



COMUNE DI FABRIANO

PROVINCIA DI ANCONA

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 OTTOBRE 2024

(Inno nazionale)

Presidente BALDUCCI. Signore e signori, buongiorno. Consiglieri, buongiorno. Cominciamo questa adunanza consiliare al solito con l'inno, con il saluto al Sindaco e agli assessori presenti, ai consiglieri comunali, al pubblico che è in sala, ai dipendenti e a chi ci sta seguendo in streaming.

Oggi su questo tavolo della Presidenza vediamo una figura nuova, che abbiamo avuto modo di apprezzare con il Consiglio comunale aperto, quindi penso che prima di iniziare tutta la parte... quella volta non abbiamo potuto dare l'opportunità al nuovo segretario, il dottor Fabio Trojani, di presentarsi al Consiglio comunale, penso che sia doveroso farlo in questo momento, prima di iniziare tutta la parte formale. Quindi lascio la parola al dottor Trojani, nuovo segretario comunale di questo Comune. Prego, dottor Trojani.

Segretario TROJANI. Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti e ben trovati. È con immenso piacere che inizio in modo ordinario la mia presenza in Consiglio comunale. La prima seduta, ahimè, è coincisa con il Consiglio comunale aperto, per una emergenza che abbiamo avuto sin dall'inizio. Scherzando, ma nemmeno troppo, dicevo entrando, anche al consigliere Sagramola, che nella mia breve carriera, perché c'è un prima e un dopo, io ho fatto per diciannove anni la professione, poi ho iniziato la funzione di segretario comunale il 1° ottobre 2016. Quindi è stata un'esperienza che non ho mai vissuto in termini ordinari, perché entrando in servizio il 1° ottobre 2016, subito abbiamo avuto l'emergenza sisma per le scosse del 26 e 30, quindi mi sono trovato in prima linea nei Comuni; qui a Fabriano, come sono entrato, è chiaro che abbiamo vissuto la perdita dell'ingegnere Merloni, il 1° ottobre, e poi la vicenda della cartiera. Questo è chiaro che non mi spaventa, quindi vengo ben conscio che è una grande opportunità questa che ho e vorrei ringraziare formalmente anche il Sindaco, perché a seguito dell'avviso della mia manifestazione di interesse ci siamo incontrati, obiettivamente non ci conoscevamo, quindi mi è subito piaciuta la sua figura, mi è piaciuto anche quello che erano gli obiettivi che l'amministrazione si era data, per cui ho accettato ben volentieri questa nuova avventura e questa sfida. Ringrazio anche tutti voi, perché vedo che mi avete accolto in questo mese in maniera estremamente cordiale, anche con una grande aspettativa, quindi spero di essere all'altezza delle aspettative. Come dicevo, non mi spaventa, sia l'emergenza sia il gestire scenari di crisi, perché, come ho detto, l'ho sempre avuto questo contesto.

Mi piace però anche ricordare, per chiudere questa presentazione, i legami che ho con Fabriano, perché credo che sia anche un segno del destino, un po' ci credo. Ricorderò sempre il 6 agosto del 2024, perché è stato un giorno nel quale ho ricevuto una telefonata da un Sindaco di un Comune, ma è venuto fuori anche l'avviso di Fabriano, quindi mi sono trovato lo stesso giorno proprio a dover valutare due possibili scelte. Però, andando a ricordare la mia memoria, a Fabriano sono legato per particolari vicende. Sin da piccolo venivo proprio in questa città, mio padre aveva un legame di carattere professionale, ci venivo quasi con una cadenza settimanale, e il mio dentista proprio era di Fabriano. Venivo proprio per una cosa, non era proprio piacevolissima, ma vedevo Fabriano sempre con estremo piacere. Io ricordo, senza fare pubblicità, ma i magazzini Latini, per me erano tipo la Rinascente. Venendo da Camerino si veniva qua, era una città Fabriano, perché non conoscevo altre città di queste dimensioni. Ripeto, anche rispetto a Macerata ero molto più legato a Fabriano per questi aneddoti. Poi ho incrociato Fabriano quando facevo le scuole superiori. Eravamo molto appassionati, con una passione strana, uno a 16 anni non si può appassionare di queste cose, però di prosa, di teatro; siccome a Camerino era chiuso il teatro, venivamo e facevamo l'abbonamento, eravamo alcuni compagni di classe con la nostra professoressa di italiano e

latino, un po' per ruffianeria forse, però non era questo il motivo, facevamo proprio l'abbonamento con questa prof., che non è che fosse uno stinco di santo, la ricordo sempre però ovviamente, venivamo, addirittura affittavamo un pulmino e ci facevamo per tutto il periodo delle scuole superiori, ogni anno abbiamo fatto l'abbonamento a Fabriano per la stagione di prosa. Era veramente una cosa fantastica, perché non avevo mai conosciuto il teatro di Camerino in quanto era chiuso per lavori di ristrutturazione. Si raccontava di questo mitico Teatro Marchetti, ma non l'avevo mai conosciuto e invece ho conosciuto il Gentile da Fabriano.

Da ultimo, non vi voglio tediare oltre, a Fabriano sono legato perché professionalmente ci ho fatto un corso sulle materie della gestione del rischio, quindi per quasi nove mesi ci sono venuto tutti i giorni, sede Unione montana, e devo dire che è stata una tappa fondamentale anche per acquisire dei concetti, anche delle metodologie che non sono proprie di chi ha fatto un percorso come il mio della giurisprudenza e quindi dello studio del diritto, perché mi sono innamorato effettivamente delle tecniche di gestione manageriale di sistemi e guarda caso chiudiamo il cerchio, arrivo qua a Fabriano dove oggi fare il segretario comunale, oltre che garante della legalità ma anche della correttezza amministrativa, presuppone l'essere anche, avere un po' di mani in pasta con tecniche di gestione manageriali. Per cui spero che questo lungo percorso, dal dentista fino all'assunzione in servizio, questo fil rouge che mi lega a Fabriano possa essere di buon auspicio. Quindi ringrazio il Presidente, che mi ha dato questa possibilità di potermi presentare, ringrazio voi per la splendida accoglienza. Veramente lo dico fuor di retorica. Mi sono sentito subito accolto, le mie collaboratrici più dirette mi hanno già inserito, ho avuto già modo in questo mese di fare diversi incontri programmati con dirigenti, assessori e le PO, ho quasi terminato questo giro di analisi, di osservazione e adesso inizieremo un cammino che spero ci porterà a fine mandato, perché tanto questo è il mio obiettivo, quello di arrivare, al Sindaco l'ho detto apertamente, quello di arrivare a fine mandato. Non sono uno che abbandona le avventure, quindi il mio obiettivo è arrivare a fine mandato. Se riusciamo. Quindi da qui al 2027 sono tre anni, due anni e mezzo che saranno sicuramente, spero, soddisfacenti, intensi, c'è da fare, però non mi spaventa. Grazie, e mi auguro un buon lavoro.

(Applausi)

Presidente BALDUCCI. Segretario, a nome di tutti le do il benvenuto e ringrazio per la presentazione che, posso essere sincero, ne ho sentite varie di presentazioni nel corso della mia attività, chiamiamola politica qua dentro, questa è stata particolare. Quindi lo apprezzo in maniera particolare, e sarà un piacere lavorare con lei.

Ora la chiamo agli obblighi formali di un Consiglio comunale, quindi prego, segretario generale, per l'appello.

Segretario TROJANI. Diciotto consiglieri presenti, la seduta è valida.

Presidente BALDUCCI. Giustifico le assenze dei consiglieri Danilo Silvi, Maria Nair Crocetti, Francesco Ducoli e Leonardo Zannelli, per motivi personali e professionali; Valentina Minelli mi ha comunicato che è in arrivo. Nomino scrutatori i consiglieri Barbara Pallucca, Massimo Spreca e Lorenzo Armezzani.

Punto n. 1: COMUNICAZIONI.

Presidente BALDUCCI. Finita questa prima fase introduttiva, passiamo al primo punto di questo ordine del giorno che è abbastanza nutrito. Come da tradizioni, inizio io dalle determinazioni della conferenza dei capigruppo.

Nella conferenza dei capigruppo avevamo detto che ci sarebbe stato un intervento del dottor Secchi sulla Farmacom, ma l'abbiamo rinviato alla prossima, perché sta preparando una corposa analisi della situazione della Farmacom. Poi abbiamo deciso di introdurre un'interrogazione, che era arrivata fuori dai tempi che avevamo normalmente dato, quella presentata dal consigliere Lorenzo Armezzani, che non era stata potuta protocollare il giorno prima, perché inviata mercoledì pomeriggio, la conferenza dei capigruppo ha deciso di inserirla all'ordine del giorno e la trovate al punto n. 10. Così come la conferenza dei capigruppo ha deciso di inserire anche un argomento, che è quello degli oneri di urbanizzazione, che è arrivato anche lui in ritardo e che troviamo al punto 21. La conferenza dei capigruppo ha sollecitato il Presidente, all'unanimità, a far rispettare possibilmente gli orari degli interventi, così come precisati all'articolo 42 del regolamento di funzione del Consiglio comunale. Altrimenti non finiamo mai.

Questa è la classica informazione che diamo a tutti i componenti di questo Consiglio comunale. Poi dovrò fare un'altra comunicazione, ma la faccio dopo. Lascio invece la parola al Sindaco, dottoressa Daniela Ghergo, per due comunicazioni. Prego, Sindaco.

Sindaco GHERGO. Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Io ringrazio il segretario, avvocato Trojani per le parole che ha detto di presentazione. Nei suoi confronti c'è una stima reciproca, si è costruita in questo breve periodo, ma ci troviamo in sintonia. Sono sicura che riusciremo, insieme con il suo apporto, con la sua professionalità e con le sue competenze, ad avere un percorso virtuoso per i mesi di consiliatura che ci aspettano. Quindi da parte mia un caloroso buon lavoro.

Iniziando le comunicazioni, io vorrei aggiornare questo Consiglio comunale sulla situazione Fedrigoni e, in particolare modo, sull'annunciata chiusura di Giano srl, rispetto alla quale ho avuto un incontro riservato con il management dell'azienda il 24 ottobre scorso, a cui poi ha fatto seguito la convocazione del tavolo sul lavoro, che si è tenuto il 29 ottobre in questa sala, alla presenza dei Sindaci del territorio, dell'assessore regionale a lavoro, Stefano Aguzzi, del presidente regionale Anci Marche, il Sindaco di Ascoli Piceno, Marco Fioravanti, delle associazioni di categoria, delle organizzazioni sindacali e delle Rsu, rilevando peraltro la mancata presenza in entrambe le sedute, le ultime due sedute del tavolo sul lavoro di Confindustria, con l'auspicio che la nuova dirigenza sia più attenta e sia attenta a queste problematiche e partecipi a queste riunioni.

Per quanto riguarda il contenuto del tavolo sul lavoro, ci si è confrontati su quelle che sono le proposte e le iniziative da portare al tavolo ministeriale, che si terrà il 4 novembre prossimo a Roma, gestito e condotto dal ministro Urso. Quello che è emerso in questa riunione, in questo consesso è una grande compattezza da parte di tutte le forze che sono coinvolte, da parte delle istituzioni, quindi Comune, Regione, da parte di quelle che sono le associazioni rappresentative anche dei Comuni; l'Anci rappresenta 125 Comuni che, mediante la presenza del suo presidente, hanno voluto far sentire la loro voce e il loro sostegno a Fabriano, alla carta e a questa vertenza, e soprattutto ai lavoratori coinvolti, le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria. Quindi una grande unità e una grande compattezza nel ritenere che la questione Fedrigoni, la questione che riguarda l'annunciata chiusura della Giano srl e l'esubero di 195 lavoratori sia una questione di carattere nazionale, che coinvolge un intero territorio. È una questione di carattere identitario, perché coinvolge Fabriano e il suo legame inscindibile con la carta, ma è una questione che coinvolge anche l'intero territorio, perché non possiamo nasconderci di fronte al fatto che l'annunciato esubero di 195 dipendenti, seppur ridotto di consistenza nelle proposte che l'azienda ha portato sul tavolo dei sindacati e che mi ha comunicato all'incontro del 24 ottobre, non sono proposte che possono essere ritenute sufficienti o ricevibili. La proposta dell'azienda è quella di spacchettare in qualche modo i lavoratori in esubero recuperandone una parte, e a un'ulteriore parte è stata proposta o verrà proposta la possibilità di continuare a lavorare nelle aziende del gruppo Fedrigoni nel Nord Italia, quindi in Veneto o in Trentino Alto

Adige. Fabriano conserverebbe all'incirca sessanta posti di lavoro, dieci a Rocchetta e quarantotto circa a Vetralla, e alcuni potrebbero essere poi dislocati a Pioraco e a Castelraimondo. È ovvio che questa è una tecnica, che tende innanzitutto a mettere i lavoratori gli uni contro gli altri, a creare una guerra tra poveri anche per quanto riguarda le maestranze che sono a Fabriano e quelle che in questo momento sono a Pioraco e a Castelraimondo, ma la grande preoccupazione risiede nel fatto che questo tipo di approccio da parte della proprietà, da parte dell'impresa, in realtà sembra sottendere una strategia diversa, cioè quella di portare la chiusura nel tempo dell'intero comparto Marche. Questo ovviamente non può essere accettato, non può essere accettato soprattutto dalla nostra città. Per cui quello che noi faremo, il 4, davanti al ministro Urso, sarà chiedere fermamente il ritiro della procedura di licenziamento collettivo che è stata proposta da Fedrigoni, per tutelare tutti i 195 posti di lavoro, più non dimentichiamo che ci sono altri cinquanta/sessanta somministrati, lavoratori che lavorano con contratti di somministrazione, più c'è tutto l'indotto, quindi parliamo di circa trecento lavoratori, trecento famiglie che sono coinvolte da questa decisione annunciata, quindi la tutela dei lavoratori nella loro interezza e la tutela di quelli che sono i posti di lavoro a Fabriano. Fabriano non può perdere posti di lavoro che riguardano soprattutto il comparto carta, proprio per il binomio che ci lega a questa produzione secolare.

La chiusura della società, sul fronte degli investimenti, quindi un piano industriale carente e insufficiente che non apre a nessun investimento, ci fa prevedere il peggio nelle intenzioni dell'azienda. Per questo motivo chiederemo che il ministro Urso si faccia promotore, innanzitutto, del procrastinare la decisione della società, in maniera tale da consentire a lui stesso, quindi è il ministero che deve prendere in mano la situazione, la Regione per quello che può fare, il Comune che ha poteri limitati, ma stiamo lavorando su questo in pratica tutti i giorni, per cercare di capire se anche attraverso la nostra rete Unesco possiamo trovare dei collegamenti con dei potenziali acquirenti in Europa.

Su tutti c'è il tema del nome. Il nome Fabriano non può comportare produzioni di carta che vengono svolte al di fuori di questa città, quindi noi tuteleremo anche la città da questo punto di vista, dal punto di vista del nome e del marchio. Chiederemo che il ministro Urso si faccia promotore, quindi, di iniziative volte a garantire soluzioni, soluzioni di carattere positivo, non un mero ricollocamento di posti di lavoro persi, ma la possibilità di esplorare acquisizioni o di carattere pubblico con il poligrafico o di carattere privato da parte di potenziali gruppi interessati eventualmente a rilevare l'intero pacchetto e garantire che la produzione della carta a Fabriano sia fatta a Fabriano. Poi aggiorneremo i consiglieri e il tavolo sul lavoro su quelli che saranno gli sviluppi, a seguito della riunione ministeriale del 4 di novembre.

Io, Presidente, se posso, vorrei poi fare un'ulteriore comunicazione che riguarda la preoccupazione sulla legge di bilancio che è stata approvata dal Consiglio dei ministri e che in questo momento si trova al vaglio del Parlamento. Questa legge di bilancio, in realtà, conferma e conferma amaramente quello che ripetiamo e anche temiamo da mesi. La legge di bilancio, che è stata approvata dal Consiglio dei ministri, è una legge di bilancio che è costruita quasi interamente sulle spalle degli enti locali e scarica i costi sui cittadini. I tagli agli enti locali hanno numeri molto pesanti. Si tratta di 4 miliardi di euro nel triennio, 570 milioni per il 2025, di cui 140 milioni saranno a carico di Comuni, Province e Città metropolitane, che poi aumenteranno a 290 milioni dal 2026 al 2028, e a 490 milioni nel 2029. Quindi per i soli Comuni si parla di 1 miliardo e 300 milioni di tagli, che si sommano a quelli già pesantissimi dello scorso anno e che non possono essere compensati dai 100 milioni per l'accoglienza dei minori e dal contributo parziale per la compensazione verticale della perequazione, perché andranno a beneficio solo di una parte dei Comuni e non compenseranno comunque i costi della perequazione. Considerando poi anche il taglio alle spese per investimenti, il costo complessivo per il 2025 raggiunge 1,6 miliardi, e in tutto questo non è ancora chiaro quali saranno gli effetti dei tagli ai ministeri, con dei costi che potranno anch'essi ricadere nuovamente sugli enti locali. A questo va aggiunto un ulteriore elemento, il blocco del turnover al 75 per cento delle assunzioni, che si trasformerà, anche questo elemento, in un pesante indebolimento delle pubbliche amministrazioni proprio sul fronte dell'efficienza e dell'innovazione.

Quindi l'impianto della manovra nel suo complesso certifica la volontà di cristallizzare quelli che sono squilibri distributivi tra amministrazioni, che sono già presenti a livello geografico, e ne faranno le spese i territori

più in difficoltà e i cittadini più deboli. Tra le misure più significative e tra quelle più gravi vi è il taglio del fondo per le piccole opere comunali, la riduzione dei contributi per investimenti in rigenerazione urbana e progettazione e il ridimensionamento del programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare. A partire dal 2029 il fondo per investimenti a favore dei Comuni subirà una drastica riduzione di 2,1 miliardi di euro all'anno, fino al 2034. È colpito anche il fondo per la manutenzione delle opere pubbliche nei Comuni sciolti per infiltrazioni mafiose, che vedrà un taglio di 5 milioni all'anno dal 2025, e anche il fondo per la progettazione destinato alla messa in sicurezza di edifici pubblici con una riduzione di 29,9 milioni nel 2025. Infine viene colpito anche il fondo per la progettazione di infrastrutture strategiche, che sarà ridotto di oltre 372 milioni entro il 2032, con tagli di 20 milioni previsti nel 2025 e di 30 milioni nel 2026. Quindi il governo in questo momento, con questa decisione che noi ci auspichiamo venga rivista dal Parlamento, colpisce con una stangata da più di 4 miliardi centinaia di amministrazioni, tra Regioni, Comuni e Città metropolitane, scaricandone i costi sui cittadini. Ritengo che sia una scelta profondamente sbagliata, che rischia di mettere in ginocchio gli enti locali e di colpire i servizi e la qualità di tutti i cittadini, per cui l'auspicio è che il Parlamento riveda quella che può essere e può costituire una scelta scellerata.

Presidente BALDUCCI. Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Arteconi.

Consigliere ARTECONI. Grazie, Presidente. Io volevo comunicare al Consiglio, riguardo al tavolo tecnico sul lavoro che si è svolto il 30, premetto che alla prima Capigruppo due anni e mezzo fa io chiesi la creazione di due commissioni, di due tavoli, di due osservatori, uno sul lavoro e un altro sulla sanità, e fu approvato all'unanimità mi pare, Presidente, ma non è mai stato fatto. Quindi l'occasione di questo tavolo tecnico, visto che nella convocazione non c'era scritto nulla, fosse riservato solamente all'assessore regionale, al Sindaco, alle parti sociali, non mi è stato permesso di parlare. Credo che il Consiglio comunale debba essere informato di questo e, se ci saranno nuove convocazioni a breve, credo che il Consiglio comunale e i cittadini che hanno votato i rappresentanti abbiano, seppur piccolo, contributo da dare.

Chiederei questo, perché non poter parlare dopo aver ascoltato interessanti interventi da parte di tutti, mi sembra che sia, anche da un punto di vista istituzionale, una decisione sbagliata.

Presidente BALDUCCI. Vuole replicare? Prego, Sindaco. Non è ammesso, ma va bene. Prego.

Sindaco GHERGO. Consigliere Arteconi, io credo che le cose vadano inquadrare nella loro dimensione. Quando si fa il Consiglio comunale aperto sul tema del lavoro o sulla crisi Fedrigoni, prevede la partecipazione di tutti i consiglieri, in quanto l'assise è un'assise di quella natura. Quando si costituisce un tavolo tecnico, il tavolo tecnico solitamente si riunisce a porte chiuse e prevede la partecipazione di quelli che sono i soggetti che vengono invitati e che fanno parte di questo tavolo. Questo tavolo è stato costituito l'anno scorso dal Sindaco del comune di Fabriano, dall'assessore regionale al lavoro, Aguzzi, dai sindacati e dalle associazioni di categoria, con la presenza dei Sindaci del territorio, coinvolti eventualmente nelle varie decisioni che vengono poi trattate dal tavolo. Quindi questo tavolo si riunisce a porte chiuse. La decisione di aprirlo, di aprire le porte, di consentire al pubblico la partecipazione passiva e quindi ai lavori, è stata una decisione che ho preso io, del tutto irruotale rispetto alle riunioni che abbiamo fatto nei mesi precedenti, ma legata al fatto che appunto, essendo un tema di importanza enorme per la città e anche per i consiglieri, mi sembrava giusto che i lavori del tavolo potessero essere in qualche modo ascoltati da chi ne avesse avuto interesse. Questo non significa che tutti quelli che ascoltano, inclusi i consiglieri, abbiano diritto di parola. Il diritto di parola ce l'hanno quelli che vengono invitati e fanno parte del tavolo. Gli altri ascoltano, prendono nota. È mio compito relazionare, come in questo caso ho fatto oggi, in apertura del Consiglio comunale, ai consiglieri quelle che sono le determinazioni del tavolo, ma far passare la mancata presa di parola dei consiglieri o del pubblico ad un tavolo, che è un tavolo tecnico e che si svolge comunque normalmente a porte chiuse, mi sembra un modo un po' demagogico di far passare una decisione che sta nella natura del tavolo tecnico

stesso, a cui, ripeto, parlano e interloquisco, in cui interloquiscono i soggetti che vengono invitati e che lo costituiscono. Di questo tavolo non fanno parte i consiglieri e non fa parte il pubblico, che però può accedere quando viene appunto fatto a porte aperte, come in questo caso, e può ascoltare quali sono i lavori.

Presidente BALDUCCI. Grazie, Sindaco. Ho in ordine l'assessore Vergnetta. Prego, assessore.

Assessore VERGNETTA. Grazie, Presidente. Intervengo per una comunicazione in esito ai lavori del Giano, su cui ho parlato in questa aula qualche settimana fa e su cui ci sono stati degli sviluppi purtroppo non molto positivi, quindi sento il dovere di informare l'aula di questa questione.

Nelle precedenti comunicazioni avevo precisato che è intenzione, anche a seguito dell'infrazione europea che grava sugli scarichi fognari del comune di Fabriano in fogna, era necessario procedere con la dovuta urgenza al completamento del tratto fognario che colletta le fogne del centro storico, via Mamiani, via Damiano Chiesa, corso della Repubblica, in fognatura e quindi a depurazione. Questo impegno è presente all'interno del progetto del piano di recupero del centro storico, che questa amministrazione, conscia della responsabilità che grava su questa attività, ha ripreso e sostanzialmente cercato di portare a compimento.

Dopo un lungo dialogo con l'impresa affidataria, che aveva interrotto i lavori a seguito della dipartita dell'ultimo direttore lavori... dipartita nel senso che è partito. Sostanzialmente ha smesso la sua attività con il Comune. In sostanza, dopo un lungo dialogo con la ditta, questa amministrazione aveva trovato anche un accordo con l'impresa, anche per addivenire a riserve più concilianti e più rientranti nell'ambito delle possibilità e dando mandato a un organo terzo di verificare la congruità di queste riserve. E sono ovviamente degli atti scritti, delle note scritte, sia dell'impresa che del Comune, che attestano questo comune intendimento. A fronte di ciò l'amministrazione ha eseguito con la stessa impresa, nel mese d'agosto, i saggi di natura archeologica, con un programma di lavori che prevedeva sostanzialmente l'approvazione della variante e l'inizio dei lavori tra fine di settembre e inizio di ottobre. L'amministrazione ha acquisito l'Aua dopo un lungo peregrinare, perché è stata molto complessa, nel mese di settembre, ha approvato la variante nel mese di settembre e quindi ha convocato l'impresa per la fine di settembre, per l'inizio dei lavori. Anzi, inizialmente l'abbiamo convocata per programmare l'inizio dei lavori, anche per venire incontro a quelle che erano le esigenze dei commercianti, insomma di avere una contezza sull'inizio dei lavori.

Nell'incontro che si è svolto a fine settembre, adesso non ricordo la data precisa, l'impresa invece ha manifestato la propria resistenza a riprendere i lavori. È stata pertanto convocata ufficialmente il 3 ottobre per la ripresa ufficiale dei lavori e il 2 ottobre ha inviato una nota, in cui sostanzialmente richiede il recesso dal contratto e quindi che non intende procedere con i lavori. Di questa cosa ovviamente il Comune prende atto e valuta ovviamente tutte le conseguenze di qualsiasi natura nei confronti dell'impresa, ma anche nei confronti di chi ha avuto responsabilità su quest'opera in passato, perché ovviamente qualsiasi scelta fatta in passato su questo lavoro deve essere attenzionata credo dalle autorità competenti, perché sia dalle parti politiche che dalle parti tecniche, perché certamente il comune di Fabriano non pagherà per responsabilità non proprie. Quindi, se ci sono poi responsabilità che dovranno essere accertate, andranno accertate in tutti i fronti e su tutti i fronti, stante questa faccenda. Quindi è bene che questo tutti lo sappiano, urbi et orbi, che non so quelli che non ci vedono. No, ci tengo a dirlo in quest'aula, perché secondo me molti pensano che sia tutto a posto. Qualsiasi euro il comune di Fabriano sarà chiamato a dover pagare a causa della procedura di infrazione sarà sicuramente ribaltato a tutti coloro che hanno avuto responsabilità in questa opera. Amministratori, tecnici, imprese e quant'altro. Secondo le responsabilità che un organo terzo ovviamente accerterà.

Stante questa situazione, vado anche a dire quello che intendiamo fare. Stiamo completando lo stato di consistenza, così da chiudere con l'impresa appaltatrice il contratto, senza la cui chiusura non possiamo poi procedere negli atti conseguenti. Quindi faremo un aggiornamento del progetto stralciando la fognatura dal progetto di completamento dell'opera e quindi andremo a eseguire un nuovo appalto limitatamente alla fognatura di piazza Garibaldi, con i tempi più veloci che saremo in grado di fare, sperando di farlo entro la fine dell'anno,

all'inizio dell'anno prossimo, cercando così di mantenere quelli che sono gli impegni che avevamo presi con la Regione, che era di completare tutta l'attività entro l'estate prossima. Anzi, entro il mese di giugno.

Ci tenevo appunto a informare il Consiglio, proprio perché era siccome un tema molto scottante, su cui ovviamente ballano anche molte risorse, è bene che ne siamo tutti consapevoli. Noi abbiamo fatto la nostra parte. Obiettivamente non si comprende perché, a fronte di una disponibilità manifestata nel tempo, poi di improvviso l'impresa si sia tirata indietro, ma ne prendiamo atto e provvederemo a procedere nelle modalità che le norme ci consentono, per riaffidare i lavori e procedere alla fognatura. Ovviamente resta poi il problema connesso invece a via Filzi e a tutte le opere di finitura di quella parte di fiume, che in questa situazione rischiano di rimanere incagliate e non terminate. Quindi su questo sarà nostra cura completare il nuovo progetto della fognatura, verificare con l'Usr l'impatto del costo di questa nuova opera e poi sul residuo che rimane del finanziamento capire quello che saremo in grado di fare con la parte residuale dei lavori in via Filzi. Questa è la situazione.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Vergnetta. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI. Sarò molto rapido, Presidente. Visto che siamo nel mese di novembre, io ho ricevuto diverse lettere anonime, presso il Comune, in cui alcuni, e qualcuna anche a casa, i cittadini mi chiedono notizie sulle esumazioni delle salme dopo i dieci anni. L'anno scorso erano stati messi dei cartelli per procedere, poi non si è fatto più niente, quindi cortesemente chiederei che l'amministrazione, in attesa che mi hanno detto gli uffici che bisogna fare il regolamento, ma il regolamento c'è quello vecchio, è un problema solo dei costi, ma i costi sono già stabiliti, faccia un comunicato a tutte le persone che sono interessate dicendo "lo spostiamo, purtroppo per motivi generali, spostiamo questo fatto al prossimo anno", pure perché le esumazioni si fanno solo in certi periodi dell'anno. Quindi chiedo cortesemente che il Comune faccia questa comunicazione, così evito di ricevere...

Seconda comunicazione. Il 7 c'è anche il tavolo per la Beko, e siccome riguarda le Marche, quindi l'ho detto anche a Fioravanti, non so se l'amministrazione sarà presente anche per il tavolo della Beko.

Poi, Vergnetta, ti ringrazio per le informazioni che avevo chiesto già, ma forse sarebbe il caso che facciamo una commissione e ci spieghi tutto il più largo possibile. E in bocca al lupo. E aggiungi un'altra cosa, questa amministrazione non sarà chiamata a rispondere, ma quelle altre... Specifica sempre.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci. Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI. Grazie, Presidente. Faccio una replica alle comunicazioni del Sindaco. Sulla seconda, riguardante i tagli della finanziaria, c'è l'adesione più totale alle preoccupazioni manifestate dal Sindaco, anzi colgo l'opportunità per ricordare che i sindacati Cgil e Uil hanno convocato lo sciopero generale per il 29 novembre. Ci sarà un incontro sindacale governo il 5 novembre a Palazzo Chigi, ci si aspetta poco rispetto ai problemi immaginati dal Sindaco, quindi credo che come Consiglio comunale e come amministrazione potremmo anche sostenere forme di contestazione ai contenuti della manovra, che lei ci ha appena illustrato, che sembrava un bollettino di guerra effettivamente.

Riguardo alla prima comunicazione, signor Sindaco, io le vorrei chiedere un riscontro rispetto a quanto lei ha affermato...

Presidente BALDUCCI. Consigliere Armezzani, aspetti. Siamo nelle comunicazioni, il riscontro o il dibattito lo fa in termini di interpellanza.

Consigliere ARMEZZANI. Allora lo faccio come affermazione. Aderisco anche qua a quanto affermato dal Sindaco rispetto all'affermazione "tuteleremo il marchio di Fabriano, per non far uscire la produzione della carta da questo territorio", un'affermazione molto importante. Vorremmo valutare insieme poi in futuro come attivare questa tutela.

Da ultimo, ringrazio l'assessore Vergnetta per la sua comunicazione riguardo al fiume, e vorrei anche specificare che la posizione politica ha una competenza che arriva fino alla esecuzione delle opere, cioè quando ci sono le opere, si parlava delle varianti, il palazzetto, lì si aderisce ai tecnici, si segue il lavoro dei tecnici e lo si appoggia in ogni modo. Non c'è spazio per dibattito politico su quello. I tempi ormai sappiamo che sono decorsi, anche l'ipotesi di varianti sul fiume ormai siamo fuori tempo limite, per cui anche lo spazio per il dibattito politico su questo non c'è. Personalmente aderisco e ringrazio l'assessore per le comunicazioni e manifesto la mia adesione al sostegno alle iniziative dell'amministrazione anche in questo caso.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Armezzani. C'era un'altra comunicazione, ma manca il consigliere che la doveva fare. L'ultima la faccio io, così chiudiamo questa prima fase, oggi lunghissima, delle comunicazioni, riguarda le elezioni del Consiglio provinciale, che si sono svolte il 29 settembre.

Penso che sia doveroso da parte mia, che sono stato eletto come consigliere provinciale, ringraziare i consiglieri del comune di Fabriano che mi hanno sostenuto, quelli del comune di Sassoferrato che mi hanno sostenuto, almeno quelli che conosco, poi dopo vi dirò quelli che non conosco, quelli di Cerreto Desi, Serra San Quirico e Mergo. Questi sono certi, poi visto che con il voto ponderato in qualche maniera sono stato il consigliere più votato tra le liste presenti, ci sono migliaia di voti ponderati che arrivano da altri Comuni che non conosco, ma che ringrazio ugualmente. Sarà mio onere in questi due anni, in questo biennio che mi attende in Provincia farmi interpretare di quelle che sono le esigenze di questo nostro territorio prima di tutto e di coloro che lo chiederanno. Aggiungo con piacere che il presidente, visto l'esito della votazione, tutto sommato essendo il presidente della fascia costiera di questa provincia, con suo decreto mi ha nominato vicepresidente. Quindi ora presidente e vicepresidente abbracciano l'intera provincia.

Direi che si può pagare la cena e tutto il resto, però questo ci tenevo a comunicarlo soprattutto in termini di ringraziamento per tutti quelli che hanno avuto la bontà d'animo e la voglia di arrivare in Provincia, per sostenere la candidatura fatta.

Punto n. 3: INTERPELLANZA – CHIUSURA VICOLO LE CONCE.

Presidente BALDUCCI. Una comunicazione lunghissima oggi, quindi io passerei ora alla fase successiva, che sono le interpellanze e interrogazioni. L'assessore Comodi arriverà un po' in ritardo, quindi mi dice di posticipare quelle a cui lui deve rispondere, tanto arriva tra un po', quindi io partirei subito con il punto n. 3 all'ordine del giorno, che è un'interpellanza presentata dal consigliere Arteconi. Prego, consigliere Arteconi.

Consigliere ARTECONI. Grazie, Presidente. Premesso che in zona conce sono state chiuse due vie di transito al passaggio pedonale, ai civici 108 e 38/A, l'una verso est che immetteva in via Madonna delle Grazie, con delibera n. 63 e n. 34 del 2024; l'altra, che dal vicolo le Conce comunicava con via Cialdini; considerato che il codice civile vieta la chiusura di strade comunali se non in occasioni eccezionali; che uno degli scorci più belli del centro storico, dopo la chiusura della via, sia diventato un magazzino privato e che analoga chiusura non sia stata autorizzata per via del Poglio; considerato che, essendo Fabriano in zona sismica, precludere agli abitanti del luogo la possibilità di fuga sia alquanto inopportuno, interpellò Sindaco e Giunta per sapere se esistono tutte le autorizzazioni che consentano la chiusura delle vie sopra menzionate, compresa quella della sovrintendenza belle arti e paesaggio, e in caso contrario come intenda agire l'amministrazione per ripristinare lo stato dei luoghi.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Arteconi. Risponde l'assessore Vergnetta, prego.

Assessore VERGNETTA. La questione risale orientativamente al 2017, c'è stata, prima faccio la cronistoria, così ci aiuta a capire; c'è una richiesta da parte del presidente della Fondazione Cassa di risparmio del 19 ottobre, che richiede la chiusura, anzi l'installazione di due cancelli, uno all'entrata e uno all'uscita, del complesso di proprietà della fondazione che ospita alcune attività museali e di carattere turistico. Rispetto a questa richiesta, il dirigente del Servizio assetto del territorio dell'epoca inviò una relazione alla Giunta dell'epoca, in cui spiegava un parere sostanzialmente positivo a questa installazione, aggiungendo alcune specifiche che riguardavano sostanzialmente la garanzia del diritto di servitù di passaggio dei residenti della zona. In uno specifico argomento di Giunta, la Giunta, nell'anno sempre 2017, novembre 17, espresse un parere favorevole richiedendo la presentazione di un progetto. Qui si fermano gli atti che sono presenti nel comune di Fabriano. Diciamo che atti successivi sono la sostanziale evidenza che quei cancelli furono installati, già probabilmente dall'inizio dell'anno 2018, e ovviamente nessuno di noi era presente quella volta, quindi questa è una ricerca sostanzialmente documentale e negli atti ufficiali. A noi, quantomeno per le ricerche fatte, non risulta né un parere richiesto alla soprintendenza e tantomeno ricevuto, né risulta un'autorizzazione formale da parte del Comune, inviata alla fondazione. Ovviamente, ripeto, non dico che non ci sia, dico che noi non l'abbiamo reperita. È possibile che ci sia stata e che agli atti del Comune non sia attualmente presente.

Quindi rispetto alle richieste dell'interpellante quello che possiamo dire è che cercheremo, nel giro di poco tempo, di condurre una verifica ancora più precisa e più dettagliata per acquisire e verificare se effettivamente queste autorizzazioni ci sono, in mancanza delle quali ci prenderemo carico di fare i dovuti atti che si rendono necessari. Questa è l'unica cosa che oggi, a distanza di quasi otto anni, siamo in grado di dire, visto che i soggetti che hanno gestito questa situazione purtroppo non sono più presenti in Comune.

La ricerca è stata anche un po' complessa, però c'è questo stop dall'argomento di Giunta del 20 novembre 2017, da quello lì non abbiamo più evidenze di atti formali, quantomeno non ne abbiamo noi. Poi faremo un approfondimento se ci sono ulteriori atti, in assenza dei quali saremo costretti ad attenerci a quello che le norme prescrivono.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Vergnetta. Prego, consigliere Arteconi, per replica.

Consigliere ARTECONI. Sono soddisfatto e spero che in tempi brevi si riesca ad intervenire. Mi lascia qualche dubbio il fatto che la servitù di passaggio per i residenti, se è una via, è una via per tutti, non per i residenti. Oltretutto la tutela delle Belle Arti, so che sono stati fatti anche dei sopralluoghi, ha espresso parere negativo sulla chiusura. Ma non solo su quella via, ma anche la via, il vicolo le Conce, dietro a via le Conce, che con due altri vicoli congiungeva questa via con via Cialdini. Quelli sono addirittura murati. Ora, se ha una valenza turistica il museo, per carità, quando hanno fatto i lavori, ci hanno scaricato dietro tutti i detriti e poi li hanno murati, adesso io dico, se c'è una valenza turistica... non lo so di chi è. Io so che sono murati. In ogni caso, vanno riaperti anche quelli, per dare oltre a una via di fuga ma anche la visibilità di una delle zone più belle del centro storico. Questo credo che non soltanto i cancelli ma anche la viabilità che congiunge via le Conce con via Cialdini deve essere ripristinata.

Punto n. 8: INTERPELLANZA – PRESENZA DI FOGNATURE CON SCARICO A CIELO APERTO LOCALITÀ LE CONCE.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Arteconi. Le successive interpellanze, quindi quelle poste al numero 4, 5, 6 e 7, visto che questa mattina manca l'assessore Giombi, all'ordine del giorno, le spostiamo in fondo e procediamo con l'interpellanza n. 8, che è sempre del consigliere Arteconi. Prego, consigliere Arteconi.

Consigliere ARTECONI. Premesso e verificata la presenza degli scoli fognari non collettati in località Vallato delle Conce, quindi parliamo di una zona parallela al vicolo le Conce e a via le Conce, provenienti presumibilmente dai condomini sovrastanti, con cattivi odori e liquami dispersi in superficie; rilevata nello stesso sopralluogo la chiusura con cancellate e murature i vicoli che in passato permettevano un collegamento con via Cialdini e constatato che esiste numerosa corrispondenza tra il Comune, enti preposti, cittadini residenti, dove si afferma l'irregolarità e la pericolosità della situazione, ma che ad oggi non è stato fatto, si interpella Sindaco e Giunta su quali siano le intenzioni e i tempi con i quali l'amministrazione intenda risolvere i problemi sopra esposti, stante la pericolosità per la salute dei residenti e riportare un luogo storico tutelato dalle Belle Arti alla fruizione dei turisti e dei cittadini.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Arteconi. Prego, assessore Vergnetta.

Assessore VERGNETTA. Grazie. Siamo sempre nella stessa area geografica. In rapporto allo sversamento fognario, diciamo che forse sversamento di scoli fognari, lì è stata evidenziata già nel mese di luglio, con nostra nota all'amministratore del condominio, la richiesta di intervento per ripristinare l'efficienza dello scarico fognario dei palazzi che gravano a monte della zona delle conce e che vanno poi a scaricare sul fosso vallato sostanzialmente. Alcuni interventi sono stati fatti, in quanto minimali, diciamo così, e recentemente, quindi una quindicina di giorni fa, è stato fatto un ulteriore sollecito all'amministratore del condominio affinché provveda al completo adeguamento dello scarico fognario. La situazione che abbiamo rilevato recentemente è di minore impatto rispetto a quella anche segnalata dai cittadini in passato, però certamente è una situazione che va sistemata. Confidiamo che, come ci ha riferito l'amministratrice del condominio, questa cosa si possa risolvere rapidamente.

Invece rispetto alla questione dei veicoli chiusi, obiettivamente questa è una situazione molto datata, che si riferisce sicuramente a chi ha poi ristrutturato quell'immobile, credo, negli anni Duemila, a seguito del sisma del '97, penso, su cui obiettivamente non abbiamo contezza dello stato dei luoghi, quindi va fatta lì probabilmente. A nostro avviso, non ci sono irregolarità da questo punto di vista, però faremo ovviamente delle ulteriori verifiche rispetto a quanto asserito. Ad oggi sembra che lo stato dei luoghi sia conforme a quanto previsto, però su questo mi riservo di fare una successiva verifica.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Vergnetta. Prego, consigliere Arteconi, per replica.

Consigliere ARTECONI. Grazie, Presidente. I lavori effettivamente hanno tamponato una situazione grave e reale, di questo ringrazio. Però posso sapere dove scaricano quelle fogne, cosa contengono? Vengono dal condominio sovrastante, d'accordo, ma senza, chiaramente, depuratori scaricano direttamente nel vallato, poi penso nel fiume Giano direttamente. Quindi il lavoro da fare, probabilmente anche nell'ottica di quello che diceva lei all'inizio prima, dovranno essere collettati, perché così sono due e due, sono quattro gli scarichi proprio a vista con tubi in plastica.

Oltre a questo, se uno fa un sopralluogo, nel vallato ci sono due o tre tombini aperti, quelli vanno direttamente nel vallato ed è pericoloso, perché ci possono cadere anche le persone lì dentro. Quindi io chiedo il ripristino dell'intera zona, anche perché, non essendo illuminata, non c'è lo sfalcio dell'erba, diventa un ricettacolo,

oltre che per animali, ma anche per persone, perché mi è stato detto che si ritrovano anche delle siringhe. Quindi dare un nuovo aspetto, ristrutturare quell'area, significa anche portare luce, evitare comportamenti pericolosi.

Punto n. 2: INTERPELLANZA – COSTI RACCOLTA RIFIUTI DEL COMUNE DI FABRIANO.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Arteconi. Ora, visto che è arrivato anche l'assessore Comodi, torniamo all'ordine del giorno normale, quindi torniamo al punto n. 2, che è un'interpellanza presentata dal consigliere Sorci Roberto. Prego, consigliere Sorci, per la presentazione.

Consigliere SORCI. Tempo fa, dopo le polemiche sulla Tari, quando sono arrivate poi le bollette a casa a ognuno di noi, c'è stata una polemica sui giornali, che mi hanno mandato, per cui qualcuno asseriva che l'amministrazione aveva perso circa 800.000 euro per l'acquisto di nuove isole ecologiche.

Allora, siccome ogni cittadino fabrianese ha ricevuto a casa le bollette, è vero che la gente guarda solo il prezzo finale e si incavola, ma non legge quello che c'è scritto alla fine delle bollette. Mi sono divertito un attimo, anche perché ho guardato quanto è stato il rincaro che negli ultimi anni tutti noi abbiamo subito sulla raccolta differenziata. Per me il 19 per cento, ma non ho mai avuto un miglioramento dei servizi. E analizzando, visto che conosco abbastanza bene questo mestiere, i costi della raccolta differenziata attuale del comune di Fabriano, e in previsione di quello che andremo ad affrontare prossimamente, giusto, assessore Comodi, con la società e con tutto il resto, mi sono domandato se qualcuno in questi anni ha mai controllato i costi. Anche perché la bolletta riporta una cosa molto interessante, com'è l'andamento della raccolta differenziata, spaccettato tra raccolta complessiva col vecchio sistema e quello delle isole ecologiche. Isole ecologiche che, ricordo a tutti, sono nate con un grande progetto, più riciclo e più risparmio. In realtà, noi ci siamo ingroppati, uso questo termine non tecnico, ogni anno, in questo periodo, oltre 250.000 euro per cinquantotto isole ecologiche, che non danno nessun frutto. Anzi, nelle cinquantotto postazioni è diminuita la raccolta differenziata. Se ve la leggete, io ve l'ho messo, perché peccato che non vedo Guida, siccome io sono abituato ai numeri, c'è scritto nell'interpellanza qual è l'evoluzione. Siccome tutti fanno i bravi, gli intelligenti, che sono tutti bravi, in realtà noi abbiamo fatto un'operazione, lascio perdere, anche perché è noto a chi era nel vecchio Consiglio che ci sono state diverse polemiche su questa cosa e soprattutto uno scontro con il dirigente dei lavori pubblici, che poi è stato licenziato, tra virgolette, e ci è costato anche 100.000 euro di risarcimento.

Allora, la mia domanda a Comodi, che in questo momento non lo invidio, perché dovrà pensare al gestore unico, è se avete mai valutato l'efficacia e l'efficienza di questo sistema. Perché la mia domanda è artificiosa, perché non avete proceduto eventualmente a occupare questi 800.000 euro? Perché avete valutato che è una sola? Perché avete valutato che forse col gestore unico diranno che tutti gli impianti che abbiamo noi in noleggio per nove anni non li vuole il nuovo gestore? Quali sono le motivazioni? A me quello che preoccupa è che, analizzando tutti i costi, mi sono reso conto che in realtà noi non abbiamo avuto nessun miglioramento con l'aumento dei costi, neanche in piccole cose. Addirittura i sacchetti che ci mandano, ci danno per cassa di ognuno, sono ancora più fini e costeranno di meno e neanche servono. Allora mi domando, qualcuno esamina questo, segue queste cose? Perché se no è troppo facile fare come abbiamo fatto fino adesso, aumentiamo 7,5 il prossimo anno, non so se in finanziaria c'è un ulteriore aumento. Il servizio non dà miglioramenti, non raggiunge gli obiettivi, che stiamo a fare?

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci. Prego, assessore Comodi.

Assessore COMODI. Prima di rispondere all'interpellanza, perché in realtà l'interrogazione del consigliere Sorci è molto complessa, ci ha allegato un riportino che vi consiglio di leggere, perché alla fine se li è andati a trovare i dati, però in realtà bisogna un po' mettere in fila le cose, prima di arrivare alla risposta all'interrogazione. Perché, qual è il discorso? Il discorso è che i dati sono corretti, però poi vanno anche interpretati.

Mi spiego. Ritorniamo al tema della Tari. La tariffa si fa col metodo Arera. Adesso, diciamo, Roberto non l'ha detto, però lui l'ha scritto nell'interpellanza, quindi, siccome mi ero preparato la risposta, anche se non l'ha detta, gli rispondo uguale. Noi abbiamo avuto un aumento dal fatto che, e nei dati si vede, c'è proprio il grafico col picco, col fatto che due o tre anni fa Ancona ha chiesto fundamentalmente di adeguare le tariffe. Prima c'era un

accordo pregresso, noi pagavamo secondo il vecchio Pef, cioè il vecchio piano economico-finanziario, quindi noi avevamo una certa corresponsione che era molto bassa rispetto ad Ancona. Poi che è successo? Che Ancona si è accorta che comunque a quel punto non gli conveniva più. Tra l'altro, a ridosso delle elezioni. Quindi ha chiesto obiettivamente di adeguare al metodo Arera. Ma era suo diritto, l'avrebbe potuto applicare prima. L'ha fatto due anni fa, quindi questo ci ha comportato uno scatto di qualche milione di euro. Però è stato un adeguarsi alla normativa. Cosa che prima non era stata fatta. Questo ha comportato ugualmente un maggior esborso da parte nostra, da parte dell'ente. E questo è un primo aspetto. Quindi quella cosa non è stata fatta per sudditanza politica, ma perché loro hanno chiesto di adeguarsi alla nuova legge. E l'hanno fatto, giustamente, perché a loro tornavano 2 milioni di euro in più. Questo è il primo aspetto.

Il secondo aspetto, la raccolta differenziata. La raccolta differenziata è vero che va a ridurre la quota della Tari, tant'è vero che, se non facessimo la raccolta differenziata, pagheremmo ancora di più. Ora, però, qual è il discorso, visto che l'oggetto dell'interrogazione sono le isole ecologiche? Il fatto è che attualmente noi paghiamo la raccolta differenziata sulla percentuale comunale, dove quindi mettiamo insieme le isole ecologiche e il porta a porta. Quindi, se andiamo a vedere le statistiche, fondamentalmente la raccolta differenziata nel Comune oscilla tra il 70 e il 75 per cento. Considerate che l'obbligo che legge è il 65. Vi do anche un'informazione, che questa un po' la scontiamo. A livello di Ata è vero che noi abbiamo un livello molto alto di raccolta differenziata, ma abbiamo anche un livello relativamente basso della qualità della raccolta differenziata. Noi abbiamo questo 75 per cento, che in realtà a livello provinciale è molto più basso, perché Ancona ha raggiunto il 65 quest'anno, siamo sempre sopra la media europea, ma di questo 70 per cento che noi diamo ai centri di raccolta, un 30/40 per cento ci torna indietro, perché la qualità non è corretta. La plastica che differenziamo non è tutta differenziabile, l'umido magari, che ne so, dentro alla carta ci mettiamo quella sporca, unta che non ci si potrebbe mettere. Ma non noi fabrianesi, a livello generale di raccolta differenziata.

Detto questo, noi abbiamo comunque questi due dati, perché il consigliere Sorci diceva che abbiamo due statistiche diverse? Semplicemente perché abbiamo due piattaforme diverse. Quindi, in realtà, Anconambiente, con il porta a porta noi stiamo intorno al 70/72 per cento, con le isole ecologiche stiamo al 75. Quindi abbiamo due informazioni. Con le isole ecologiche la raccolta differenziata avviene un po' meglio. L'altra informazione, che già ci andava Sorci, è che, comunque rispetto all'inizio il calo della qualità è diminuito. Però siamo sempre alti.

Ora, qual è il discorso? E arrivo quasi alla conclusione della metà del discorso. Che è questa. Le isole ecologiche abilitano alla tariffa puntuale. Quindi noi, in realtà, il discorso della Tari attualmente è ancora un discorso a livello comunale, ma noi paghiamo, ognuno paga, in realtà, quella che è la media dell'andamento comunale. Ma, in realtà, in futuro, questo secondo i programmi dovrebbe avvenire dal 1° gennaio 2027, dovremo andare a pagare, come per l'acqua, come per altri servizi, quello che noi effettivamente conferiamo. Quindi quella che viene chiamata tariffa puntuale. Allora, la bontà dell'isola ecologica è semplicemente che abilita ad un futuro servizio che ancora non c'è. Quindi, finché non abilitiamo la tariffa puntuale, avremo la Tari che ci arriva e quel "più differenzio e meno spendo", in realtà si spalma a livello quasi provinciale. Con la tariffa puntuale ognuno andrà a pagare quello che vuole. Però è una questione principalmente logistica.

Il tema delle isole ecologiche, in pratica, è un tema che noi... io non entro nel merito della scelta, diciamo che in parte condivido quello che ha detto il consigliere Sorci, questo è stato un investimento che ha voluto fare l'Amministrazione comunale e, devo dire la verità, adesso che siamo entrati un po' più dentro tutti i meccanismi, devo dire che è un investimento che noi abbiamo fatto, che poi conferiremo al gestore unico. Noi stiamo ancora pagando il noleggio. Il problema che forse vedo, è che noi li abbiamo acquistati e quindi veramente spese di investimento, però in realtà, in cinque anni, i software sono molto migliorati. Quindi noi rischiamo di avere alla fine delle isole ecologiche funzionanti, però bisogna riaggiornare tutti i software, fare tutte le cose, quindi [...] ci costa ancora. Però, al di là di questo, la cosa importante è che non comunque le isole ecologiche stanno già nel piano futuro del gestore unico, non dappertutto, quindi ancora in certe zone, questo è stato studiato anche da Anconambiente, però non andranno dappertutto, andranno in certe zone, perché in realtà l'isola ecologica migliora anche la logistica, quindi abbate anche i costi della raccolta da parte di Anconambiente.

Arrivo al dunque della domanda. Spero di aver risposto nella premessa a tutto. Ho cercato di chiarire un po' gli aspetti. Quindi il discorso della Tari c'entra, ma fino a un certo punto, perché ormai dal 2016 tutta la questione rifiuti e tariffazione è in mano all'Ata in base a quei dati che il gestore dà ogni anno. Il tema dello scatto dei maggiori costi è dovuto ad un adeguamento che ha richiesto Ancona, ma è un adeguamento di legge. Il tema delle isole ecologiche migliora leggermente la raccolta differenziata, ma comunque anche chi ha il porta a porta differenzia.

Il tema dell'interrogazione era perché è vero che abbiamo perso un finanziamento di 800.000 euro per le isole ecologiche? Primo punto. Secondo punto. È vero che... No, l'abbiamo perso, l'avete voluto perdere, vi siete resi conto che effettivamente non conveniva? Allora, in realtà la storia è leggermente più semplice. Diciamo così, è vero che c'era un finanziamento di 800.000 euro, ma è nato, diciamo, accumulato negli anni, perché è nato dal decreto, il decreto di assegnazione era del 27 gennaio 2020. Adesso vi faccio un attimo la cronistoria. Il 10 agosto 2021 la Regione manda al Comune un sollecito per la trasmissione dei progetti, "Aggiornamento stato di avanzamento procedurale e realizzativo". Allora, già nel 2021 si diceva che bisognava garantire la rendicontazione entro il mese di novembre 2022. Al più tardi, entro il 31 dicembre 2022. Ma questo, ripeto, era il 10 agosto 2021, quindi un anno e mezzo prima. E in pratica che cosa bisognava fare a novembre 2022? Comunicare l'ultimazione dei lavori a cura del direttore lavori, la contabilità finale lavori e i certificati di collaudo. Per lavori pari a 800.000 euro. A dicembre 2021, quindi prima che tutti noi venissimo eletti, è iniziata la procedura di revoca dei contributi. L'ente ha chiesto una proroga, la Regione, il 21 dicembre 2021, ha concesso la possibilità di spendere quei soldi nel 2022, però alla fine noi c'eravamo insediati indicativamente a luglio, noi in pratica siamo andati a chiedere alla Regione un'ulteriore proroga al 2023. Proroga concessa, ma per finire i lavori. C'è stato questo misunderstanding con la Regione. La Regione ci ha detto andate a finire all'inizio del 2023, se vi manca qualche sbocco da fare. Ma qui in realtà su 800.000 euro non era stata fatta né il progetto né la gara, né l'affidamento ai lavori, né l'installazione, né il collaudo. Dal 2020. Quindi noi abbiamo ricevuto la revoca, ma tecnicamente, non so se vi rendete conto quanto è 800.000 euro di gara, ma per arrivare alla gara bisogna fare la progettazione, l'affidamento lavori. Scusate, prima devi fare la progettazione. Noi nel frattempo abbiamo perso anche la Cuc, tra l'altro. Quindi la gara poi chi te la fa? Se voi pensate a quanto ci abbiamo messo per fare la gara di 700.000 euro per le strade, e c'era già il progetto, qui mancava il progetto. Ma il progetto non è dove metto l'isola ecologica. Il progetto è la metto lì, perché mi arriva la corrente, mi arriva la rete, mi arriva la connessione. Quindi anche i cavidotti come li connetto. Non so se è chiara quindi la questione. Quindi non è che noi l'abbiamo... Non c'è stata una scelta, erano già persi, non c'è stata una scelta di farlo o non farlo. Tanto è vero che alla fine abbiamo detto che tanto questi stanno dentro l'Ata, anche perché, questo è un aspetto ancora più importante, comunque non è più nostra competenza. Nel senso che queste isole ecologiche, quando le faremo, le faremo comunque perché stanno dentro il piano d'Ambito. Non so se ho risposto.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Comodi. Prego, consigliere Sorci, per replica.

Consigliere SORCI. No, ecco, la parte finale è quella più corretta. Diciamo la verità.

Due osservazioni. La prima, mi dispiace contraddire l'assessore, è che Anconambiente noi abbiamo dato l'aumento, ma ricordo a tutti che Anconambiente ha un contratto ben preciso con noi e quindi avrebbe dovuto comunque, anche se siamo soci, quindi abbiamo il 5 per cento, se non vado errato, avremmo potuto tenere botta e quindi non dargli ulteriori soldi, con tutti gli annessi e connessi.

Ma al di là di tutto, cioè quello che a me sorprende, assessore, e lei tra le righe lo ha detto, perché gli 800.000 euro, in fin dei conti, è la maggior parte impiantistica, quindi teoricamente quando il Comune è partito con questo progetto, che doveva ampliare, anche perché abbiamo comprato prima un gruppo di isole, poi successivamente, al quarto anno, abbiamo ampliato direttamente prendendo senza nessun'altra gara, nonostante che la gara precedente c'era stato un ribasso, credo, del 2 per cento, su 1 milione e passa di euro, mi sconvolge che uno non avesse pianificato una cosa del genere. Quindi la verità è che lei, e dico, apprezzo questo, ha detto, in fin dei conti andiamo verso, era un periodo storico in cui si parlava del gestore unico, facciamo scegliere al gestore unico questa cosa

invece di andare in mezzo, visto che le tecnologie si sono evolute e quello che abbiamo è vecchio, oltre che non organizzato per il numero di persone che deve essere servito, perché ancora non ha capito ogni gruppo quante persone, quante famiglie serve. Dopo si fa bene il conto.

Comunque, l'altra cosa è quando me si parla di una cattiva qualità della raccolta differenziata, io credo che il gestore si dovrebbe interrogare perché. Allora, non c'è nessun investimento tra virgolette in comunicazione, se non un'applicazione, io trovo anche difficoltà, io che ho fatto per tanti anni un certo mestiere, trovo anche la difficoltà nel selezionare le cose. La raccolta differenziata, e io sono uno dei più grossi estimatori di questa cosa, ha ragione quando dice educa le persone per la tariffazione puntuale, ma se non facciamo educazione prima a monte, di che vogliamo parlare? Quindi l'abbiamo fatta, è vero, tanto è vero che il senatore Casoli all'epoca, nel 2007, addirittura ci denunciò tra virgolette per la pubblicità che facevamo sulla raccolta differenziata con un film quando l'abbiamo introdotta. Ma il problema è nelle famiglie, è educare tutti quanti, quindi la comunicazione è una cosa essenziale. Se no non si incentiva, quindi diciamo che per legge devi farla così, poi facciamo le multe, punto e basta. Invece no, bisogna arrivare a essere conseguenti.

Così come non sono stati conseguenti, perché oggi come oggi, se volevamo fare una cosa intelligente, visto che abbiamo l'elenco di quelli che hanno il tesserino, che fanno il conferimento, quando funziona, avremmo potuto mandare a tutte le famiglie di quelle, adesso dico una sciocchezza, anche una lettera a dire "ti ringrazio per la collaborazione, visto che non ti posso dare un euro di risparmio, ti dico guarda grazie", allora incentivi. Invece io raccolgo solo gente incazzata, scusate il termine, che mi dice che non funzionano mai, se volete vi faccio vedere una raccolta di foto sulle isole, non è sufficiente e così via, però paghiamo solo di più.

Siccome ho ascoltato bene il discorso del Sindaco stamattina sulla finanziaria, non è che possiamo, ragazzi, o efficientiamo i servizi del Comune, perché non possiamo solo dire che non sono efficienti e aumentiamo solo la tassazione, perché se no ci prenderanno tutti col forcone, coi manganelli, ci verranno dietro le persone. Questo è un servizio che purtroppo è stato abbandonato da tempo, il suo efficientamento non c'è. Allora, prima che arrivi il gestore, perché poi col gestore non discuteremo più, perché poi lui incassa e tutto il resto, cerchiamo di essere noi un po' svegli.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci. Passiamo alla successiva interpellanza. Prego, una precisazione da parte dell'assessore Comodi.

Assessore COMODI. Velocemente, il tema della qualità della raccolta differenziata è venuto fuori nell'ultimo mese e mezzo, nell'ambito del gestore, quindi noi ci siamo attivati subito, anche con Anconambiente e con i vigili, adesso stiamo lavorando per l'istituzione della figura degli ispettori ambientali, come ci hanno anche ad Ancona, e poi abbiamo chiesto al responsabile della comunicazione proprio di migliorare la campagna di comunicazione su questi temi qua, perché alla fine è semplicemente questo, la raccolta differenziata, se ti torna indietro, vuol dire che noi l'hai venduta. La plastica noi la vendiamo, quindi è anche interesse di Anconambiente migliorare la qualità.

Punto n. 4: INTERPELLANZA – RICHIESTA DI INSTALLAZIONE DI CARTELLI CON NUMERO TELEFONICO VV.UU. PER SEGNALARE CHI PARCHEGGIA, SENZA AVERNE DIRITTO, NEI PARCHEGGI RISERVATI AI DISABILI.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore. Passiamo al punto n. 4 all'ordine del giorno, che è un'altra interpellanza, presentata dal consigliere Pariano Giuseppe Luciano. Prego, consigliere.

Consigliere PARIANO. Grazie, Presidente. Una premessa. Questa interpellanza nasce da diverse lamentele di cittadini che purtroppo, avendo diritto al parcheggio, spesso trovano il posto occupato da chi non ne ha diritto, effettivamente.

Vado alla lettura dell'interpellanza. Premesso che gli spazi auto riservati alle persone con disabilità rivestono un'importanza fondamentale nel favorire la mobilità e dunque l'inclusione sociale di chi non è pienamente autosufficiente; considerato che non è raro assistere a un uso improprio di questi spazi da parte di persone pienamente abili e, dunque, prive di apposita autorizzazione, si interpella l'Amministrazione comunale per sapere se è sua intenzione far predisporre, in corrispondenza di ciascun cartello di divieto di sosta al parcheggio per disabili, l'installazione di un cartello su cui sia indicato il numero telefonico del comando dei vigili urbani, per far sì che possano essere segnalati gli abusi. Con tale cartello sarà possibile a chiunque segnalare l'uso improprio del parcheggio e tale circostanza servirà soprattutto come deterrente e disincentivo all'utilizzo delle zone riservate da parte di chi non ne ha diritto.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Pariano. Prego, assessore Comodi.

Assessore COMODI. La risposta all'interpellanza è sì. Nel senso è una buona proposta quella di mettere... L'unica cosa è che stiamo verificando, perché questa richiesta qua non è prevista dal codice della strada, quindi per la cartellonistica del codice della strada. Quindi stiamo verificando, gli uffici stanno verificando effettivamente la modalità con cui, in qualche modo, inserire questa informazione. Quindi, diciamo, la richiesta è accolta, però adesso stiamo vedendo le modalità tecniche. Soprattutto, diciamo, per dei tecnicismi, per vedere innanzitutto se si può fare per legge, proprio da codice della strada, probabilmente sì, ma dobbiamo vedere le modalità e poi vedere anche che numero inserire. Questa però è una questione, diciamo, più tecnica di cui magari ne parliamo a parte. Quindi la risposta è sì.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore. Prego, consigliere Pariano, per replica.

Consigliere PARIANO. Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore. Sono contento che sia stata accolta questa mia proposta.

Punto n. 5: INTERPELLANZA – RICHIESTA DI PULIZIA DEI TOMBINI E CADITOIE STRADALI

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Pariano. Passiamo al punto n. 5 dell'ordine del giorno, che è un'altra interpellanza, sempre del consigliere Pariano. Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO. Grazie, Presidente. Vado subito con la lettura dell'interpellanza. Premesso che il più delle volte i danni a cose, abitazioni e persone causati da piogge sono dovuti alla mancanza di una manutenzione adeguata di strade e del coordinamento degli interventi di pulizia di caditoie e tombini sulle strade e di aree comunali; considerato che è opportuno e necessario per il loro funzionamento operare periodicamente dei lavori di pulizia per mantenere l'efficienza ed evitare così il ristagno delle acque piovane, interpello l'Amministrazione comunale per sapere se è suo intendimento provvedere al monitoraggio di tutte le caditoie comunali, predisponendo un intervento straordinario per quanto riguarda il servizio di pulizia e disotturazione delle caditoie e dei tombini.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Pariano. Risponde sempre l'assessore Comodi. Prego, assessore.

Assessore COMODI. Anche qui la risposta è positiva. Faccio notare due cose. Innanzitutto, sì, è intenzione dell'amministrazione monitorare, ma in realtà abbiamo già iniziato. Nell'interpellanza, sottolineo questa cosa qua, che la filosofia dell'amministrazione è questa qua, sta nel "considerato che", quando qui il consigliere dice "considerato che è necessario e opportuno il funzionamento, operare periodicamente lavori di pulizia", cioè l'obiettivo è quello di far diventare lo straordinario ordinario. Era un po' che non si pulivano le caditoie, quindi l'idea è che questa manutenzione va fatta tutti gli anni. Chiaramente poi bisogna capire come, perché noi abbiamo tante necessità e tante caditoie.

L'anno scorso, noi abbiamo già cominciato, l'anno scorso abbiamo fatto, come amministrazione, con 10 o 15.000 euro, adesso non ricordo, abbiamo disotturato tutte le caditoie delle vie in discesa, quindi via Mamiani, corso della Repubblica, via Serraloggia, via XXIV Maggio, adesso non mi ricordo che altre. Oltre alla griglia del parcheggio e altre situazioni critiche, anche in piano, qualcosa in via Dante. Ancora non è finita, quindi continueremo questa parte delle caditoie. Però il monitoraggio c'è, ma chiaramente non ce l'abbiamo più, perlomeno abbiamo cercato di ridurre al massimo la situazione in cui c'erano proprio tombini completamente otturati, cioè pieni. Ancora qualcosa girando per strada c'è e comunque sono monitorati, provvederemo adesso, prossimamente, a intervenire anche su quelli. Però l'idea è far diventare la manutenzione delle caditoie una cosa ordinaria, perché quelle non si sono otturate con un'annata. Quelle si sono otturate, perché col tempo non sono state pulite.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore. Prego, consigliere Pariano, per replica.

Consigliere PARIANO. Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore per la risposta. Mi ritengo soddisfatto.

Punto n. 6: INTERPELLANZA – RICHIESTA DI RIPARAZIONE DELLE PENSILINE BUS ROTTE.

Presidente BALDUCCI. Passiamo quindi al punto n. 6 all'ordine del giorno. Un'altra interpellanza, sempre del consigliere Pariano. Prego, consigliere.

Consigliere PARIANO. Grazie, Presidente. Vado con la lettura dell'interpellanza. Il pessimo stato di manutenzione in cui versano numerose pensiline delle fermate dei bus e del conseguente impatto negativo sull'immagine della città e dello stesso servizio; considerato che, come si può evincere dalla foto allegata, e nell'interpellanza ho allegato una foto di una cabina che abbiamo qui in città, in molti casi siamo in presenza di pannelli rotti da parecchio tempo, anche pericolosi per chi vi sosta, interpello l'Amministrazione comunale per sapere se intenda far rimuovere i pannelli rotti o vandalizzati in attesa di futura sostituzione, anche per scongiurare il pericolo; se intenda ripristinare lo stato di decoro delle pensiline e delle relative aree di sosta, con un intervento di pulizia straordinaria.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Pariano. Prego, assessore Comodi.

Assessore COMODI. Anche in questo caso la risposta è affermativa. Giustamente quelli sono degli aspetti anche di decoro urbano, obiettivamente, oltre che pericolosità.

L'unica cosa è che adesso stiamo valutando con gli uffici la competenza. Quelle lì inizialmente erano state installate dall'Unione montana, quindi erano di competenza dell'Unione montana, però chiaramente credo che ormai la tempistica ha fatto sì che quelle siano state acquisite dal comune di Fabriano, ma ancora dobbiamo ritrovare gli atti. La priorità adesso è questa, mettere in sicurezza e poi ripristinare.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Comodi. Prego, consigliere Pariano, per replica.

Consigliere PARIANO. Grazie, Presidente. Che dire? Io volevo già bene all'assessore Comodi, adesso, dopo tutte le tre risposte positive che mi ha dato, gliene voglio ancora di più tanto. E lo dico in pubblico. Quindi ringrazio l'assessore e mi ritengo soddisfatto.

Punto n. 9: INTERPELLANZA – MANUTENZIONE REGOLARE DEL FIUME GIANO.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Pariano, anche per questa manifestazione d'amore verso l'amministrazione, che ne prende atto. Mi duole segnalarle che purtroppo manca l'assessore Giombi in mattinata, quindi il punto n. 7 all'ordine del giorno, che era un'altra sua interpellanza, la rinviemo al prossimo Consiglio comunale.

Passiamo quindi al punto n. 9, è un'interpellanza. Prego, il consigliere Arteconi per la presentazione.

Consigliere ARTECONI. Grazie. Con atto del 29 giugno 2023 il Consiglio comunale approvava l'ordine del giorno avente a oggetto "Piano di monitoraggio e di messa in sicurezza del territorio, di prevenzione e protezione di eventi climatici estremi e pericolosi per cose e persone", presentato dagli odierni interpellanti. Durante il Consiglio comunale del 30 aprile 2024, in sede di discussione delle variazioni di competenza di cassa di bilancio, gli odierni interpellanti presentavano un emendamento avente a oggetto lo stanziamento di 80.000 euro per interventi di contrasto al dissesto idrogeologico e, fra gli altri, per lavori di pulizia del fiume Giano. Nel corso della discussione dell'emendamento l'assessore all'ambiente dichiarava che "però effettivamente noi abbiamo messo in programma anche il taglio delle piante lungo le conche, nel letto del fiume, perché, non so se avete fatto caso, prima dell'estate le abbiamo trinciate. Praticamente dall'alto, con la trincia, siamo andati a tagliare, anche perché copriva un po' i murali, oltre che andava, però a quel punto le avremmo andate a tagliare. Però bisognava aspettare che cali la portata, perché comunque adesso il fiume è ancora abbastanza grande". Preso atto delle dichiarazioni dell'assessore, i presentatori ritiravano l'emendamento.

Si deve prendere atto che, allo stato attuale, nella zona le conche e lungo via Camillo Ramelli il letto del fiume è ancora invaso da densa vegetazione arbustiva, che, se non controllata, rischia di diventare un bosco. È noto inoltre che l'area in questione risulta essere il punto più basso del nostro centro storico e, conseguentemente, quello più a rischio di esondazione. Deve essere anche considerato che la vegetazione che sorge sul letto del fiume, essendo ad alto fusto e non più arbusti, presentano un forte rischio di schiantarsi in caso di ondate di piena improvvisa. Nel tratto interessato dalla vegetazione che avrebbe dovuto essere abbattuta sorgere il ponte Madonna delle Grazie e più a valle il ponte delle Moline, preceduto perfino da una stretta ansa del corso del fiume, tanto da rendere quantomai evidente il pericolo di ostruzione del decorso delle acque in caso di ondata di piena e di cedimento della vegetazione.

Per quanto qui premesso e considerato, si interpella il Sindaco per sapere perché non siano stati realizzati gli interventi annunciati dall'assessore all'ambiente al Consiglio comunale del 30 aprile e quando intenda procedere alla pulitura degli argini e alla rimozione di alberi e ramaglie con interventi mirati e consapevoli, nel rispetto della integrità fluviale, nell'ottica di prevenire ostruzioni pericolose e salvaguardare la sicurezza dei cittadini ivi residenti.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Arteconi. Risponde l'assessore Comodi, Prego, assessore.

Assessore COMODI. Rispondo perché effettivamente quello che ha detto il consigliere Arteconi corrisponde al vero. In realtà noi ci siamo mossi, noi siamo andati e l'avevamo quasi messo in programma di tagliare quelle piante lì. A parte una questione autorizzativa che però era facilmente superabile, la questione era principalmente tecnica. È stata. Quando siamo andati giù, in un momento in cui c'era la portata più bassa, ci siamo resi conto, cosa che dall'alto forse, e ci siamo andati giù con i tecnici, che il problema non era tanto abbatterlo, ma avere le attrezzature per tirare su i tronchi. Quindi in realtà questa cosa qua, che noi pensavamo di poter fare con un po' di operai e con un po' di verde che avevamo messo, visto che quest'anno il budget era 80.000 euro, ma ci abbiamo tagliato le aree verdi, noi ci avevamo lasciati un budget per tagliare proprio lì e con questo e gli operai riusciamo a farlo. Invece serve un'attrezzatura per tirare su i tronchi, che non è facile, anche perché lì per arrivarci serve un'attrezzatura particolare. Quindi un attimo ci siamo dovuti fermare, in attesa che... Noi abbiamo, se vi ricordate, l'accordo quadro per la manutenzione del verde, quindi fondamentalmente già dal primo gennaio ci sbloccano altri fondi e quindi

noi riusciamo in qualche modo a rimmetterlo in programmazione. Quindi non è che non ci siamo andati, ci siamo andati, ma il problema era che io li taglio e poi non riesco a tirare su i tronchi. Quindi quello lì che è praticamente soltanto un potenziale rischio, cioè il fatto che mi arriva una piena e mi porta via le piante, se io tagliavo le piante e lascio i tronchi lì... quindi il motivo è principalmente tecnico. Il fatto di tirare su i tronchi serve un macchinario particolare, cioè un qualcosa che tira su, una sorta di gru, carro ponte, che fondamentalmente ha un costo superiore. Soltanto con gli operai non potevamo farli, la ditta ci ha fatto un costo che al momento non corrispondeva al residuo del budget che c'era rimasto. Quindi è soltanto questo. Anche perché, diciamo, oltre ai residenti c'è la fondazione che praticamente una volta a settimana ci chiama proprio per tagliare le piante. Quindi corrisponde al vero quello che avete detto, l'unica cosa che magari non ci siamo parlati, però non è che non ci siamo mossi. Ci siamo mossi, ma siamo stati impossibilitati ad agire. Da sopra non pare, ma quelle sono piante vere e proprie, sono tronchi grossi, quindi sono andati giù, non è che li ha visti da sopra. Sono scesi e, nel momento in cui sono scesi, queste ormai sono piante... Tecnicamente farebbe anche da, come dire, contro quelle che si chiamano le isole di calore, quindi sarebbero perfette. Non so se ho risposto.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Comodi. Prego, consigliere Armezzani, per replica. È anomala questa cosa, è stata presentata da Vinicio.

Consigliere ARMEZZANI. Però siamo in due firmatari.

Presidente BALDUCCI. Dovrebbe essere la stessa persona. Comunque, va bene, non è un problema.

Consigliere ARMEZZANI. Se non lo posso fare, non lo faccio, Presidente. Replica il collega.

Presidente BALDUCCI. In linea teorica, va bene. Non va bene, però va bene, dai, su. Per questa volta facciamo una deroga, anche perché è l'ultima interpellanza della mattinata, prego.

Consigliere ARMEZZANI. Sarò rapidissimo. Mi pare aver capito dall'assessore che aveva detto che comunque si programma per il prossimo anno l'intervento. Ho colto bene.

Però voglio, al di là di un sì o no, vorrei precisare e mi accodo a quanto diceva l'assessore Vergnetta sui lavori delle passate amministrazioni, e qui chiedo conferma: non è stato previsto nei lavori di ripristino del fiume rampe di discese per i mezzi. Quindi questo è uno dei problemi, ma ce ne potrebbero essere anche altri, che richiederebbero le discese dei mezzi. E oggi noi ci troviamo a pagare un errore grave di progettazione. Se si potrà mai sistemare, questo non lo sappiamo, però ne prendiamo atto in questa sede.

Per quanto riguarda la programmazione, il no dell'assessore è più che sufficiente.

Punto n. 11: VARIAZIONE ALLE DOTAZIONI DI COMPETENZA E DI CASSA DEL BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2024/2026, ANNUALITÀ 2024/2026, AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 1, DEL DLGS N. 267/2000.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Armezzani. Con questa chiudiamo l'ora dedicata alle interrogazioni e interpellanze e passiamo agli argomenti. Quindi passiamo al punto 11 all'ordine del giorno, che è la proposta di Consiglio comunale n. 1855, del 21 ottobre 2024. Su questa proposta c'è il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, con verbale n. 32 del 28 ottobre 2024, che esprime parere favorevole.

Prego, l'assessore Marcolini per illustrare la proposta. Prego, assessore.

Assessore MARCOLINI. Grazie, Presidente. La delibera ha ad oggetto la quarta variazione che proponiamo al Consiglio per il bilancio del 24, ed è una variazione non formale. Ci sono delle voci molto importanti che riusciamo a inserire grazie a novità, sia sul versante dell'ottimizzazione che delle entrate derivanti da scelte che il Consiglio comunale ha già effettuato nel passato.

Però, come ha già fatto il Sindaco nelle comunicazioni iniziali, a cui faccio riferimento in larga parte perché lo scenario che ha descritto è stato puntuale per l'inquadramento e di dettaglio per le voci principali, se consentite, vorrei dare qualche elemento di contesto rispetto alla situazione finanziaria in cui il Comune si trova dovendo patire le restrizioni delle misure finanziarie dell'esercizio 24, fino al 27, a cui si aggiungono pesantemente le previsioni della finanziaria, che è stata presentata e che verrà discussa prima della fine dell'anno in Parlamento. Le linee sintetiche richiamate dal Sindaco hanno già ricordato un taglio complessivamente di circa 1.300.000.000 nei prossimi anni, che si aggiungono ai 600 milioni per Regioni ed enti locali, che si sono già abbattute per lo scorso anno. Non voglio ripetere le cose che il Sindaco ha già detto, ma vorrei fare qualche sottolineatura. Soltanto come non sia accettabile il taglio, la riduzione dei trasferimenti in un clima, in cui peraltro la finanza locale è andata incontro ad aggiornamenti drammatici per il costo di servizi e materie prime. Pensate a quello che è significato l'impennata dei costi per tutto il comparto dell'edilizia, per il combinato disposto del Sisma bonus dalle parti nostre, con il superbonus, che ha lievitato i prezzi anche oltre il 40 per cento. Legno, acciaio, materie prime. Croce e delizia del superbonus, che ha creato tanti problemi, ma che ha mantenuto l'economia sopra la soglia della stagnazione.

L'altro problema ha riguardato inevitabilmente l'aggiornamento dei contratti. Ora, i contratti degli enti pubblici ha una parziale provvista, non completa, ma la pubblica amministrazione si serve di contratti anche privati. Faccio riferimento al comparto del sociale, che è andato incontro ad aumenti dell'ordine del 20 per cento nei prossimi tre anni, e al mancato aggiornamento semplicemente del tasso di inflazione, che negli anni che vanno tra il 22 e il 24 è stato registrato ufficialmente nell'ordine del 15 per cento. Quindi, come nella sanità, mentendo, si dice che sono stati finanziati 3 miliardi e mezzo, ce ne sta soltanto 1,4, ma che non fai conti con il denominatore, pari a circa 140 miliardi, su cui la montagna della gestione sanitaria e socioassistenziale poggia. Dico questo, perché le condizioni di sofferenza, le ricordava meritoriamente il consigliere Sorci poco fa, è che i Comuni stanno a valle delle scelte comunitarie, nazionali e regionali e ragionano sulle possibilità loro concesse dalle risorse umane e finanziarie a disposizione. E i vincoli sono molto pesanti. Non è accettabile, ad esempio, l'accantonamento obbligatorio parte corrente, spendibile soltanto l'anno successivo in conto capitale, con la riduzione del disavanzo pubblico. Si tratta di 1.350 milioni, tra il 25 e il 29, che fa cassa per l'accantonamento della spesa a livello governativo, decentrando invece o irresponsabilmente cancellando la spesa a livello locale. Non è accettabile la riduzione di 600 milioni, 200 milioni l'anno, dei contributi assegnati ai Comuni per investimenti in opere pubbliche, per la messa in sicurezza degli edifici e dei territori. Non è accettabile il defianziamento, a partire dall'anno prossimo, per le piccole opere, per i Comuni più piccoli, che ci sono vicini e con i quali concorriamo faticosamente nella determinazione, senza livelli di programmazione comune, per i servizi alla persona, ai trasporti, ai servizi sociali. Non è accettabile la riduzione che invece riguarda alla prospettiva, alle spese di progettazione a favore degli enti locali, a partire dall'anno prossimo, per i contributi riferiti al periodo del 25, la riduzione di 200 milioni, e per quelli riferiti al periodo dal 26 al 31 sono ridotti di altri 500 milioni. 100 milioni per ogni anno. Non è accettabile la

riduzione del fondo denominato Programma innovativo nazionale per le qualità dell'abitare. La previsione supera il 27, riguarda addirittura il 29. In particolare, si prevede una riduzione di 53 milioni per il 29, 54 per il 30 e a seguire fino al 31. Perché cito anni lontani? Perché nell'accordo con l'Unione europea, sottoscritto, votato dall'attuale governo, si allontana l'onere del pagamento, stabilendo un contratto per i gestori futuri, cercando una sorta di mansalva per tutto il 26, copertura del Pnrr, agosto 26, e lasciare alle elezioni politiche 27 e agli esiti che ne seguiranno le conseguenze più drammatiche delle scelte. Campa lo iorno, campalo bene. Questa è la filosofia di fondo del governo attuale. Non è accettabile l'abrogazione del fondo per investimenti a favore dei Comuni, con una riduzione complessiva di 2.140 milioni dal 29 fino al 34, con la contestuale caducazione della disciplina attuativa. Non è accettabile l'eliminazione dell'autorizzazione di spesa relativa alle somme destinate per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari, nonché degli investimenti di quegli articoli in misura di 20 milioni l'anno, a partire invece questo dall'anno prossimo.

È stato già accennato al problema della riduzione del turnover. Si dice efficientiamo la pubblica amministrazione, oppure le istruzioni. I tagli più corposi riguardano proprio gli enti locali. Il turnover viene limitato al 75 per cento. I tagli per università e ricerca sono drammatici. Le nostre università hanno fatto i conti, riceveranno un taglio di 10 milioni, quella di Ancona, di circa, di appena meno quella di Macerata. Tagli drammatici che taglieggiano attività di studi, ricerca, formazione e didattica. Ne dovremmo parlare, anche se non siamo direttamente interessati, della riduzione del fondo per lo sviluppo della montagna, quello delle aree interne, in cui noi siamo incastonati e di cui ci dichiariamo capitale non dichiarata per le prospettive future. Ci sarebbe bisogno di un aumento del fondo per le aree interne, per la montagna, la vecchia 1102, ma più in generale per le aree interne, di cui spesso abbiamo parlato. Ci sarebbe bisogno di un aumento degli stanziamenti all'interno del Pnrr, dato che ci stanno notevoli economie di spesa, un'implementazione del fondo previsto per le green communities, da cui noi siamo stati artatamente esclusi, misteriosamente esclusi, e che un fondo insieme sono state finanziate una quarantina di esperienze, la cui implementazione del fondo di cui parlavo prima ci consentirebbe di guardare fiduciosamente anche a un riequilibrio di quei rapporti di cui Fabriano recentemente ha parlato, insieme a tutte le aree interne, per un riequilibrio dei rapporti tra aree interne e il resto della regione, per quello che riguarda la gestione del patrimonio agropastorale, per la gestione integrata dei riferimenti di cui abbiamo parlato poco fa, la gestione integrata delle risorse idriche, cioè di un ripagamento doveroso delle aree interne per i servizi che direttamente e indirettamente prestano al resto della regione, per la produzione di energia da fonti rinnovabili, non soltanto come destinazione degli impianti di rifiuti, di smaltimento dei rifiuti, di produzione di energia elettrica, di impianti fotovoltaici, eolici, senza nessuna possibilità di programmazione regionale. Per non parlare di tutta la partita ecosistemica di cui è possibile fare riferimento, dovendo approfittare, io lo spero, delle elezioni regionali del prossimo anno, per riconoscere alle aree interne un ruolo equilibrato che faccia conto anche con le priorità stabilite nel vecchio statuto, originario statuto della Regione.

Ci sono diversi aspetti su cui bisognerebbe intervenire, però, prima di venire all'oggetto della variazione, lasciatemi spendere poche parole, ma doverose, per quello che è un dibattito che avviene sui social circa la presunta condizione di serenità e di larghezza di risorse di cui il comune di Fabriano, come gli altri Comuni, godrebbe. Ora, se fossimo tra interlocutori seri dovremmo chiamare una denuncia di allarme sociale. In effetti la cosa è molto meno seria, è semplicemente un tentativo rovesciato sul presente dei problemi devastanti, dei disastri che negli ultimi anni, nel passato prossimo, sono stati lasciati a questa città. La situazione non solo non largheggia per le risorse, come abbiamo già detto, e in maniera purtroppo conclamata, ma tuttora il perimetro del disastro da risanare ci si allarga ogni giorno. Le due vicende che sono state appena accennate, quella del Giano, ha radici antiche che sono stati negli ultimi cinque anni completamente dimenticati, ma a quelle vorrei aggiungere lo stato dell'impiantistica, quella sportiva, oppure quella delle scuole. Noi siamo impegnati in un programma di ricostruzione integrale dei principali edifici scolastici per circa una ventina di milioni. Gli impianti pubblici sono al 90 per cento privi di antincendio, antisismica; la gran parte degli edifici pubblici sono stati lasciati a un abuso, a condizione di tenetevi i locali come sono, ma non ci complicate la vita in regolarizzazione. Contratti non esistenti, beni dati in uso senza registrazione, beni molto spesso non in regola con la legge; vertenze con il personale, sono

stati richiamati gli esiti penosi della chiusura di alcune vertenze aperte col personale che ci hanno visto soccombere. Abbiamo accumulato una ventina di contenziosi da amministrare. Stiamo tuttora bonificando l'area disastrosa che abbiamo ereditato e il confine, il perimetro della bonifica non è ancora stato completato, perché a ogni partita dobbiamo ricominciare e accollarci gli oneri di questa situazione. Per cui, lasciatemi dire, è veramente indecente e intollerabile che i responsabili, perlomeno del passato prossimo, di questa situazione si possano in maniera apparentemente innocente o addirittura indicativa di responsabilità, quando ne portano in gran parte il peso e una responsabilità che oramai è chiarissima. Per cui io sinceramente, proprio perché il dibattito sia serio, questo tipo di confronto spero che sia patrimonio dell'intera assemblea comunale, non dico fare spallucce e girarsi dall'altra parte, ma non lasciarsi avvelenare da polemiche che sono infondate e valgono soltanto per cercare di si chiama rivergination, l'attività svolta in maniera assolutamente peccaminosa, dato che abbiamo parlato di questi termini.

Venendo invece alla variazione in discussione stamattina, dicevo che la variazione non è banale, pur essendo la quarta. Riusciamo di fatto, in estrema sintesi, con la quarta variazione a trasformare quello che abbiamo valutato come un bilancio tecnico alla fine dell'anno scorso, di fatto a trasformarlo quasi integralmente, se non in qualche caso addirittura a migliorarlo, con le esigenze a cui ci volevamo attenere con un obiettivo entro l'anno, con una proiezione triennale.

Le novità sono abbastanza consistenti. Abbiamo fatto una discussione in commissione analitica. Ringrazio gli uffici del bilancio che costantemente ci assistono e ci danno modo di affrontare queste questioni con i mezzi che abbiamo. Ringrazio la Commissione bilancio, la sua presidente e i consiglieri che, numerosi, frequentano queste riunioni e condividono non le scelte ma la situazione presentata. Quindi non voglio fare un elenco di dettaglio, abbiamo distribuito non soltanto il Peg aggiornato, ma anche un foglio di sintesi delle variazioni, quindi per la discussione che vorrà seguire mi limito alle voci principali, partendo da quella più importante in cui l'incremento delle entrate per 209.000 euro contribuisce e fa economia da distribuire anche per altri settori, per spese per 107.000 euro; abbiamo avuto un incremento per sanzioni abusi edilizi di 80.000 euro; abbiamo un'entrata spesa di un finanziamento del progetto di Cariverona di 60.000 euro, la ristrutturazione della fontana che approfitta anche di un risarcimento dell'assicurazione di 40.000 euro, un cofinanziamento auspicabile del bando regionale per le attrezzature sportive di 15.000 euro, che si aggiungono ai 35 che mettiamo noi in altro capitolo; e abbiamo poi un incremento delle spese che riguardano il cambio degli pneumatici per i mezzi utilizzati, le cassette di legno per le frazioni di Cacciano e Serradica e giustamente abbiamo pensato a una riduzione di 100.000 euro, che si è ridotta a 54.000 euro, per le spese per il riscaldamento, avendo preso a riferimento il costo di gas ed elettricità dell'anno precedente, erano molto più generose. Quindi pensavamo di aver risparmiato di più di quello che abbiamo risparmiato, ma abbiamo pur sempre risparmiato più di 50.000 euro.

Per i servizi al cittadino abbiamo un incremento di entrate di 148.000 euro e un incremento di spesa qui di 234.000 euro; abbiamo un incremento di entrata di contributi ministeriali, per autonomia e comunicazione alunni disabili di 61.000 euro, il trasferimento dello Stato per i contributi estivi per 27.000 euro, il bando accoglienza turistica per carta e cultura, che fa entrata e spesa per 25.000 euro, il contributo dell'utenza per i centri estivi per 10.000 euro, i proventi delle mense scolastiche per 10.000 euro, l'anagrafe per 8.000 euro, il contributo per gli archivi storici una entrata e spesa per 3.000 euro.

L'incremento delle spese, quelli che abbiamo appena richiamato, abbiamo un aumento dei servizi scolastici per 5.000 euro, dei servizi del trasporto scolastico per 15.000 euro, del servizio di mensa per 5.000 euro, dei servizi sociali, il caso, su questo fatemi aprire un capitolo appena più approfondito, perché sempre la disinformazione di cui parlavo prima parla di un finanziamento a nostra disposizione di 400.000 euro per i minori. È falso. Noi abbiamo avuto soltanto nel corso del secondo semestre un aumento della spesa, che con questa deliberazione approviamo, per 172.000 euro per i minori non accompagnati. 172.000 euro che nessuno ci ha ripagato. A dire il vero, all'articolo 101 la proposta di legge finanziaria prevede, cosa che attualmente non prevedeva, nonostante due sentenze dalla Corte costituzionale che dice che il governo può imporre dal proprio punto di vista per le politiche sociali e per la politica industriale a condizione che ogni cosa che dice venga onorata con una copertura. Per i minori non ha funzionato così. C'è una novità all'articolo 101, al comma 2, che dice che vengono stabiliti, dal 25

al 27, 100 milioni su base annua, dalla stima che noi abbiamo fatto, quando dovesse essere mantenuta questa cifra e, ripeto, con un privilegio che noi siamo fieri di rendicontare, noi per il sociale abbiamo un delta rispetto alla media della provincia d'Ancona siamo in cima, e siamo tra i primi della regione Marche in termini di pro capite per la spesa sociale, potremmo ottenere attorno a 50.000 euro, non 400.000 euro. Sono le sciocchezze che ingenerano, come dire, attese che non possono essere soddisfatte. Saremo contenti, magari saremo contenti, ma in questo, tra l'altro, sembra esserci una collusione. I commenti che abbiamo letto sui social sembrano, come dire, più di una maggioranza, più, come dire, volte a raccontare, ma non lo fa nemmeno, come dire, una maggioranza più consapevole. Di più, siamo in una situazione di un'era dell'abbondanza. Io penso, come dire, che sia, per le cose che ho detto prima, non più commentabile.

L'ultima cosa che vorrei dire riguarda invece un parziale utilizzo dell'avanzo d'amministrazione, che utilizziamo per oltre 400.000 euro. Per fare che cosa? La caserma dei Carabinieri, anche questa ricasca sulle spalle di questa amministrazione; l'adeguamento sismico del Marco Polo per 180.000 euro; il cofinanziamento che ho richiamato per il bando Sport per 35.000 euro; l'acquisto degli arredi di nuovi uffici per 20.000 euro, il trattore per gli sfalci, il secondo, per 16.000 euro, l'acquisto per le telecamere di 15.000 euro, l'attrezzatore della viabilità, l'hardware e il giudice di pace.

Ultima considerazione che riguarda noi, che riguarda l'assemblea comunale e richiamo un leitmotiv che per un anno e mezzo, due anni, ci ha accompagnato rispetto all'amministrazione precedente. Abbiamo lasciato 5 milioni abbondanti di avanzo d'amministrazione: che ci avete fatto? Quello che noi ci abbiamo fatto, e che non sto a spiegare adesso, ha procurato una riduzione delle rate dei mutui da pagare, da onorare, che per l'anno prossimo supererà, in termini correnti 1 milione, tra 1 milione e 1.400.000 euro. Allora io non voglio tornare su questo, però voglio dire che, siccome le spese correnti sono il nostro assillo insieme a quelle di investimento, che però a volte hanno un'integrazione e la nostra capacità mutuabile ancora è piuttosto consistente, il problema è onorare il pagamento degli interessi e garantire per i servizi fondamentali la spesa corrente. Ci stiamo provando, e dico che l'ottimismo si diceva della ragione, ma anche quello dell'ottimismo della volontà, si accompagna anche a quello della ragione, perché, se noi riusciamo a stabilire un contratto sociale in cui possiamo raccontare di fronte all'universo le difficoltà che un cittadino medio fabrianese deve affrontare, quale sia lo spazio a noi concesso per rispondere a queste problematiche, se perimetriamo esattamente lo spazio a noi concesso per tentare di rispondere, io dico che il lavoro che noi stiamo facendo è rendicontabile con soddisfazione. Non siamo stati fermi, abbiamo migliorato, abbiamo bonificato, siamo sulla strada dell'efficientamento. C'è ancora tanto da fare, ma il compito nostro, che è una percentuale ovviamente del necessario. Quando ci sono le pensioni minime a 618 euro e si canta vittoria per un aumento di 3 euro al mese, è chiaro che la gente riversa le proprie difficoltà, la propria insoddisfazione sul primo livello istituzionale che incontra, che è quello comunale.

Per il resto, invece, per quello che riguarda l'utilizzazione delle risorse finanziarie e umane, a disposizione del Comune, pensiamo di stare facendo il nostro compito, che è migliorabile, ma di stare facendolo.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Marcolini. Se non ci sono interventi da parte dei consiglieri... prego, consigliere Paladini.

Consigliere PALADINI. Grazie, Presidente. La mia è una riflessione che va al di là del preciso, come al solito, puntuale intervento dell'assessore Marcolini, che segue anche quella introduzione comunque propedeutica all'intervento dell'assessore da parte della Sindaca.

Questo è un momento per la città molto difficile, non è che negli ultimi anni ne abbiamo avuti molti altri felici, però basta farsi un giro anche per i negozi, se conosciamo anche amici che hanno attività commerciali, viviamo in un momento di sospensione, in cui molte persone, ovviamente, se devono fare delle spese le rimandano; la notizia delle cartiere è stata una notizia ovviamente da questo punto di vista bruttissima, la prospettiva anche che abbiamo davanti nei prossimi mesi, anche per la Beko, non è certamente di miglior auspicio. Il Comune cosa può fare? Quello che diceva Pietro Marcolini è indicativo, cioè riuscire comunque a mantenere un buon livello di

servizi in una situazione in cui ogni anno i tagli e i trasferimenti aumentano a livello di finanziaria e poi, a cascata, per gli enti locali, quindi poi chiaramente anche la Regione diminuisce gli interventi, è già quasi un miracolo. Però è chiaro che tutti insieme dovremmo, fin dalla prossima occasione del bilancio di previsione, ma anche da qui a fine mandato, trovare il modo di in qualche maniera dare un segnale di positività alla città.

Certo, senza le risorse fai poco, però segnalo questo, non è che lo segnalo io, è sotto gli occhi di tutti, il fatto che ci troviamo davanti a una situazione molto difficile, quindi penso che mai, come in questo momento, questo Consiglio comune debba essere unito, al di là della votazione a questo singolo atto, comunque importante, ma che debba in qualche maniera farci essere consapevoli che è un momento difficile, e la città forse si aspetta anche da noi qualche segnale da questo punto di vista importante. Quindi non entro nel merito di quanto diceva e ha illustrato l'assessore, abbiamo tutti davanti anche i numeri di questa ultima variazione. Ovviamente confermo la votazione favorevole, a nome del mio gruppo.

Quindi cerchiamo in qualche maniera di dedicare le prossime settimane anche a uno sforzo, non dico di fantasia, ma di fare in modo di utilizzare questo momento, che chiamerei di sospensione della città, in modo propositivo, fare in modo che questo ente, questa istituzione che ci vede rappresentanti di questa comunità possa dare una risposta che sia di conforto anche ai nostri cittadini. Grazie.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Paladini. Prego, consigliere Ragni.

Consigliere RAGNI. Grazie, Presidente. Anch'io sarò molto breve. Voglio ringraziare l'assessore Marcolini per averci illustrato con la solita chiarezza quello che è il quadro duro, ma realistico, di quello che è la situazione per quello che riguarda il nostro Comune. Dovuta, e anche qui è doveroso farne riferimento, a quelle che sono state le omissioni, i disastri della precedente amministrazione. Sembra che ad ogni Consiglio comunale purtroppo emerga, e oggi l'assessore Vergnetta ce ne ha dato atto per quello che riguarda i lavori nel fiume Giano, sembra che ad ogni Consiglio comunale purtroppo emerga un'inefficienza, un'omissione, un contenzioso, un problema che è riconducibile a chi in precedenza ha amministrato questo Comune e che si erge quotidianamente sui social a censore dell'attuale amministrazione e loda sé stesso per quello fatto in precedenza. Quindi fa bene, l'assessore Marcolini, ha fatto bene a ricordare e ad elencare nel dettaglio quelle che sono le problematiche che questa amministrazione ha ereditato. Cui si aggiunge poi l'esito e il risultato dei tagli continui che stiamo assistendo per quello che riguarda la manovra finanziaria a livello nazionale.

Quindi, collegandomi un po' al discorso del consigliere Paladini, è assolutamente apprezzabile, credo e ritengo che debba essere riconosciuto quello che è lo sforzo in una situazione di difficoltà che sta vivendo la città a livello lavorativo, a livello sociale, ripeto, deve essere apprezzato quello che è lo sforzo dell'amministrazione, soprattutto per quanto concerne gli stanziamenti e l'attenzione prestata al mondo del sociale. L'assessore ci ha detto che il comune di Fabriano è uno di quelli che, nei limiti delle possibilità e nella delicatissima situazione che deve affrontare, è uno dei Comuni nella regione che più sta investendo, più si sta occupando del sociale.

Per quello poi che concerne lo specifico elenco degli argomenti oggetto di variazione di bilancio, quarta variazione, quindi anche questo ritengo sia un segnale assolutamente positivo, quarta variazione di bilancio che viene fatta nel corso dell'anno, voglio sottolineare, perché è un problema anch'esso che ci tiriamo avanti da parecchio tempo, che finalmente abbiamo delle risorse da destinare per la sistemazione della fontana di San Domenico, che rappresenta un monumento importante per la nostra città, ed è un punto di passaggio, non dico obbligato ma quasi, per tutti coloro che vengono a visitare Fabriano, essendo in un posto strategico, tra il Museo della carta e il centro storico. E anche per quello che riguarda il completamento ai lavori della Marco Polo, quest'ultimo stanziamento che, da come ho capito, ci consentirà di portare a termine i lavori e di risolvere una situazione sempre lasciata in eredità dal... Quindi, a nome del gruppo Progetto, ovviamente per quello che riguarda la dichiarazione di voto esprimo il nostro favore.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Ragni. Prego, consigliere Sorci, cinque minuti.

Consigliere SORCI. Lei è proprio un destrorso. Scherzi a parte, io ascoltando Marcolini in molte cose siamo d'accordo, anche se, visto che non nominate mai l'innominato Santarelli, allora lo dico io, perché a voi pare che è l'innominato, così gli diamo sempre più... io sono critico con lui, sono stato sempre critico su quello che è il passato, non tanto su... ragazzi, chi amministra, io, Santini prima, Antonio Merloni, tutti quanti su alcune cose abbiamo lasciato tra virgolette... ma quello che io imputo a lui sono certi atteggiamenti, certe scelte che oggi costano alla città l'ira di Dio. Vergnetta, poveretto, e io sono solidale con lui, da 5 milioni passa a 11 milioni per una scuola, il fiume Giano per le non scelte e per la guerra ideologica di qualcosa, non so come andremo a finire, il palazzetto io ancora non ho capito perché è stato fermato. Hai voglia a scrivere le manutenzioni! Ma di che stiamo a parlare? Le coglionerie. Non sono d'accordo con Marcolini quando parla delle manutenzioni, ma il resto sono peggio ancora di lui, ha ragione, perché noi pagheremo e paghiamo non scelte atteggiamenti, ma questa è un'altra cosa, quindi non voglio perdere tempo.

Guardando un attimo, dico subito con molta chiarezza che io mi astengo, in genere l'opposizione dovrebbe votare contro per la quarta variazione, perché io apprezzo e concordo con Serafini e Marcolini, sul fatto di aver investito, nonostante tutto, sulle ricollocazioni in comunità e quindi su questo io vi dico, mi astengo su questa variazione, proprio per questo, perché apprezzo e concordo e sono disponibile tra virgolette, mi assumo le responsabilità insieme a tutti quanti voi, se qualcuno contestasse queste cose. Quindi lo dico con molta chiarezza. Questo mi fa piacere, perché ritengo che questo sia il compito della politica nei momenti della difficoltà.

Per il resto osservo una preoccupazione. Noi avevamo preventivato sul gettito della Tari, e ritorniamo al discorso di prima, assessore, di incassare di più, abbiamo portato a casa 200.000 euro di meno, questo ritorniamo a quello che dicevo prima.

Dopo di che una curiosità, compriamo un secondo trattorino taglia erba. Noi ne abbiamo comprato uno poco tempo fa, ma non abbiamo fatto un appalto per la gestione? Questo chi lo adopera dopo? Quindi questo. E poi l'altra cosa che siamo in momenti di tristezza collettiva, guardavo un attimo, ma il Natale e tutto il resto di questo periodo, visto che la depressione è totale, ho visto onestamente quattro soldi, se è questo qua, quindi siamo a 34. In un momento di difficoltà, materiale e psicologica, cerchiamo di tenerci... se no mi piglia la depressione, io che vengo, a differenza di molti di voi, giro per la città. Allora dico, non lo so quello che avete preventivato, il resto che vi devo dire? Tutte spese che tocca fare, è inutile che stiamo a perdere tempo. Si potrebbe spendere meglio, ma ognuno fa le sue scelte, quindi chi governa fa scelte e se ne assume le responsabilità.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci. Prego, consigliere Anibaldi.

Consigliere ANIBALDI. Grazie, Presidente. In dettaglio avete detto un po' tutto, volevo fare un po' un ragionamento in termini generali.

Come avete detto, purtroppo l'Italia non ha la forza di far fronte a tutte le necessità dei cittadini e degli enti, ho un rammarico soprattutto nel governo Meloni, che sta facendo una propaganda illusoria e di disinformazione e soprattutto di falsità, questo è il mio rammarico più grande, perché in un momento di crisi, in un momento in cui tutti dobbiamo tirare la cinghia, loro elogiano il loro fatto, come se fossero i primi della classe e stanno risolvendo i problemi dell'Italia. Questo non è vero, e ne stanno creando molti.

Questa malagestione la chiamo, quindi dello Stato, inevitabilmente si ribalta sulla Regione e chiaramente sui Comuni, come avete detto, quindi anche a nostra volta il campo d'azione per dare delle risposte alle problematiche dei cittadini si riduce, inevitabilmente si riduce.

Riprendo il discorso del passato, è stato ben dettagliato dall'assessore Marcolini, è stato ancora più dettagliato dal consigliere Sorci, aggiungo un punto. Nei tempi 2017/2022 potevamo avere molti soldi, abbiamo mancato anche quello, abbiamo preso pochissimi soldi dal Pnrr. Era un'opportunità storica, per Fabriano non c'è stata progettazione, abbiamo preso quattro becche rispetto a Comuni molto più piccoli, che hanno preso una

valangata di soldi. Potevamo stravolgerlo questo Comune e purtroppo abbiamo mancato anche quello, e qualcuno su Facebook ancora se ne fa bello che ha preso quelle quattro becche.

In questo scenario, quindi, devo elogiare il lavoro fatto dall'assessore, dagli uffici competenti, dalla dottoressa Campanella, definendo sempre al meglio e dando le giuste priorità, secondo me, con queste variazioni, con il bilancio preventivo, con il bilancio, dando le priorità in base ai fondi che abbiamo. Quindi, chiaramente, il voto del gruppo Rinasci Fabriano è favorevole.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Anibaldi. Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI. Grazie, Presidente. Abbiamo ascoltato con grande attenzione la presentazione dell'assessore, che ovviamente parte del quadro nazionale, per arrivare poi, a ricaduta, sulle sofferenti economie dei bilanci comunali.

Io aggiungo un paio di note che di solito l'assessore osserva sempre, ma che stavolta non ho colto. Noi siamo in un periodo economico in cui l'Italia è in crescita, un Pil forte, e noi ci troviamo ad una manovra lacrime e sangue perché il governo accorpa l'Irpef, quindi taglia un altro scaglione di Irpef, abbassando le tasse a chi probabilmente non avrebbe bisogno di questo regalo, non certo alle famiglie, non certo alla stragrande maggioranza dei cittadini. Avete sentito il rapporto che è uscito questa settimana: il 15 per cento della popolazione italiana paga le tasse per tutti. Siamo quei presenti che contribuiamo a far funzionare lo Stato. Oggi il governo avrà i conti di un ennesimo condono, che è l'ennesima rottamazione, concordato fiscale, non ricordo più il nome che hanno usato questa volta, per l'ultimo regalo alle partite Iva e ad altri piccoli imprenditori che fanno soldi sulle nostre spalle e sull'evasione, io aggiungo un altro pezzo ancora, che forse non tutti conoscono. Il governo nel 2024 ha ricambiato i calcoli dell'Isee, per cui i cittadini che l'anno scorso accedevano a certe prestazioni, quest'anno sono diventati improvvisamente ricchi, perché sono cambiati i calcoli dell'Isee. Quindi ci troviamo oggi a non accedere, molte famiglie non riescono ad accedere alle agevolazioni alle quali accedevano lo scorso anno, pur non avendo cambiato di una virgola il proprio stato reddituale. Questo è il quadro desolante, rispetto al quale rinnoviamo forme di contestazione a tutti i livelli, lo sciopero generale programmato Cgil e Uil, tra gli altri, ma anche altre forme di contestazione e di lotta, perché al di là di quello che dice l'assessore, e qui siamo tutti effettivamente nella stessa condizione, in questo modo non è possibile governare. Perché non si può andare a fare i bulli, non tanto sui social questa volta, ma in prima serata a Rai 1 a dire che abbiamo fatto una manovra sulle spalle dei cittadini, perché poi andiamo a tagliare sui servizi e sui servizi sociali di cui abbiamo dato contezza oggi.

Le obiezioni, le osservazioni critiche dalla minoranza che noi possiamo fare sono queste, di cui faceva cenno anche il consigliere Sorci nell'intervento precedente, riqualificare la spesa. Per esempio, noi spendiamo molto nei servizi sociali, e va bene, ma possiamo rendere questa spesa più efficiente, cioè raggiungere maggiori interventi, renderli più efficaci, ampliare la platea dei cittadini che possono beneficiare degli interventi dei servizi sociali? Perché noi abbiamo questo peso di collocamento in comunità, che è una voce di spesa molto alta, di cui già abbiamo parlato in precedenti sessioni e noi abbiamo fretta, e su questo vi esorto, di mettere in campo delle strategie che riducono nel lungo termine il ricorso alla misura estrema del collocamento in comunità. Abbiamo bisogno di intervenire sui servizi a favore delle famiglie, e quindi le scuole, senz'altro, ma anche i servizi pomeridiani, le agevolazioni allo sport, cioè tutto ciò che possa aiutare le famiglie a non trovarsi nell'estrema condizione di dover subire un collocamento in comunità per povertà di mezzi. È un intervento che dobbiamo progettare quanto prima, in modo tale che poi le future generazioni e le future amministrazioni possano spostare risorse da quello che è un intervento riparativo, il collocamento in comunità è un pronto soccorso ed è la misura estrema, perché anche la legge ci dice che dobbiamo fare tutto quello che è nelle nostre possibilità per mantenere l'integrità del nucleo familiare; la nostra esortazione è di riqualificare il prima possibile questa spesa e progettare interventi che possono aiutarci in futuro, le famiglie in difficoltà in prima battuta, ma poi anche i nostri conti, per quello che saranno nelle prossime amministrazioni.

Da ultimo, una nota tecnica, un'esortazione al presidente della commissione. Io personalmente ho sempre difficoltà a partecipare alle commissioni, perché convocate nella stessa settimana del Consiglio comunale è complicato, è difficile per chi lavora essere presente, invece me ne dispiace. Mi sostituisce Roberto Sorci, ma non adeguatamente. Quindi, se riuscissimo in futuro a convocare la commissione, magari la settimana prima, in modo tale da rendere più agile l'organizzazione del lavoro per chi deve fare i conti con l'attività professionale, sarebbe una cosa opportuna e noi ci terremo a poter partecipare alle commissioni.

Da ultimo, per concludere, vorrei fare un appello al Consiglio comunale di togliere dal dibattito e di fare spallucce, come diceva l'assessore, rispetto al dibattito social, perché non ne possiamo più. Perché è sterile e soprattutto io molto spesso non so di chi parliamo, ci arrivo sempre molto tardi, perché alcuni dibattiti fortunatamente mi sfuggono, per cui ci arrivo sempre con grande lentezza e mi sento sempre in colpa, dico: parleranno di me? A volte è vero, però vengo in aula a risponderne.

La sentenza dell'elettorato è stata chiara e inappellabile, quindi passiamo oltre, portiamo il dibattito qui, in Consiglio comunale e vi inviterei a non dare conto, per quanto possibile, di questo sterile desiderio di riaffermazione. Ci sono dei bisogni individuali che vanno anche soddisfatti. Qualcuno segue delle terapie farmacologiche, altri scrivono su Facebook. Che vi devo fare? Grazie.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Armezzani. Prego, assessore Comodi.

Assessore COMODI. Io, semplicemente per rispondere alla curiosità del consigliere Sorci sul trattore, questi 16.000 euro sono in realtà per quello che chiamavano il grillo, nel senso del trattoretto per tagliare i prati. Quello che abbiamo comprato e che stiamo acquistando in questi giorni, è invece per tagliare le grandi aree. È vero che abbiamo dato l'appalto alla Suam per le grandi aree, però soltanto quest'anno con una passata sono costate 16.000 euro. La passata. Quindi l'anno prossimo, se ho il trattoretto, 16.000 euro me li tengo o ci faccio altro. Io personalmente. Sto prendendo anche la patente.

Il discorso è questo, che in pratica questo è un investimento che si ammortizza in meno di due anni e comunque non è che il risparmio... Questo è un Comune che ai tempi d'oro spendeva 200/300.000 euro per il verde. Quindi noi, grazie a tutta questa operazione, da due anni stiamo investendo, l'anno scorso 80.000, quest'anno altri 80.000 e l'anno prossimo 120, però facendo questo investimento noi andiamo a risparmiare e quindi quei 15/16.000 euro li utilizzeremo per fare qualcos'altro, sempre sul verde magari.

Poi un tema importante è anche la manutenzione e l'obsolescenza dei mezzi. Il parco mezzi nostro è abbastanza vecchio, quindi questo è un investimento, perché questi trattori stano spesso più in assistenza che altro e, se uno si perde due giorni, la gente vede che stai fermo.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Comodi. Prego, assessore Giombi.

Assessore GIOMBI. Grazie, Presidente. Ci tenevo a sottolineare due aspetti, che secondo me mettono in evidenza la filosofia dell'amministrazione, che nonostante, purtroppo, abbiamo assistito, anche qua di recente in quest'aula al fenomeno di come il nostro territorio subisca la globalizzazione dell'indifferenza, quindi della cultura dello scarto ben descritta dal Papa, noi comunque abbiamo cercato, come ha detto l'assessore Marcolini, i consiglieri e tutto, di essere vicini al territorio con questo atto e ci tenevo a evidenziare due aspetti che, seppur piccoli, denotano una filosofia nel procedere dell'amministrazione.

Il primo, lo accennava il professore Marcolini, è l'Infopoint di Cacciano, che grazie anche all'intervento di Massimo Spreca è un intervento importante, perché dà continuità a quella volontà di unire il territorio urbano ai borghi, alle frazioni. Si è intervenuto su Castelletta con lo stradario, si sta intervenendo, grazie all'ufficio patrimonio, ad ampliare l'area archeologica di Attiggio e quindi, oltre agli interventi di ordinaria manutenzione, che debbono essere chiaramente sempre presenti, si cerca anche di fare degli interventi volti a promuovere la sinergia tra Fabriano e le sue frazioni. Questo è importantissimo, perché la nostra peculiarità è essere abbracciati da questo

così importante numero di risorse e di borghi, che debbono essere sempre di più in dialogo con il centro urbano di Fabriano, di cui le frazioni sono una parte fondamentale. Quindi questo Infopoint è volto proprio a far sì di mettere in dialogo le bellezze del territorio fabrianese con i murales di Cacciano, per attrarre i visitatori, nel vedere un connubio tra la visita al centro urbano con i murales di Cacciano. Ringrazio Gianpiero Scotini, tutta la comunità di Cacciano. Ricordo Primo Sacconi, che si è sempre impegnato per questo importante borgo. Ricordo un bellissimo pomeriggio passato insieme al professore al borgo di Cacciano.

Concludo dicendo, poi ne parleremo diffusamente al punto 19 dell'ordine del giorno, in riferimento alla modifica del regolamento del Cag, però nella variazione attuale vi sono anche delle risorse per migliorare l'area aggregativa del Cag con un campetto nel territorio antistante l'edificio. È un elemento, a mio avviso, cruciale, perché i giovani che purtroppo risentono a cascata della cultura dello scarto, che affligge il territorio nostro, hanno necessità di luoghi aggregativi e questa luce, questa attenzione nei confronti del centro di aggregazione giovanile e quindi nel miglioramento anche dell'area del campetto, che può essere anche da utilizzo in futuro per le scuole, per l'attività fisica, per l'attività di ginnastica, penso possa essere un piccolo intervento, ma importante, concreto, che dà valore alla filosofia di come questa amministrazione intende essere vicina al territorio. Quindi ci tenevo a sottolineare questi due piccoli ma importanti aspetti, piccoli e importanti, e credo siano altrettanto anche significativi.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Giombi. Prego, consigliera Monacelli.

Consigliera MONACELLI. Grazie, Presidente. Io sarò molto breve. Oggi è una giornata strana, perché mi trovo d'accordo quasi con tutti, compresa la minoranza, ma soprattutto con il consigliere Armezzani. Non mi aspettavo un intervento di quel genere da parte sua, e condivido la questione degli sterili desideri di affermazione, così come, siccome sono una laica, condivido anche le considerazioni peccaminose di cui parlava l'assessore Marcolini sull'innominabile.

L'unica cosa che mi viene da dire, è che affrontare la vita attraverso la noia, come penso che l'innominabile stia vivendo, è una dimensione con la quale fare i conti. Quindi è un problema tutto suo, relativo a lui, non a noi.

Detto questo, le vere difficoltà che abbiamo incontrato e che ci siamo già detti in più occasioni in questo Consiglio, sono quelle reali, quelle di non avere una mappatura del patrimonio, di dover rivedere ogni volta e ricondurre tutto quello che incontriamo giorno per giorno, come amministrazione, alle regole che lo Stato ci dà, per fortuna, e nonostante questo riemergere dall'esito elettorale attraverso una piazza, che è la piazza social, discutibile, tra l'altro è indicativo anche del fatto che non siamo più tanto giovani, perché la piazza social la frequenta soprattutto una certa fascia di età, è indicativo proprio dell'impotenza o rabbia, o noia, o tutto insieme. Quindi al di là delle battute, volevo dire questa cosa con Armezzani presente, ho visto che è rientrato.

Quanto invece alla questione della convocazione della commissione, ci sono dei tempi tecnici che non dipendono dalla sottoscritta. La prima questione è che a seguito della conferenza dei capigruppo siamo in grado di avere un quadro complessivo degli argomenti da trattare, e del Consiglio e della Giunta, per cui è difficile non far coincidere la commissione nella stessa settimana del Consiglio. Per quanto ci potremmo poi provare per il prossimo futuro.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliera Monacelli. Prego, assessore Vergnetta.

Assessore VERGNETTA. Grazie. Io intervengo nel merito, ma con un argomento a latere, perché credo sia utile a tutti comprendere questa cosa. Si è parlato molto dello stato in cui versano alcuni dei nostri impianti sportivi, le strade, gli immobili comunali, i cimiteri, ovviamente io ricevo come voi le rimostranze dei cittadini, che sono sempre legittime e ovviamente rispettose e degne di nostra attenzione; spesso non riusciamo a rispondere in maniera idonea a tutte le richieste, quindi talvolta nasce anche un senso di frustrazione rispetto alla differenza tra quello che serve e quello che abbiamo. Il lavoro che stiamo cercando di fare, al di là delle risorse economiche

disponibili, che non è marginale, ma è anch'esso un tema, ovviamente è un lavoro di pianificazione, programmazione, messa in fila delle cose da fare, partendo da qualche parte, cercando di creare delle priorità e andando dietro a quelle priorità. Ovviamente questo si fa con le risorse economiche, ma si fa anche con le risorse delle persone che devono lavorare a queste cose.

Io riguardavo adesso, in fase di discussione, poi arrivo anche, centro l'argomento, che abbiamo in corso una cosa come circa 43 milioni di euro di lavori sulle spalle dell'ufficio dei lavori pubblici, tra lavori iniziati, qualcuno finito, qualcuno in corso, qualcuno in via di appalto, eccetera. Ovviamente è un importo che è largamente inadeguato rispetto alle risorse umane che abbiamo per gestire questi lavori. E quello che facciamo, cerchiamo di farlo ovviamente secondo questo principio del partire da qualche parte e di darci delle proprietà. Ma il mio intervento non è volto al piagnisteo e a che non ce la facciamo. Ma è volto a dire che l'attività che cerchiamo di fare, è quella di non andare dietro all'ultimo che grida, che potrebbe essere un metodo, ma cercare di pianificare ed eseguire quelle cose che sono utili alla nostra comunità.

In questo quadro la ricerca delle risorse è un elemento centrale, perché con risorse proprie di questi 43 milioni di euro, risorse nostre ce ne sono pochissime. Però grazie anche al lavoro dell'ufficio progettazione, che è stato avviato, siamo riusciti a drenare a livello regionale principalmente, ma non solo, molte risorse che servono a questa comunità. Le ultime due, ma che sono recentissime, sono interventi che non danno una risposta alle esigenze di tanti cittadini, ma sono due interventi simbolo. Uno è la cosiddetta piazzetta del Serpente, che ringraziando al cielo siamo riusciti a acquisire il finanziamento di 150.000 euro, anche se ancora non è ufficialmente arrivato, ma siamo nella graduatoria finanziata. Quindi credo che riusciremo nelle prossime settimane, una volta che sarà definito e certificato il finanziamento, a partire con l'iter, che è comunque molto lungo e complicato, perché una variante urbanistica, l'approvazione di un progetto di opera pubblica in variante urbanistica con esproprio, quindi non è una cosa che si farà in quattro e quattr'otto, ma che comunque siamo in grado di avviare. L'altra cosa che è di recentissima notizia, è il finanziamento di circa 750.000 euro per il retro della biblioteca, che sembra essere ufficializzato in queste ore. È un'altra notizia di cui siamo contenti. Ma questo finanziamento non è arrivato solo schioccando le dita, ma è arrivato perché è stata fatta una progettazione prima, sono stati messi i progetti nel cassetto, grazie al Fondo di coesione che abbiamo implementato subito nel mese di luglio, appena arrivati. Quindi dietro alle risorse c'è sempre un lavoro abbastanza complesso. Se da qui a fine consiliatura, oltre a tutte le opere che abbiamo in cascina, riuscissimo a completare la piazza di via le Povere e il ripristino del retro della biblioteca, sarà un grande risultato che portiamo a casa.

Dietro a questo c'è da lavorare sulle manutenzioni ordinarie e straordinarie, le piccole manutenzioni, le piccole opere, che sono quelle su cui i cittadini si trovano tutti i giorni a scontrarsi, sono quelle su cui abbiamo tante difficoltà.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Vergnetta. Sorci, lei aveva fatto già la sua dichiarazione di voto. Ha tre minuti, prego.

Consigliere SORCI. Faccio subito, perché m'ero scordato una cosa prima. Abbiamo parlato di tutto il negativo, però una cosa in queste settimane è avvenuta, e Vergnetta avrà da lavorare, anche perché il terremoto ha finanziato la palazzina finalmente, almeno una notizia positiva in questa città potremmo appenderla, perché sennò ci piangiamo solo addosso. Potrebbe essere il primo spiraglio di una serie di altri, non ci credo molto. Guardo la faccia di un operatore della sanità, però bisogna essere positivi. Quindi mai dire mai. Era questo solo che mi ero...

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci. Prego, assessore.

Assessore VERGNETTA. Nel quadro delle notizie positive che prima ho detto, forse l'abbiamo ventilata, ma in questo contesto è arrivato anche il decreto di finanziamento della Giovanni Paolo, per 11,5 milioni di euro. Se ne parlava in questi tempi, è una notizia di cui siamo soddisfatti e contenti. Ci richiede lavoro, ma questo non ci

spaventa, però è ovviamente un altro tassello. E ripeto anche qui, non è che questa cosa è arrivata solo schioccando le dita, perché anche questa procedura era largamente ingarbugliata in un casino che non ne voglio parlare. In una procedura che era incartata, per cui non essere arrivati subito all'obiettivo ha comportato che revisione dei prezzi, procedure complesse, perché il sisma ha dovuto rifinanziare con larga parte questa opera, andando anche a chiedere i fondi a un fondo speciale. E quindi, diciamo, bene così, ma non è stata una cosa semplicissima.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Vergnetta. Prego, assessore Marcolini.

Assessore MARCOLINI. Mi pare che il dibattito sia positivo e che converga su una valutazione di fondo circa le difficoltà in generale e quelle particolari, tra l'altro, che riguardano l'allarme economico e sociale di Fabriano. Parliamo di Fedrigoni, di Beko, parliamo di un'ipotesi che è un lavoro di conversione, di integrazione dell'economia su cui è nata e si è affermata in maniera pressante, ci si mette all'ordine del giorno. Quindi in questo dobbiamo essere uniti.

Adesso l'occasione non c'è, non abbiamo il testo approvato, abbiamo soltanto una proposta di quella nazionale, anche la Regione sta preparando, adesso fa una sorta di ultima variazione di bilancio, preparandosi al preventivo, io dico che Fabriano deve trovare la forza di unire gli intenti e di concentrarsi su pochi, qualificati obiettivi. Lo sport, i trasporti, il sociale. Abbiamo tre o quattro obiettivi fondamentali su cui chiediamo un conforto. Il primo di tutti è indubbiamente un piano industriale per quello che riguarda il futuro di Fabriano, cartario e meccanico. C'è una riflessione di natura strategica che veda Fabriano al centro di un'attenzione coordinata a livello regionale e nazionale. Io penso che il Comune, la Sindaca stia facendo tutti gli sforzi possibili per coordinare un tavolo, accompagnare, istituire occasioni di approfondimento e di incontro, che arrivano a lambire anche la stessa possibilità di un piano industriale, per il quale lo sforzo deve essere unitario. Penso alle risorse della formazione professionale regionale, agli strumenti straordinari del Ministero del lavoro o quelli di politica industriale di quello dell'industria o gli strumenti straordinari discutibili anche con i commissari. Questo è stato avviato come ragionamento. Se lo facciamo insieme, con le elezioni regionali alle porte, io penso che Fabriano può diventare un punto che riguarda il futuro in positivo e non soltanto inseguendo le emergenze.

Rispetto al dibattito due o tre questioni. Io condivido gli sforzi, sul fatto che il Pil vada molto bene. Il Pil non va molto bene, anzi le riduzioni dell'Istat sono di riduzione. No, convergo con il fatto che il clima comunitario, europeo sia sofferente. E il controverso contributo che il superbonus ha dato insieme al Pnrr ha un orizzonte limitato nel tempo e che scade fra un anno e mezzo. Quello teniamolo in considerazione, perché si parla molto spesso dei danni del superbonus, ci si scorda del contributo straordinario di questi 220 miliardi del Pnrr, che faticosamente riusciamo a impegnare, ma quello fa la differenza. Quindi facciamo bene, lo strumento era controverso, male impostato, tutti i limiti, ma quello è quello che giustifica questo 0,6. Questo è la differenza su cui ragionare e anche vedere un'occasione che riguardi il futuro. Ma non stiamo andando in quella direzione, perché, quando si abbassano, si riducono le opportunità, è stato già detto, non lo ripeto, per la seconda casa oppure per le ristrutturazioni, c'è un limite che da 96 si abbassa a 48.000 euro, quel ciclo a cui ci siamo abituati avrà una frenata drammatica. Ma questa è un po' la situazione, è importante che ci stiamo un po' concentrando su quello che avviene.

Anche io sono dell'avviso che bisogna salutare tutti gli eventi positivi, anche sulla palazzina. Qui erano venuti il presidente Acquaroli, con gli assessori Saltamartini e Baldelli, a promettere una cosa che aveva un'origine nel 2016, con Sindaco Sagramola, aggiornata al 22, io dico che si saluta il coronamento, non è che facciamo la polemica retrospettiva. L'unica cosa che mi consente in termini di galateo politico-diplomatico è che quella notizia, darla insieme al Sindaco, al commissario, sarebbe stato il coronamento di una promessa fatta, che vede insieme i protagonisti che si sono intestati questa battaglia per l'aggiornamento di quella partita, perché non è che è stata appoggiata lì senza uno stormir di fronde.

Altre due battute le faccio. Una sull'ufficio della progettualità che sta dando tanti frutti. Abbiamo di fatto inventato, due anni fa, una struttura che poggia soltanto sulla buona volontà di un largo numero di persone, e

l'appoggio del servizio su cui è ancorato, servizi finanziari e patrimonio, e una collaborazione interna, straordinariamente efficiente, e una esterna. Su questo ci siamo già detti che l'intuizione è positiva, va potenziata e abbiamo bisogno, è un'esigenza che spesso con il Sindaco si è discussa, anche di una programmazione, per evitare quello a cui siamo costretti, rincorrere i bandi e condizionare la nostra azione alle opportunità dei bandi, cercando di invertire, programmando sulle nostre necessità, cercando i bandi volti per... Questo si fa con una programmazione più attenta, più dettagliata e ordinata, di modo che ci possa essere un progetto prêt-à-porter, ma ci sia una programmazione ordinata e mirata, con un potenziamento anche delle risorse e una concentrazione dai vari settori che integrino, che arricchiscono l'attività della progettualità.

Un paio di battute, quelle volanti. Le spese per il Natale. Anche noi siamo convinti che il Natale è un'atmosfera confortante, che guarda al futuro. Ci abbiamo messo quello che abbiamo potuto. Non escludiamo un possibile arricchimento, abbiamo ancora un mese di tempo sia per capitoli che possono mostrare una larghezza fino alla fine dell'anno. Chiedo una necessità ulteriore su qualche proposta, lasciamo aperta quella proposta. Anche io apprezzo il clima di fondo sul contenuto della necessitata variazione di bilancio. È una preoccupazione che rivedremo fra un mese e mezzo, per quello che riguarda il bilancio annuale e triennale, quando avremo una proposta più definita e anche l'integrazione delle opportunità e delle necessità che la regione Marche si accinge a farci balenare, a farci intravedere.

Su questo, come diceva il consigliere Armezzani, se vogliamo fare per tempo, grossomodo il termine ultimo, Presidente del Consiglio comunale, ultimo stavamo pensando potesse essere il 23 di dicembre, se insieme, Presidente e capigruppo, dovessero condividere questa data, possiamo anche programmare, non nell'imminenza della data finale, ma invece di un congruo tempo, la discussione che sia la più larga possibile in Consiglio comunale.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore. Io andrei, vista la discussione, visto che non ci sono più interventi da fare, andrei, visto che sono le 13, precisi, oggi veramente ragazzi, complimenti... no, complimenti se rispettate i tempi, vedete che si finisce correttamente. Mi è piaciuta anche l'aria oggi. Il mattino è andato benissimo.

Quindi metto in votazione la proposta di Consiglio comunale n. 1855, del 21 ottobre 2024.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Favorevoli	14
Contrari	00
Astenuti	04 (<i>Sorci, Pariano, Arteconi, Armezzani</i>)

Il Consiglio approva.

Per questa proposta viene richiesta anche l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4 del decreto legislativo n. 267 del 2000.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Favorevoli	14

Contrari	00
Astenuti	04 (<i>Sorci, Pariano, Arteconi, Armezzani</i>)

Il Consiglio approva.

Come da nota inviata, alle ore 13 questo Consiglio comunale viene aggiornato alla seduta pomeridiana. Ricominciamo alle ore 15,30. Quindi, consiglieri, cerchiamo di essere presenti alle ore 15.30. Quindi, buon pranzo a tutti. A più tardi.

(Sospensione della seduta dalle ore 13 alle ore 15.30)

Signore e signori, buon pomeriggio. Cominciamo la seconda sessione di questa adunanza consiliare. Non ripartiamo con l'inno, ma ripartiamo con l'appello. Prego, segretario generale, dottor Trojani.

Segretario TROJANI. Sono presenti diciassette consiglieri, la seduta è valida.

Presidente BALDUCCI. Rimangono scrutatori i consiglieri del mattino, quindi Barbara Pallucca, Massimo Spreca e Lorenzo Armezzani.

Punto n. 12: DECRETO INGIUNTIVO EMESSE IN FAVORE DELLA DITTA T.A. SRL TRIBUNALE DI RIMINI N. 923/2024 PROVVISORIAMENTE ESECUTIVO – RICONOSCIMENTO LEGITTIMITÀ DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETT. A), DEL TUEL.

Presidente BALDUCCI. Ripartiamo, proseguendo con la cronologia dettata dall'ordine del giorno di questo Consiglio, quindi passiamo al punto numero 12 all'ordine del giorno, che è la proposta di Consiglio comunale n. 1831. Su questa proposta è stato espresso anche parere dall'organo di revisione economico-finanziario, con verbale n. 31 del 28 ottobre 2024, nel quale si esprime parere favorevole.

Presenta la proposta l'assessore Giombi. Prego, assessore Giombi.

Assessore GIOMBI. Grazie, Presidente. Questo debito fuori bilancio, abbiamo chiuso la seduta questa mattina facendo riferimento al principio della continuità dell'amministrazione, così come il Comune è uno, è unico, ciclicamente vi è la responsabilità pro tempore di poterlo guidare, noi dobbiamo quindi rispondere di questo debito fuori bilancio, che però ha la sua genesi nelle precedenti amministrazioni.

È una vicenda che attiene a un contenzioso riferito ad opere di prevenzione e di manutenzione di quelle stesse opere afferenti alla tutela da inquinamento nella zona del campo sportivo. Si è svolto un primo procedimento che ha visto il Comune soccombente, con sentenza dell'anno 2022, del tribunale di Rimini, che riconosceva al Comune il dovere di pagare determinate somme a un'impresa, afferenti al monitoraggio di questo impianto volto alla tutela da parte della zona del campo sportivo, che era verosimilmente oggetto di inquinamento. Si è seguito poi da parte della stessa ditta un frazionamento del credito, hanno richiesto un nuovo decreto ingiuntivo. Noi ci siamo opposti, con l'incarico del legale esterno, l'avvocato Camilli Meletani, e nelle more del procedimento però il tribunale di Terni ha emesso un'ordinanza nel riconoscere il decreto ingiuntivo opposto immediatamente esecutivo. Quindi noi dobbiamo dare seguito a questo secondo provvedimento del tribunale di Rimini, questo secondo provvedimento, quindi, come siamo soliti votare nel dire che questo debito fuori bilancio non è un'ammissione della debenza da parte del Comune, ma è un atto ricognitivo nell'asset del bilancio comunale, siamo qui a votare questo riconoscimento di debito fuori bilancio, tenendo conto, come dicevamo poi in commissione questa settimana, sulla necessità da parte dell'ente comunale di eccepire in maniera netta il frazionamento di queste richieste creditorie, con quindi le conseguenze che possono conseguire.

Purtroppo noi ci troviamo a rispondere di un contenzioso che potevamo certamente in qualche modo prevenire, però sono situazioni che sono sorte precedentemente. Da quando ci siamo insediati ho capito personalmente subito, in seguito alla vicenda della cava, che le questioni dei contenziosi ne avremmo avuti parecchi nel tempo, purtroppo la storia è stata questa, però cerchiamo per quanto possibile di prevenire debiti fuori bilancio come questo, però allo stato non possiamo evitare, in ragione dell'ordinanza che ha reso immediatamente esecutivo il secondo decreto ingiuntivo opposto per la questione che ho spiegato prima.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore. Non ci sono interventi in prenotazione. Anzi, ci sono. Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI. Grazie. Soltanto una domanda tecnica, assessore, che forse mi è sfuggito nella sua presentazione. Qui noi paghiamo un addebito di spese Ctu, se non sbaglio, no? È corretto. Però siamo ancora in fase procedimentale, non è stato ancora deciso. Posso chiedere, non ho capito su che cosa è stata fatta la Ctu. Non ho capito l'oggetto della Ctu.

Presidente BALDUCCI. Facciamo prima intervenire anche il consigliere Sorci, così se ci sono altri... Perfetto, aspetti. Parola all'assessore Giombi. Prego, assessore.

Assessore GIOMBI. È una questione molto tecnica. Riguarda la revisione e la manutenzione di una pila idraulica. Magari Roberto, che è più tecnico, potrà spiegarlo anche meglio. Si era creato un contenzioso sul fatto che il Comune dovesse o meno pagare per questa attività di manutenzione e controllo. Un contenzioso è già passato in giudicato. Loro hanno fatto una nuova richiesta, che noi riteniamo essere un frazionamento del credito. Ad ogni buon conto, nelle more del secondo procedimento il tribunale ha emesso un'ordinanza che ha reso esecutivo questo decreto ingiuntivo, che loro hanno ottenuto, il secondo decreto, e che noi abbiamo per la seconda volta opposto. Però attiene sempre alla manutenzione e controllo di questa strumentazione tecnica. Quindi dobbiamo sostanzialmente pagare, oltre la sorte, la quota degli interessi e le spese delle consulenze che attengono a questo vaglio tecnico.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI. Questa è una storia un po' strana, che dimostra ogni tanto come siamo stupidi, tra virgolette, perché di fronte a contestazioni di questo genere, forse noi la raccogliamo, ma parlo di prima, siamo andati a farci fare causa su cose che da una parte avremmo dovuto pagare e altre contestare, quindi non pagavamo. Una parte avremmo dovuto comunque pagare, perché io ho subito l'interrogatorio della Guardia di finanza per tre ore su questa storia, perché tutta questa storia risale, cominciando dal 2011, sulla progettazione Fondo europeo per la barriera, progettazione che ha fatto l'Arpam e secondo me è anche sbagliato, ma lasciamo perdere il ruolo, siciliani e company. Per cui volevano capire per quale modalità la Guardia di finanza, avevamo chiesto i finanziamenti se funzionava, ma questo è... La ditta aveva vinto l'appalto, costruito questo e aveva per due anni la manutenzione. Dopodiché, credo un anno o due anni fa, Armezzani ha fatto un'interpellanza per sapere se funzionava.

Qui non basteranno questi soldi. Non so se il credito frazionato, ci sarà. Ragni diceva che c'è qualche serio dubbio, però bisogna che diciamo agli uffici che... se no qui ogni volta ci scappa fuori un debito fuori bilancio di cui si assumono tutti le responsabilità. Però non si può andare avanti così. Su certe cose, quando sono evidenti, è giusto fare l'opposizione, ma su altre è opportuno pure capire quello che non abbiamo fatto noi. Qui, onestamente, torno a ripeterlo perché non bastano i 60, come ho domandato in commissione, c'è un'altra parte del credito che vantano, che potremmo dover tirare fuori ulteriori soldi. Ormai quello che è fatto, è fatto. Siamo finiti in questa situazione con una barriera che gestisce otto pozzi, tra via Martiri di Marzabotto e il campo sportivo, scaricando sul fiume direttamente l'acqua, ma nessuno sa più se questa funziona bene o non funziona.

Assessore, lei fa l'avvocato e ci porta i conti da pagare, però cerchiamo di evitare, cioè diciamo agli uffici che certe volte stiano dietro alle cose. Se no qui, tra poco, Marcolini continuerà a dire che paghiamo i debiti che hanno fatto gli altri, che è una prassi della pubblica amministrazione, non è che non si interrompe, continua. Siamo chiamati, però, insomma, tante volte un po' di responsabilità. Chiamiamo un po' le persone alla responsabilità. Se no io ho visto debiti, debiti, debiti e qua nessuno è responsabile.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci. Non ci sono altri interventi, quindi metto in votazione la proposta di Consiglio comunale n. 1831.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Favorevoli	13
Contrari	00
Astenuti	05 (<i>Sagramola, Sorci, Pariano, Arteconi, Armezzani</i>)

Il Consiglio approva.

Per questa proposta viene chiesta anche l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4 del decreto legislativo n. 267 del 2000.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Favorevoli	14
Contrari	00
Astenuti	04 (<i>Sorci, Pariano, Arteconi, Armezzi</i>)

Il Consiglio approva.

Punto n. 13: AGGIORNAMENTO AL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 ED ELENCO ANNUALE 2024, APPROVATO CON DELIBERA N. 111, DEL 20.12.2023.

Presidente BALDUCCI. Passiamo quindi al punto 13 all'ordine del giorno, che è la proposta di Consiglio comunale n. 1829, del 16.10.2024. Presenta la proposta l'assessore Vergnetta. Prego, assessore.

Assessore VERGNETTA. Questa revisione del programma triennale serve unicamente a riallineare la programmazione dell'ente con il bilancio, in virtù della variante in corso d'opera che verrà formalizzata poi nelle prossime settimane, relativa ai lavori dell'adeguamento sismico della Marco Polo. In sostanza, il Marco Polo, che era bilancio per 1.330.000, viene portato a 1.672.000 e a fronte di questo è necessario riaggiornare la programmazione dell'ente. Questo è ciò che sostanzia quest'atto.

Parimenti, andiamo altresì a modificare le fonti di finanziamento della caserma dei Carabinieri e anche questo andiamo a riallineare la programmazione con la variazione di bilancio in corso. Nel merito che significa? Significa che la caserma dei Carabinieri era nel programma triennale dell'ultimo anno approvato, finanziata con le alienazioni per la quota parte del comune di Fabriano, pari a 170.000 euro. Nella variazione di bilancio abbiamo messo le risorse dei 170.000 euro finanziati da avanzo e quindi riallineiamo anche la programmazione modificando la modalità di finanziamento dell'opera. Poi speriamo, anzi siamo abbastanza certi che questo finanziamento sia solo virtuale e non reale, in quanto ad oggi le opere del sisma sono finanziate completamente dall'Usr, però diciamo che l'ordinanza che ha elargito il primo finanziamento della caserma dei Carabinieri, che non ricordo il numero, prevedeva l'importo di 2.300.000 euro e qualcosa, e l'importo del quadro economico del Pft approvato è di 2.520.000 euro, quindi il residuale è finanziato dall'ente, almeno per il momento. L'iter sarà poi quello di approvare il progetto esecutivo che è in corso di realizzazione, trasmettere il progetto esecutivo con i prezzi ovviamente aggiornati all'Usr e comprendere quale sarà la modalità di finanziamento che verrà attuata. Sostanzialmente sono queste le modifiche che facciamo.

Nel merito della Marco Polo, qualora fosse utile un chiarimento, diciamo che la variante in corso d'opera riguarda prettamente opere non strutturali, ma nel complesso aspetti marginali, ma non irrilevanti relativamente al completamento dell'opera. Ci sono, ve le dico un po' a memoria, ma credo di non sbagliare tanto, una prima esigenza imprevista è stata quella del materiale di risulta trovato all'interno delle fondazioni, cioè tra il piano delle fondazioni e il primo solaio di piano. C'è un'intercapedine di circa un metro e mezzo, che non era accessibile prima del progetto, e che per realizzare i pali è stato necessario rimuovere tutto un materiale di risulta, principalmente di natura terroso, che era alloggiato in questa intercapedine. Questo materiale è stato tutto rimosso, smaltito e quindi i costi entrano in questa variante.

Altro aspetto completamente imprevisto era la tipologia di copertura tra il controsoffitto e la copertura, nel senso che si immaginava una copertura sostanzialmente non piana, con una struttura di sostegno diversa da quella che si è rilevata, in quanto si è rilevata la presenza di muricci in laterizio che davano la pendenza alla copertura e purtroppo per l'esecuzione delle opere di consolidamento è stato necessario prima abatterli e poi ricostruirli. Questo non era ovviamente previsto nel progetto. Ci sono poi delle spese che riguardano l'impianto elettrico. L'impianto elettrico è stato completamente rifatto nuovo. Il progetto prevedeva delle opere di riallaccio rispetto all'impianto esistente, ma per motivi di opportunità, ma anche di sicurezza dell'impianto e di certificazione degli impianti, abbiamo ritenuto ripristinare l'impianto elettrico completamente nuovo. Una parte è finanziata con un finanziamento dell'ex Pnrr di messa in sicurezza degli edifici scolastici, e la parte residuale invece ricade nella variante, per un importo di circa 60/70.000 euro circa.

Altra voce di differenza che sostanzia la variante è legata alla necessità di garantire il funzionamento dell'impianto di riscaldamento, in quanto tre anni e mezzo di fermo degli impianti di riscaldamento ha compromesso parte dell'impianto, quindi sono stati installati delle apparecchiature, un defangatore e altre apparecchiature, prima della caldaia, proprio per evitare che i residui di sporco che si sono accumulati durante

questa fase di fermo cantiere andassero a danneggiare anche la caldaia. Queste sono delle macro voci, non sono le uniche, ci sono delle cose che sono uscite in corso d'opera, per esempio delle finiture in prossimità dei giunti, altri aspetti che erano non adeguatamente indicati nel progetto. Anche perché questo progetto è, come tanti progetti che si fanno in questo Comune, fatto sul finanziamento e non sull'esigenza, quindi quando il progetto si fa sul finanziamento e non sull'esigenza, è chiaro che poi si taglia dove si può tagliare, ma è chiaro che poi alla fine può emergere qualche elemento che rimane fuori.

Quindi grossomodo vi ho spiegato dove escono queste risorse in più che serviranno per completare i lavori della scuola, speriamo nel più breve tempo possibile.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Vergnetta. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI. No, solo una spiegazione, lo so che non hai la palla di vetro, ma volevo capire un attimo a questo punto tra Marco Polo, caserma dei Carabinieri, Paolo Giovanni, la Mazzini, i termini, non mi interessano tutte le variazioni, perché i soldi servono e quindi non stiamo a perdere tempo, quando pensi che finiranno, una per una.

L'ho detto, non hai la palla di vetro, quindi c'è chi è cointeressato dietro.

Presidente BALDUCCI. Prego, assessore Vergnetta.

Assessore VERGNETTA. Queste domande portano una sfortuna allucinante, per cui eviterei volentieri di rispondere, però proviamo a fare un quadro spannometrico, anche alla luce dello stato dell'arte e delle opere. Marco Polo, come sapete, abbiamo riaperto una gran parte della scuola in tempo per l'inizio dell'anno scolastico, contro ogni auspicio del genere umano di questa città. In barba ha anche a poche collaborazioni ottenute da altre istituzioni.

Detto questo, siamo riusciti ad aprirla, abbiamo riportato i ragazzi a scuola. Adesso, ovviamente, i lavori ripartiranno in questi giorni, perché l'impresa, dopo lo sforzo fatto nel mese tra luglio, agosto e settembre, ha chiesto un mese di aria per poter rimettere mano agli altri lavori che stava facendo. Riprendiamo i lavori. L'obiettivo è di completare gran parte della scuola, quindi segreteria e aule, entro la fine dell'anno 2024 e riconsegnare completamente la struttura nel primo trimestre del 2025. Quindi l'obiettivo è che, marzo, Pasqua, riusciamo ad avere anche la palestra e l'auditorium, che hanno delle criticità, una che deriva da un imprevisto, nel senso che si è sollevato tutto il pavimento della palestra durante questi anni di fermo cantiere, per l'umidità. Quindi dovremo probabilmente trovare altre risorse per metterla a posto. Adesso il direttore dei lavori sta facendo un po' di conti per capire se riusciamo a rientrarci in questo modo. L'auditorium porta con sé delle criticità legate al tipo di pavimento, però anche lì stiamo cercando di trovare una soluzione perché il primo trimestre dell'anno prossimo la scuola sia completamente riconsegnata all'utenza.

Mazzini. Colgo l'occasione anche per rispondere all'interpellanza del consigliere Armezzani, così magari ce la portiamo avanti. No, ci portiamo avanti! Io ho fatto una decina di incontri con le famiglie e con le scuole, figuriamoci se mi mette paura rispondere all'interpellanza. Noi contiamo ancora, e anche qui tocco qualsiasi forma di metallo abbiamo, di completare il blocco A, che è quello a due piani, entro il 31 dicembre. È una sfida, anche questa, ardua, però è stata approvata ieri, proprio pubblicata la variante in corso d'opera, che si è resa necessaria per una serie di motivazioni che poi in altre sedi magari vi dirò, avremo modo di parlarne. Contiamo di riaprire almeno il blocco A, che ci consente di riportare a scuola i ragazzi della Mazzini, parte nel blocco A e quattro classi probabilmente all'interno della Marco Polo. Questa è la configurazione che oggi auspichiamo sia per il Comune, ma anche e soprattutto per le famiglie, perché la delocalizzazione fuori del quartiere è sicuramente una criticità per tutti, ma soprattutto per le famiglie. Parallelamente contiamo che, entro i successivi sessanta, novanta giorni di completare anche il blocco B, quindi diciamo anche la Mazzini riteniamo e vorremmo, pensiamo, obiettivamente

ormai sorprese da un punto di vista operativo riteniamo di non averne, quindi pensiamo che il progetto possa andare a completarsi entro anche questo trimestre 2025.

Per quello che riguarda la Giovanni Paolo, riteniamo di partire con la fase di gara al 1° gennaio, tant'è che la troverete nel programma triennale del prossimo bilancio. Vogliamo partire dai primi giorni del 2025 con la gara. Gara è una gara sopra soglia, quindi avrà dei tempi, è un appalto integrato peraltro, quindi con una gara economicamente più vantaggiosa per legge. La gara sarà un pochino più complicata. Diciamo che l'obiettivo potrebbe essere quello di chiudere la gara nei primi tre mesi dell'anno, avviare la progettazione esecutiva successivamente e ipotizzare, la cosa migliore sarebbe fare le demolizioni nel periodo estivo, quindi demolizione della struttura a luglio e agosto, ma questa è molto sfidante come obiettivo, però i novanta giorni per la progettazione esecutiva potrebbero essere sufficienti, quindi, se troviamo una ditta con grazia, potrebbe essere l'obiettivo di fare le demolizioni durante l'estate, in modo tale che non inficiano l'attività della scuola Gentile che è a canterto, come si direbbe a Fabriano.

Per quello che riguarda i palazzi, invece, sempre sisma, Chiavelli e Molajoli, stiamo completando le progettazioni definitive, oggi sono Pfte e comunque sono progettazioni molto avanzate. Abbiamo già fatto una serie di passaggi anche con la soprintendenza, proprio per avere una preadesione prima dell'invio del progetto. Entrambi i progetti, più o meno, sono allineati come attività, nel senso che stiamo chiudendo il definitivo, il nuovo Pfte per entrambi, c'è stato già un passaggio in soprintendenza, penso che palazzo Molajoli entro la settimana questa arriverà a compimento, quell'altro andrà a seguire. Tempi tecnici della soprintendenza, dopodiché sessanta giorni mi pare per il progetto esecutivo, anche questi penso che potrebbero andare a gara a fine maggio, giugno 2025.

Caserma dei Carabinieri è quella più indietro di tutti. Comune vecchio, palazzo Chiavelli, dici? È come Molajoli, stanno andando parallelamente. Compreso anche il Ridotto. C'è già stato il sopralluogo con la soprintendenza. Più o meno sono state identificate le tipologie di interventi, siccome quel fabbricato è purtroppo stato oggetto di intervento nel 1997, purtroppo le criticità che nel 1997 la soprintendenza non ha concesso di risolvere si sono rotte col terremoto del 2016, quindi adesso dobbiamo intervenire sui solai e sul rinforzo dei solai, principalmente. Questo fa sì che abbiamo dovuto concordare con la soprintendenza un intervento che poi non venisse bocciato, perché se no saremmo da capo a dodici. Quindi contiamo di chiudere il definitivo a brevissimo e poi andare con il parere della soprintendenza, decreto di finanziamento, esecutivo e gara. Speriamo che per fine giugno, maggio/giugno dell'anno prossimo possiamo partire con le gare.

Per quello che riguarda invece la caserma dei Carabinieri, è quello che abbiamo tenuto, forse colpevolmente, un pochino più indietro. Abbiamo iniziato adesso i rilievi geologici e i rilievi per la progettazione, abbiamo già individuato il tecnico a cui affidare la progettazione, credo. Quindi obiettivamente per quello potrebbero esserci tre/quattro mesi di progettazione, potrebbe andare a fine dell'anno prossimo la gara per i lavori.

Ho dimenticato la scuola di Marischio, sulla quale invece siamo abbastanza più avanti. Abbiamo un progetto definitivo quasi da accendere, abbiamo fatto tutti i rilievi geologici, il progettista ha preparato tutto il progetto. Credo che andremo nel giro di qualche settimana anche lì a chiudere il progetto e a presentare alla Usr, alla conferenza dei servizi per i pareri e per l'approvazione.

Più o meno questi sono gli interventi del sisma. Non so se il consigliere Sorci voleva altri interventi. Più o meno è questo. Dopo, i tempi ovviamente mi permetto di dire che siamo arrivati in questo Comune che c'era un geometra e mezzo all'ufficio lavori pubblici, mezzo perché era mezzo al patrimonio e mezzo ai lavori pubblici, non perché era mezzo; l'ufficio è stato ampliato, c'è un ingegnere, un architetto, è arrivato anche un dirigente, è stato ampliato, ma è largamente insufficiente per le attuali esigenze dell'ente, perché 43 milioni di opere da portare a casa sono tanti, soprattutto con l'attuale struttura che è abbastanza esigua.

Quindi noi poniamo la nostra attenzione a procedere in questo senso. Quest'anno avevamo degli obiettivi stringenti che erano sei interventi che stiamo cercando di portare a compimento o quasi e nel prossimo anno attenzioneremo con maggiore cura gli interventi sisma e gli altri interventi che nel contempo arriveranno, su cui siamo impegnati a pianificare e a lavorare.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore. Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI. Grazie, presidente. Rispetto all'intervento noi siamo favorevoli, anche perché poi si parla di lavori che sono avviati, di varianti che non meritano particolari approfondimenti di tipo politico.

Riguardo alla scuola Marco Polo, perché l'assessore ha fatto un rilievo rispetto a degli ostacoli incontrati da altri enti, ma io vorrei ricordare che i lavori di questa scuola sono partiti con un ricorso al Tar, una aggiudicazione revocata, ricorso al Tar, mozione in Consiglio comunale dove la Giunta è andata sotto, mobilitazione dei genitori, insomma c'è stato un calvario che è iniziato e che ha visto anche la partecipazione della cittadinanza, che ha cercato di agevolare questo progetto. Noi abbiamo sempre richiesto all'amministrazione di aggiornare i genitori, le famiglie, l'amministrazione lo sta facendo periodicamente. Lo scopo dell'interrogazione era di rendere aggiornato anche il Consiglio comunale, così come ha fatto l'assessore. Riguardo all'interrogazione poi provvederemo successivamente.

Non ho molto altro da aggiungere. C'era soltanto una questione sulla quale temo mi sia stato già risposto, però non ricordo e quindi chiedo scusa per la scarsa memoria, però in materia scolastica la normativa consente di dimezzare i tempi ricorrendo agli istituti dell'ufficio straordinario, come commissario straordinario, però mi pare che l'assessore già su questo avrebbe risposto tempo fa, però rinnovo la domanda per avere una risposta anche su questo.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Armezzani. Prego, assessore.

Assessore VERGNETTA. Diciamo, noi facciamo fatica anche con le procedure ordinarie, ipotizzare di fare procedure straordinarie la vedo particolarmente complessa. Obiettivamente non è stata mai presa in considerazione da questo ente, anche perché le criticità più gravi che noi troviamo non è stato tanto a ricorrere, è che poi nel momento in cui si inizia un'opera, incorrono mutevoli e notevoli situazioni di complessità che vanno gestite. Con l'architetto Natalini, che è presente e che ringrazio, abbiamo incontrato tra le altre cose sia l'impresa della Marco Polo, della Mazzini, le imprese che stanno lavorando costantemente e abbiamo cercato di sollecitare un'attenzione, una cura, una disponibilità a procedere con i lavori. Non dico che ciò non sia avvenuto, dico che però le imprese oggi risentono di una grave condizione di assenza di maestranze competenti, e questo fa sì che fanno fatica a stare dietro ai lavori che trovano. Quindi l'istituto dell'abbreviazione dei tempi tramite processi specifici e particolari non ritengo che siamo in grado di affrontarlo e di gestirlo in questa maniera.

Volevo però aggiungere una cosa, che secondo me è assolutamente rilevante rispetto a quello che diceva correttamente il consigliere Armezzani. La Marco Polo ha avuto un epilogo a tratti imbarazzante, kafkiano qualcuno avrebbe detto, però questa cosa ha creato alle famiglie di quel quartiere danni irreparabili e al Comune peggio. Perché, se la scuola Marco Polo si fosse potuta realizzare un anno prima della Mazzini, questo avrebbe consentito al Comune di risparmiare un sacco di soldi, ma questo forse è il problema minore, ma avrebbe consentito quell'effetto cuscinetto con le scuole aperte. Invece, dovendo realizzare tutti e due gli interventi insieme, questo ha creato guai per il Comune, che ha dovuto spendere un sacco di soldi per l'affitto delle scuole, ha dovuto delocalizzare tutte le medie ed elementari in quartieri peraltro diversi. Fabriano adesso non è una metropoli, ma un conto è arrivare a Santa Maria, Santa Croce, dove c'è il Morea, la mattina alle 8 è abbastanza complicata, un conto è arrivare al seminario, quindi le famiglie, chi aveva un figlio alle medie e un figlio alle superiori, magari prima li mandava a piedi o li accompagnava a piedi alla stessa scuola, poi ha dovuto trovare degli accorgimenti. Noi abbiamo cercato di fare i salti mortali con un sistema di trasporti, però questo dico, che la follia di impugnare quell'appalto per chissà quali motivi, ha portato a danni grossi per l'ente, ma soprattutto a disagi importanti per le famiglie, di cui questo ente, che non è una questione politica, ma è una questione amministrativa, ne ha pagato i danni, cercando di mettere qualche pezza. Però non tutte le ciambelle riescono col buco. Con la Marco Polo siamo stati fortunati, bravi, a riuscire quantomeno a riaprire la scuola nei tempi che c'eravamo prefissi e siamo riusciti a mandare l'11

dicembre, perché quest'anno il ministero è stato talmente simpatico ad anticipare anche di qualche giorno d'inizio della scuola, e l'11 settembre siamo riusciti a riportare tutte le classi della Marco Polo nel plesso originario, con qualche sacrificio. Però noi speriamo di riuscire a farlo anche con la Mazzini, ma purtroppo sappiamo che gli imprevisti sono all'ordine del giorno. Contiamo e faremo di tutto per farlo, ma, se non ce la dovessimo fare, sarà un problema abbastanza complesso e grosso da gestire.

Adesso ci siamo dati un mese di *décalage* per capire se in questo mese i lavori andranno come pensiamo, dopodiché a fine novembre dovremo tirare una riga e trovare eventualmente delle soluzioni alternative. Sconsigliamo di farlo, perché siamo confidenti di riuscire nell'obiettivo, però, se queste due scuole fossero partite disallineate, avremmo avuto tanti meno problemi, avremmo avuto tanta più serenità nell'affrontare i lavori e forse i lavori fatti, magari con meno fretta, sarebbero stati anche fatti forse un pochino meglio. Non dico che ci sono dei lavori fatti male, però ci siamo accorti, ad esempio, alcune insegnanti della Marco Polo dicevano qualche finitura... ci credo le finiture! Abbiamo tirato il cemento mentre entravi ai banchi della scuola gli ultimi giorni, ci credo che c'è qualche finitura che è rimasta un pochino meno curata, perché la fretta purtroppo non è mai buona consigliera. Quindi, quando si fanno scelte, bisogna farle col cervello e con responsabilità.

Purtroppo, come abbiamo detto stamattina in tante salse, pure oggi è una giornata sfortunata, però questo è quello che passa il convento.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI. Assessore, lei ha fatto un discorso stavolta magistrale. Le è sfuggita una cosa. No, nelle affermazioni sue, specie sui disallineamenti, le è sfuggita due cose. Primo, che questa storia ci è costata il doppio di quello che ci sarebbe costato, oltre al disagio che vale ancora più delle famiglie e tutto il resto. Secondo, che abbiamo impugnato un appalto e abbiamo fatto ridere tutte le Marche con la sentenza del Tar, che ci ha dato torto.

Io l'ho fatto già, lei stamattina non è mai venuto. Io sono l'unico, mentre i suoi colleghi dicono l'innominato, io ho fatto nomi e cognomi. Se lo ricordi sempre, che nella vita bisogna averceli...

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci. Non abbiamo più altri interventi in programma. Quindi poniamo in votazione la proposta di Consiglio comunale n. 1829, del 16 ottobre 2024.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Per questa proposta viene richiesta anche l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4 del decreto legislativo n. 267 del 2000.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 14: AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE DELLA MECCANO SOC. CONS.LE P.A. – AUTORIZZAZIONE SOTTOSCRIZIONE DI QUOTE SOCIETARIE.

Presidente BALDUCCI. Passiamo ora al punto 14 all'ordine del giorno, che è la proposta di Consiglio comunale n. 1907, del 24 ottobre 2024. Su questa proposta l'organo di revisione economico-finanziaria si è espresso con il verbale n. 30, del 28 ottobre 2024, esprimendo parere favorevole. Quindi invito l'assessore Marcolini a illustrare la proposta. Prego, assessore.

Assessore MARCOLINI. Grazie, Presidente. Si tratta di una nostra partecipazione importante, quella di Meccano, che è un organismo che ha affrontato periodi importanti di sviluppo e di crisi industriale, vivendone appunto le opportunità e anche i limiti.

L'atto che stiamo presentando e che l'assemblea si accinge a votare è un riconoscimento di una positiva azione dell'organismo, nato peraltro tra Fabriano e Jesi, sotto la guida di industriali importanti della Bassa e Alta Vallesina in materia di innovazione tecnologica e di ricerca scientifica. L'organismo è nato nell'88, è cresciuto, ha avuto, come tanti organismi, dei momenti di sviluppo e di frenata; attualmente è una delle strutture importanti a livello regionale di accompagnamento dei processi di modernizzazione di tutta la matrice industriale, non soltanto fabrianese ma regionale.

Quello che mi preme illustrare nella presentazione dell'aumento di capitale, che riguarda un impegno per noi che rimane nel percentuale del 5 per cento, per un totale di poco meno di 13.000 euro, 12.700 euro, è che l'aumento di capitale non è volto a risolvere, come spesso capita nelle partecipate pubbliche, situazioni critiche di bilancio. Quindi non soltanto l'organismo rispetta i tre anni senza deficit di bilancio, ma sono cinque anni che è in attivo di bilancio e che sviluppa la sua attività, non è in crisi. E lo voglio dire soprattutto per sottolineare l'utilità di questo aumento di capitale, che queste risorse che riguardano un aumento di capitale di circa, oscillante tra 7,98 e 2,395, quello che attualmente stiamo partecipando è di poco meno di 1,6 milioni, riguarda un aumento di fatturato che oscilla nelle attese tra 3,3 e 5 milioni nel 2025.

Quindi per fare che cosa l'assemblea è chiamata ad approvare questo aumento di capitale? Non per sanare problemi di bilancio, ma per ammodernare i laboratori esistenti, per acquisire nuove apparecchiature di laboratorio, per ampliare l'offerta dei servizi, per dotare l'azienda di software e strumenti di gestione in linea con le migliori pratiche, rafforzare l'organizzazione e anche la rete, il network di cui partecipa.

I criteri che noi dobbiamo rispettare, come amministrazione pubblica, sono perfettamente presentati e, come ricordava il Presidente Balducci, ricordati nella relazione dei revisori dei conti, quindi la proposta che serenamente proponiamo all'assemblea è quella di un aumento di capitale, un'attività, in un momento in cui le crisi industriali si abbattano su Fabriano in maniera pesante, quello di avere tra i tanti organismi quello che si occupa di trasferimento di innovazione, di accompagnamento dell'innovazione tecnologica e, in parte, anche per la ricerca applicata, è una delle strumentazioni di cui Fabriano ha bisogno.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Marcolini. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI. Quando ci sono cose che vanno bene, bisogna essere onesti intellettualmente, quindi chiunque le proponga. Noi siamo d'accordo su questo, e io faccio un ulteriore auspicio. Lei, assessore Marcolini, mi capirà bene, io mi auguro che, visti i tempi che corrono in questa regione, che la Regione faccia uno sforzo per aiutare maggiormente i tre centri che ha, Pesaro, Fermo, Fabriano e Jesi, perché se no, è vero che Meccano economicamente non sta in perdita, è pure vero che ha dovuto fare l'aumento di capitale per migliorare le sue performance. Perché? Perché si trascina, purtroppo, per gli investimenti fatti, per la difficoltà del territorio, tutte queste cose, quindi ha perso, questa è la mia opinione, quindi me ne assumo le responsabilità, ha perso pure la missione originale, perché per mantenere le trenta e passa persone che ha in questo momento, deve andare in giro per tutta Italia a cercare fatturato. Questo che cosa crea? Crea uno spostamento dei suoi obiettivi che dovevano

essere, per come è nata tanti anni fa, di sostegno e di innovazione, di portare l'innovazione e la qualità all'interno di un tessuto di piccole e microimprese, che purtroppo... quindi io, oltre a questo, direi che forse una riflessione dovremmo farla noi fabrianesi e auspico anche gli jesini, per dire alla Regione che questo centro non date retta alla Corte dei conti e a quello che vi ha scritto l'anno scorso, due anni fa, che a momenti dice che tocca chiuderli. Dovete metterci, per tre, quattro, cinque anni, mezzo milione per ogni centro a sostegno delle proprie attività. Perché se no qui, noi siamo già in regione in transizione, stiamo fuori dalla Zes, alla fine chi lo fa? Le università sono impegnate in tutte le cose loro, questo che doveva essere il centro propulsore di queste cose, rischia... e tu, assessore, lo sai, hai gestito un Bic a suo tempo, tu sai come funzionano queste cose.

Quindi noi voteremo a favore e siamo contenti di queste cose, però auspichiamo pure che troviamo un'intesa per favorire e chiedere un maggiore aiuto per questa società, perché si occupi più di cose marchigiane, piuttosto che dell'Avio a Torino o in Puglia, o tutte le altre cose come sta facendo. Sta facendo un bellissimo lavoro, però è bene che pensiamo anche a casa nostra.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci. Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI. Grazie, Presidente. Grazie anche, assessore, per la sua esposizione. Ho ascoltato con attenzione quanto ha detto il consigliere Sorci, perché ci trova molto d'accordo sulla necessità di ripensare alla strategia della Meccano. Questa mattina abbiamo affrontato dei temi importanti con l'apertura del Sindaco che ha parlato del tavolo tecnico sul lavoro e anche lei, assessore, quando ha parlato della necessità degli strumenti eccezionali e straordinari per la formazione e oggi con la crisi di Giano abbiamo un disperato bisogno di formazione, perché oggi non siamo in grado di poter offrire a chi viene espulso dal mercato del lavoro percorsi formativi che possano velocemente reinserirlo, laddove c'è richiesta di professionalità e di competenze.

Riguardo a questo, la Meccano ci rimane ancora un pochino fumoso come ruolo. Forse il rafforzamento della Meccano con questo aumento di capitale avrebbe bisogno anche di altre misure parallele, come per esempio quello di cui dicevamo questa mattina, il tavolo tecnico sul lavoro deve diventare il luogo di progettazione strategica di un piano industriale, che poi la Meccano potrebbe provare a realizzare. Oggi noi abbiamo davanti agli occhi un'azienda che sta cercando business, mercato, anche a livello della regione, è un'azienda che sta facendo business in tutti i mercati laddove ci sono opportunità, rischiando in questo modo di essere sempre meno strategico per un territorio, che non ha però, suo malgrado, una visione strategica.

C'è poi un secondo aspetto che butta un po' di ombra su operazioni come questa, che è l'utilizzo politico che si può fare di una struttura come la Meccano. Noi abbiamo avuto sotto esame una vicenda un po' particolare, perché la Meccano è stata affidataria da parte della Giunta regionale, la Giunta della regione Marche ha affidato alla Meccano un progetto di riqualificazione del centro per l'impiego di Fabriano attraverso un affidamento diretto, che è stato fatto ad un'associazione di impresa, che io non ho mai visto. Giuridicamente non so se sia possibile fare una cosa del genere, di fare un affidamento diretto a un soggetto, ovvero un'associazione costituenda, che quindi giuridicamente ancora non esiste. Di fatto questo appalto è servito poi per dare al laboratorio di idee l'esecuzione di questa attività. Tra l'altro è un'attività che ci lascia particolarmente perplessi, perché si tratta di andare a modificare e a valutare i processi in atto all'interno del centro per l'impiego in un'ottica di qualità, perché le certificazioni di qualità rientrano tra le competenze della Meccano. Ma il centro per l'impiego ha tutto un suo sistema di certificazioni di qualità, che sono quelle collegate all'ex Anpal e oggi al Ministero del lavoro. Quindi tutto ciò sembra un'operazione un po' nebulosa, della quale forse non si sentiva il bisogno.

Da ultimo, è stata presidente della Meccano un esponente politico di spicco di Fratelli d'Italia o Lega, faccio sempre confusione, dottoressa Emilia Battistoni, che oggi è consigliere regionale. Quindi la Meccano ci trova favorevole e voteremo questo aumento di capitale, perché diamo fiducia ad una struttura di cui riconosciamo l'importanza, ma è una struttura che ha bisogno di ritrovare una propria identità. È vero che il comune Fabriano ha una partecipazione molto piccola, quindi non abbiamo potere di direttiva sulle azioni del consiglio di

amministrazione, ma le perplessità che ho sollevato io e che ha sollevato il consigliere Sorci meriterebbero di essere approfondite e di essere portate anche all'attenzione della Meccano.

Concludo ribadendo un concetto che a me sta molto a cuore, che è quello della progettazione territoriale, cioè del piano industriale, strategico di cui lei, assessore, ha parlato stamattina e che, secondo me, nel tavolo tecnico del lavoro, sul quale dobbiamo aprire una riflessione anche sul ruolo della politica: perché i consiglieri comunali non hanno parola all'interno di un tavolo come questo? Su questo noi ci aspettiamo in un confronto, perché abbiamo paura che possa essere zoppicante, però da quel tavolo debbono uscire linee strategiche e operative, quindi abbiamo probabilmente bisogno di integrarlo con risorse tecniche, economisti, analisi statistiche di società di formazione e chi altro si occupa del mondo del lavoro.

Come ricordava il collega Arteconi, è dall'inizio di questa consiliatura che noi chiediamo un organismo del genere. Lo possiamo chiamare con il nome che vogliamo. Noi abbiamo preparato anche una proposta di delibera di istituzione di una consulta, ma siamo pronti a discuterne le forme più efficaci, perché sappiamo che anche la maggioranza è molto sensibile su questo. Avete presentato anche degli atti in questa direzione, per cui ritengo che il lavoro su questo argomento possa essere molto proficuo e bipartisan.

Con questo concludo comunicando il voto favorevole da parte del nostro gruppo.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Armezzani. Prego, consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA. Certo che comunque un po' di storia non guasta, perché sono stato nove anni in Meccano, in rappresentanza della Provincia, e noi, ricorderà Roberto Sorci, in accordo con la Regione, la Provincia e la Regione avevano indicato l'idea di cambiare gestione, ma poi il comune di Fabriano si è mosso in un altro modo e abbiamo avuto quella gestione lì per undici anni, lunghi, troppo lunghi. Una gestione che non andava nel verso che qui si dice e che noi oggi auspichiamo, però si sono ingrossate le file del personale, siamo arrivati a trenta persone, trenta persone specializzate, competenti, che hanno però necessità di trovare un mercato, quindi è chiaro che poi ci si è allargati, si è andati a cercare il mercato dove sta. E questa storia è durata troppo tempo.

Comunque credo che sia importante dire che questo centro oggi ha un presidente nuovo, che viene dal settore dell'industria, è un manager, penso capace, abbiamo individuato forse una persona, hanno adottato un sistema di controllo all'interno del loro bilancio, stanno facendo operazioni interessanti, l'unica che si è sfilata in questo momento è la regione Marche, esattamente la regione Marche che non partecipa all'aumento di capitale. E questo è un fatto che credo vada rimarcato, perché in un tempo come questo, nel quale un territorio come questo ha bisogno di un ente come quello, che lavori bene e approfonditamente col sistema industriale, credo che questo sia un atto grave. Poi può dargli anche un contentino con l'incarico come quello a cui accennava Armezzani, ma non è questo quello che fa cambiare le sorti di Meccano.

Certo, la Regione non è che viene da esperienze bellissime sui centri per l'impiego, perché uno è fallito completamente, ha chiuso, quello sull'agricoltura, che stava verso Ascoli, il centro ricerca e innovazione; l'altro, quello del Pesarese, non naviga in situazioni ottimali; questo era quello che si dedicava e si dedica all'industria nel modo in cui lo può fare. Io credo che questo cambiamento vada supportato, per questo anche l'Unione montana, in accordo con i Comuni, ha finanziato l'aumento di capitale per le sue possibilità. Manteniamo un impegno del 3 per cento, quindi come ha fatto il Comune nell'ambito della nostra quota, però abbiamo cercato di mandare nel consiglio di amministrazione un tecnico capace che potesse dare anche qualche idea nuova. Credo che comunque, in questo momento, per gli incontri a cui ho partecipato, si sta cercando di cambiare la modalità operativa. Quindi convintamente voterò questo atto.

Presidente BALDUCCI. Grazie consigliere Sagramola. Prego, consigliere Paladini.

Consigliere PALADINI. Grazie, Presidente. Brevemente, mi verrebbe da dire in questa fase uno, dieci, cento Meccano. Il discorso che facevamo questa mattina e il dibattito che si è aperto adesso su questo punto con gli interventi dei consiglieri Sorci, Armezzani e adesso Sagramola è interessante.

Certo, quello che diceva adesso il consigliere Sagramola, di cui sono venuto a conoscenza, se la Regione è l'unico degli enti che non partecipa a questo aumento di capitale, avendo nelle sue fila da pochi mesi l'ex presidente come consigliere regionale, non è un bellissimo segnale. Però quando parlavamo questa mattina della necessità, lo diceva la Sindaca, non lo diceva l'assessore Marcolini, di trovare strumenti e di fare scelte condivise anche da questa assise, penso che nei momenti di crisi realtà come queste vadano assolutamente sostenute anche dall'impegno degli enti locali.

Da questo punto di vista noto a latere, questo lo dico a livello così, che anche la recentissima nomina del nuovo vertice della Confindustria nella provincia di Ancona è un segnale secondo me interessante. Avere messo a capo di quella confederazione, che è una confederazione privata ovviamente, una figura come il Ceo di un'azienda tra le più innovative del territorio, un fabrianese, e un altro come Mingarelli, penso sia un buon segnale di un tessuto che fa fatica, arranca, ma è tuttora il più importante tessuto metalmeccanico delle Marche.

Il consigliere Sorci diceva giustamente anche Fermo, Civitanova, il calzaturiero, il Pesarese per tutto quello che rappresenta, ma noi siamo tuttora, questa realtà, nonostante le difficoltà, le crisi, quindi fare in modo di trovare questa unità d'intenti anche in prospettiva penso sia molto importante. Questa nomina nuova di un imprenditore innovativo da questo punto di vista, capo delle aziende della Provincia, penso sia un segnale incoraggiante. Quindi anche noi voteremo a favore di questo atto.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Paladini. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI. Forse Giancarlo non mi ha ascoltato prima. Due anni fa la Corte dei conti ha chiesto addirittura alla regione Marche di chiudere i centri di servizio. Allora io perché ho detto? Forse è il caso, perché poi la politica di fronte alla Corte dei conti si mette pure paura, allora forse è il caso che Fabriano e Jesi insieme, la politica, cerchi di dare un sostegno e un invito alla politica regionale di rimettere i soldi, avete il sostegno dei territori, non state a sentire tanto la Corte dei conti, che non dovrebbe entrare nelle scelte politiche di sviluppo. Dovrebbe verificare che gli altri non rubano. Questo però purtroppo, se no tra poco l'aeroporto e tutto il resto che non tornano i conti, ci dirà tutti sempre di chiuderli. Quindi a questo punto la politica deve fare uno sforzo in questo senso qua.

Io sono il primo a criticare questo atteggiamento, quindi senza tante storie.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci. Procediamo ora alla votazione della proposta di Consiglio comunale n. 1907, del 24 ottobre 2024.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Per questa proposta viene chiesta anche l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4 del decreto legislativo n. 267 del 2000.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 15: PRESA D'ATTO DELLA MODIFICA STATUTARIA DELLA FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE (ITS) – ISTITUTO PER L'EFFICIENZA ENERGETICA.

Presidente BALDUCCI. Passiamo quindi al punto n. 15 all'ordine del giorno, che è la proposta di Consiglio comunale n. 1817, del 15 ottobre 2024. Presenta all'atto l'assessore Comodi. Prego, assessore.

Assessore COMODI. Questa è una presa d'atto, come dice il resto della deliberazione. Noi siamo come ente soci fondatori dell'Its a partire dall'11 marzo 2010, Its che è sempre stato appoggiato all'Istituto tecnico industriale. Recentemente, anche a seguito della riforma a livello nazionale, a maggio 2023 il Ministero dell'istruzione e del merito ha in qualche modo regolarizzato il tema dell'Its, anche su forti pressioni di Confindustria, quindi è stato emanato un nuovo decreto, sono state fondate le Fondazioni Its. Nelle Marche ce ne sono quattro. Quella di Fabriano è relativa all'efficienza energetica.

A seguito di queste modifiche normative l'Its, nel 2024, ha cambiato il proprio statuto, quindi noi adesso andiamo a prendere atto di questa modifica statutaria, che per noi che cosa comporta in qualità di soci fondatori? Il fatto di, come soci fondatori, dover andare a versare annualmente una quota di 2.500 euro. Questo che poi dopo può essere anche una partita di giro perché noi mettiamo 2.500 euro e poi li riprendiamo sotto forma di utilizzo delle sale, questo è un altro discorso.

Detto questo, la comunicazione è un po' questa, rispetto agli anni precedenti comunque è volontà di questa amministrazione essere parte attiva di questi Its, non soltanto socio fondatore nominale, ma essere un socio fondatore attivo che in qualche modo, per quanto può e per quanto nelle proprie competenze riesca a supportare questo progetto, che tra l'altro negli ultimi anni appunto è stato anche fortemente sponsorizzato e voluto dall'ingegnere Francesco Merloni tra l'altro.

Detto questo, è una presa d'atto, semplicemente questo. Tra l'altro i locali sono stati inaugurati la settimana scorsa, perché sono stati oggetto di fondi Pnrr intorno a qualche milione di euro.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Comodi. Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI. Grazie, Presidente. Il Consiglio comunale sta diventando monotematico, ma è molto importante, perché anche l'Its è coerente con il ragionamento, con la discussione che abbiamo appena fatto.

Qui facciamo anche noi un pochino di storia, perché gli Its non sempre vengono sponsorizzati come scelta formativa all'uscita del ciclo di istruzione secondaria, mentre in realtà a livello nazionale gli Its sembrano essere un piccolo gioiellino in termini di formazione e di occupati in settori specifici. Gli Its, lo dico un po' a mia memoria e a beneficio degli atti, del pubblico che ci sta ascoltando, fornisce ai propri allievi una formazione di tipo universitario, ma specializzata su un settore tecnico specifico, non a titolo statutale ma in termini di professionalità e di approfondimento tecnico. E per l'appunto in giro per l'Italia i risultati degli Its sono molto, molto confortanti e con tassi di occupazione molto alti. Quello di Fabriano è negli ultimi dati disponibile all'Indire, invece, è un po' in sofferenza. Anzi, va ripensato ed è in oggetto di ripensamento, perché era nato come Istituto tecnico per le energie, i corsi di formazione per tecnico superiore per l'approvvigionamento energetico e tecnico superiore per la gestione e verifica degli impianti energetici, quest'ultimo ciclo se non sbaglio è stato chiuso; e l'altro ciclo per il tecnico per l'approvvigionamento energetico è ancora attivo, ma su questo poi chiedo anche aggiornamenti da parte dell'assessore, che sicuramente ne ha di più e di migliori dei miei, però siamo quasi ultimi a livello nazionale. Siamo appena al di sopra dell'area rossa della criticità.

Perché ho esordito nel mio intervento dicendo che il Consiglio è monotematico? Perché io riprendo quanto prima dichiarato per la Meccano, cioè l'Its è un altro pezzo di una rete di cui il territorio di Fabriano deve dotarsi e deve rafforzarsi. Parte dal tavolo tecnico per l'analisi dei bisogni formativi delle aziende, passa attraverso la Meccano per quanto riguarda l'innovazione tecnologica e per trasformare le evidenze, la ricerca scientifica in

applicativo industriale, l'Its dovrebbe fornire le figure professionali, cioè le persone che vanno a fare questo mestiere. Oggi l'Its, l'anno scorso se non ricordo male l'Its ha avviato un nuovo corso, percorso di alta formazione che è sulla Ict Security, tema cruciale oggi, considerata la fuga di notizie che c'è stata, è notizia di questa settimana. Quindi c'è una nuova figura professionale che sarà il tecnico di sicurezza informatica. Però io qui faccio un po' di polemica, se mi consentite, al puro scopo di capire e di approfondire su questo tema. Ma il territorio di Fabriano ha bisogno di figure professionali di questo tipo? Cioè sta nascendo un distretto di software house, che si occupano di sicurezza informatica, tanto da richiedere un tecnico in corso specifico all'Its? È senza ombra di dubbio che questa figura professionale sarà molto richiesta nei prossimi anni, ma probabilmente non a Fabriano. O forse mi sbaglio? Ecco, su questo tema mi piacerebbe avviare il dibattito, prendendo l'occasione di questa presa d'atto.

L'altro corso, anch'esso di più recente attivazione, è il percorso di automazione o Industria 4.0. Su questa figura professionale, per esempio, già vediamo degli agganci più importanti. Sappiamo di imprese che a Fabriano hanno fatto grossi investimenti per l'Industria 4.0 e per l'automazione, per cui figure professionali formate su questo settore sembrerebbero particolarmente richieste. Ma i numeri sono abbastanza bassi. Parliamo di undici iscritti, se i dati che ho sono corretti.

Allora dove è il cortocircuito? Sull'Ict Security ho personali perplessità, ma che mi saranno probabilmente confutate dal dibattito, dalle risposte che seguiranno. Sull'automazione ho parimenti perplessità. Anzi, io ho convinzione che l'Its sia una struttura cruciale per qualsiasi territorio e averla a Fabriano è una ricchezza fondamentale. Ho paura che non stia progettando nella giusta direzione.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Armezzani. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI. Io prima penso che debba dare una informazione al mio collega. L'Its, e io ne sono uno dei soci fondatori, all'epoca, Sagramola se lo ricorda visto che era assessore in Provincia, nasce con una specificità. Io ho avuto per anni, lo dico in modo che rimane qua, discussioni con Sandro Fedrigoni che mi contestava l'impossibilità di prendere tecnici, tra virgolette, elettricisti o elettromeccanici, dagli istituti fabrianesi, perché doveva andare a Jesi, perché Fabriano non aveva le competenze e lui mi portava sempre un riferimento: le scuole tedesche. Poi ho scoperto negli anni che il modello tedesco era un Its. Poi per conto di Amo ho partecipato, due anni fa, a un lavoro a livello nazionale per i finanziamenti e per l'individuazione dei percorsi per l'Its, compreso il fatto di dire, come ha fatto l'Emilia-Romagna, che agli studenti dell'Its viene riconosciuto i due anni di attività per fare la laurea breve. Quindi l'Its è un Istituto tecnico superiore, come dice la parola, non è una laurea, quindi nasce dall'esigenza oggi, e lo dice uno che le fabbriche le conosce, di avere sempre persone più specializzate per guidare Industria 4.0, come la chiami te, l'automazione, la sicurezza informatica e tutto il resto.

Purtroppo è vero quello che hai detto, il nostro Its fabrianese, nelle graduatorie nazionali, l'anno scorso era considerato nella linea rossa. Ha fatto un salto a 360 gradi e oggi io non sono d'accordo con Armezzani sugli indirizzi che in questo momento ha l'Its. Il fatto della sicurezza informatica è nato da un'esigenza, anche perché chi viene a scuola all'Its, le venti, ventidue persone non devono essere per forza fabrianesi. Dobbiamo formare in questo territorio, anzi più vengono da fuori e meglio è, perché forse ci portano anche Pil. Dobbiamo formare per questo territorio, guardandolo come bacino, gente specializzata, ecco perché dicevo prima di Meccano. Gente specializzata che dia valore aggiunto alle nostre aziende, che se rimangono con la vecchia formazione, non andiamo da nessuna parte. Purtroppo oggi dentro le fabbriche, come quelle che sono presenti a Fabriano, che sono super automatizzate, che hanno investito negli ultimi anni sull'industria famosa 4.0, sono tutti macchinari super tecnologici che hanno bisogno di una formazione più alta di quella a cui siamo stati abituati fino adesso. Quindi il punto è collegare questa struttura con le altre reti di formazione che abbiamo nel territorio. Quando io parlo del territorio, scusatemi, purtroppo io sono metalmeccanico, quindi penso alla meccanica leggera, quindi penso a territorio che è Fabriano, Jesi, questo comprensorio che si è allargato in questa maniera, quindi abbiamo bisogno di collegare tutta questa formazione per essere competitivi, per essere pronti nelle sfide che affrontiamo a livello globale. Perché la verità è che questo territorio, purtroppo, compete a livello globale con tutti i suoi prodotti, la

maggior parte dei prodotti, quindi dobbiamo essere ancora più efficienti di quello che siamo stati fino adesso, se vogliamo sopravvivere. E questo credo è uno sforzo, che non so se sarà sufficiente o meno, però mettiamoci tutta la buona volontà.

Quindi va bene questo discorso della modifica dell'atto, interveniamo, perché, quando siamo diventati soci fondatori, siamo stati, a dire la verità è un po' ambiguo lo statuto, ai soci fondatori, quindi al comune Fabriano e al suo tecnico industriale non era chiesto di versare una quota, mo' 2.500 euro mi sembra una cosa... cioè costiamo più noi che i 2.500 euro. Quindi, anche se mettiamo di più, facciamo uno sforzo su queste cose.

Giustamente Armezzani ha detto oggi è stato un Consiglio comunale intelligente, che pensa allo sviluppo e su questo noi, con le nostre diversità, siamo pronti a fare la nostra parte e a sostenere questo tipo di discorso.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci. Colgo l'occasione per dirle che questo Consiglio, nelle diversità, è sempre intelligente. Prego, consigliera Pallucca.

Consigliera PALLUCCA. Grazie, Presidente. Sì, condivido che dobbiamo impegnarci tutti per il futuro di Fabriano.

Volevo ritornare un attimo su quello che aveva detto prima il consigliere Armezzani, perché per motivi personali sono venuta in contatto con l'Its e credo che per esempio per quanto riguarda la cybersecurity non bisogna essere solo un'azienda che si occupa di cybersecurity, ma le aziende stesse hanno all'interno figure di cybersecurity, per cui ancora aziende ce le abbiamo, perciò, finché ce le abbiamo.

Credo che ci sia più o meno un numero minimo, che è intorno ai venti iscritti, credo che dovrebbe essere intorno ai venti iscritti, e penso – come dice il consigliere Sorci – che dobbiamo puntare molto su queste cose, soprattutto se venissero studenti da fuori, perché comunque avremmo studenti di 20/21 anni, che possono prendere casa qui, che possono vivere qui e che magari danno una spinta a Fabriano che va sempre più verso l'invecchiamento.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliera Pallucca. Prego, assessore Comodi. Allora facciamo l'intervento finale. Prego, consigliere Guida.

Consigliere GUIDA. Grazie, Presidente. Mi allaccio un po' a quello che diceva la consigliera Pallucca rispetto all'ultima parte dell'intervento del consigliere Armezzani. Effettivamente non è necessario che il territorio fabrianese sia un territorio folto di aziende che si occupano di cyber sicurezza, al netto del fatto che comunque sia si sta sviluppando un bel verticale su quelle che sono le aziende di servizi informatici più o meno sviluppati, io ne ho una per esempio per la quale abbiamo aperto una sede operativa qua, dove eroghiamo la più ampia gamma di servizi digitali, tra cui anche i servizi rivolti alla cyber sicurezza.

In più leggevo velocemente il programma di studi, prevede corsi al secondo anno sul machine learning, blockchain, quindi ci sono delle applicazioni svolte rispetto a questo corso veramente i più ampi possibili. Semplicemente un addetto ai sistemi informatici di un grosso stabilimento di produzione come può essere quello dell'Ariston, figure come queste aziende strutturate come l'Ariston le internalizzano, non si rivolgono neanche ad agenzie esterne, quantomeno per i processi produttivi interni. Per cui parliamo tra l'altro di un corso professionalizzante, non è un corso universitario, per cui non è richiesto neanche... quando si esce con in mano questo corso, si possono svolgere mansioni che possono essere internalizzate all'interno di aziende. Per cui capisco la voglia di polemizzare sul finale, ma obiettivamente è un corso che ritengo utile che possa attirare figure dall'esterno e, perché no, se diventa un corso effettivamente efficace, magari può attirare anche aziende che stanno cercando manodopera in quel senso.

Colgo anche l'occasione per dire che ho partecipato a una delle prime assemblee dell'Its, in cui è stato nominato il nuovo consiglio di amministrazione, di cui fa parte anche l'ottimo consigliere Anibaldi, e vedo invece il presidente Girolamini, che apprezzo sia dal punto di vista umano che professionale, che sicuramente questo

nuovo corso che sta intraprendendo l'Its porterà, sono convinto, degli ottimi risultati per il territorio e per la città tutta.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Guida. Consigliere Armezzani, deve fare un'integrazione? Molto celere, grazie. Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI. Il mio tono polemico era soltanto per sollecitare il dibattito che c'è stato, quindi lo trovo praticamente stimolante.

Sono pienamente d'accordo con quanto avete espresso, cioè chiaramente rendere l'Its, Ict Security un punto d'eccellenza attira persone da fuori, e questo è evidente e interessante, e ha una ricaduta positiva. Il verticale a cui faceva riferimento il collega Guida, è vero, senza dubbio.

La questione però che io sollevo e che lascio a una riflessione, non richiede una risposta, è dove va il nostro territorio. Cioè il nostro territorio lavorerà sempre in maniera più intensa sull'informatica, sull'Ict, oppure stiamo creando le figure di cui le aziende avranno bisogno e quindi sarà comunque richiesto, come in passato era la contabilità, la ragioneria, il marketing, adesso avremo bisogno anche di queste figure? Però in questo caso è appunto una diffusione generale che diamo servizi ad aziende che, invece di prenderli da fuori o pagarsi la formazione, li troveranno dall'Its. Ma, e questa è una domanda che non è necessaria che sia risposta adesso, la vocazione del nostro territorio qual è? Perché, se vogliamo diventare una piccola sede di convalle, allora è interessante, questo può essere il primo tassello. Dopo ne servirà un altro forse, ma su questo poi aspettiamo anche la replica dell'assessore che avrà parole su questo.

Intanto vi ringrazio per il tempo.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Armezzani. Prego, assessore Comodi.

Assessore COMODI. Sì, io velocemente parto dal presupposto che qui stiamo votando una presa d'atto, però chiaramente, come prima, è diventato un modo anche per riflettere sul territorio, allora volevo un po' aggiornarvi sui numeri e su un paio di questioni.

Innanzitutto gli Its nascono dove ci stanno le aziende e su iniziativa delle aziende e su iniziativa delle aziende, quindi è chiaro che questi Its dietro hanno le aziende, possono attirare, se fatto bene, attirano gente da fuori. È vero che in passato nella classifica Indire stavamo sotto, ma stiamo risalendo. Il problema delle aziende in genere non è soltanto... l'Its può attirare per la formazione, poi le aziende se li vogliono trattenere tocca anche che li pagano. Però c'è una questione, diciamo io più che altro per mettere i puntini sulle i, nel senso che non è una formazione universitaria, nel senso che qui il ministero non c'entra e addirittura se uno decide di cambiare il corso, lo può fare tranquillamente, senza nessun accreditamento. Quello che diceva ugualmente Roberto non è proprio corretto, nel senso che non accede alla laurea, ma le lauree uscite professionalizzanti che sono state fatte proprio col Pnrr, tant'è vero che io ero presidente di un corso di studio professionalizzante a Pesaro e diversi degli Its di Fabriano sono venuti qua e hanno fatto solo... No, no, però non è che si laureano alla laurea in ingegneria, si laureano alla laurea professionalizzante, che è appunto... il mio è più che altro per chiarezza. La laurea professionalizzante è per esempio, non so, in sistemi industriali [...] sei dottore, non ingegnere, e non ti puoi iscrivere alla magistrale. È un po' questo, perché tutto questo è per andare a faticare, cioè per andare a lavorare, perché serve gente sul mondo del lavoro.

Per il resto, diciamo, vi do i numeri. L'anno scorso c'erano, con due curriculum che erano automazione ed energia, su due anni ottanta iscritti. Quest'anno probabilmente aggiungendosi il terzo curriculum, che probabilmente aprono, staremo intorno ai sessanta. Questi, diciamo, dati che mi hanno dato adesso al telefono. Però per dire, poi non entro nel merito quello che ha detto sia la consigliera Pallucca, che Guida, è corretto. Cioè il problema adesso, la cybersecurity ve lo dico, mi sembra che anche a Fabriano un commercialista, non mi ricordo

se è un commercialista o un avvocato, è stato oggetto di furto dei dati. Quindi diciamo, appunto... Anche il Comune. Non lo volevo dire.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Comodi. Quindi non avendo più nessun'altra richiesta di intervento, pongo in votazione la proposta di Consiglio comunale n. 1817, del 15 ottobre 2024.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 16: COSTITUZIONE DI ASSOCIAZIONE AVENTE LO SCOPO DI COSTITUIRE COMUNITÀ DI ENERGIA RINNOVABILE DENOMINATA CITTÀ APPENNINICA. APPROVAZIONE SCHEMI DI ATTO COSTITUTIVO E STATUTO.

Presidente BALDUCCI. Ora, per i due argomenti iscritti ai punti 16 e 17, quindi per le proposte n. 1901, mi viene proposto di ritirare questo punto. In accordo e su suggerimento del segretario generale, l'accoglimento di questa richiesta va votata. Quindi chiamo i consiglieri a votare per il punto n. 16 all'ordine del giorno la proposta di ritiro. Prego, assessore Comodi. Posso leggere quello che mi ha scritto, volendo. Però c'è l'assessore, lo spiega lui. Prego, assessore.

Assessore COMODI. Il motivo per cui, diciamo un tecnicismo, il fatto è che nella costituzione della comunità energetica in pratica noi mettiamo nel piano biennale dei costi, una parte dei quali, al momento, finché non facciamo un tecnicismo che si risolve, spero, nel giro di tre settimane, finché non facciamo una manifestazione di interesse, non troviamo la copertura per 2.000 euro, che sono i costi di gestione annuali. Perché non ce li dobbiamo mettere noi. Devono essere sostenuti dalla comunità energetica. Quindi è una questione meramente tecnica, oltre al fatto che i revisori dei conti hanno chiesto un chiarimento sullo statuto, che reputano corretto ma non erano sicuri.

Siccome con i revisori dei conti ci abbiamo parlato l'altro ieri, per non fare le cose in fretta, visto che fretta non c'è, adesso tra ottobre e novembre ho verificato che non ci cambia niente, però manca tecnicamente una copertura dei costi dalla comunità energetica, se no li avremmo dovuti trovare noi a bilancio del Comune, ma non avrebbe avuto senso. Perché la maggior parte dei costi della comunità energetica attualmente si sostengono col bando Cariverona che abbiamo vinto, che però vale per il 2024.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore. Quindi poniamo in votazione il ritiro della proposta n. 1901, posta al punto 16 di questo ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 17: L.R. N. 19/88 – DM 20.10.2022 – AUT 48940495 – ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DELL'OPERA DENOMINATA CP MARISCHIO – E-DISTRIBUZIONE. ESPRESSIONE DEL PARERE SUL PROGETTO IN VARIANTE AL PRG VIGENTE.

Presidente BALDUCCI. Analoga situazione per il punto n. 17 all'ordine del giorno, che è la proposta di Consiglio comunale n. 1852. Prego, assessore Vergnetta, così almeno spieghi la motivazione.

Assessore VERGNETTA. Ma è soltanto la necessità di un maggiore approfondimento che la Giunta ha chiesto agli uffici, e ovviamente per motivi di velocità talvolta si inviano le proposte direttamente alla commissione capigruppo per mandarle in Consiglio, la Giunta ha richiesto un maggiore approfondimento sull'argomento e quindi richiede il ritiro dell'argomento per poterlo, sebbene sia un argomento più tecnico che politico, per una riproposizione al prossimo Consiglio, ovviamente.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Vergnetta. Quindi, prego, consiglieri, votazione aperta per il ritiro di questo punto d'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 18: CONVENZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 15, DELLA LEGGE N. 241/1990, ARTICOLO 30, DEL TESTO UNICO ENTI LOCALI E AI SENSI DELL'ARTICOLO 62, COMMA 10, DEL DLGS N. 36/2023 TRA LA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA COMUNE DI ANCONA E IL COMUNE DI FABRIANO (STAZIONE APPALTANTE NON QUALIFICATA) PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI RELATIVI AGLI AFFIDAMENTI DI CUI AL DLGS N. 36/2023.

Presidente BALDUCCI. Passiamo ora al punto n. 18 all'ordine del giorno, che è la proposta di Consiglio comunale n. 1871, del 22 ottobre 2024. Illustra l'atto il Sindaco Ghergo. Prego, Sindaco.

Sindaco GHERGO. Grazie, Presidente. Si tratta di stabilire una convenzione con il comune di Ancona in qualità di stazione appaltante qualificata. Questo perché il comune di Fabriano ha la necessità di procedere all'affidamento di contratti per realizzare opere pubbliche di rilevante entità, che riguardano appalti di valore superiore alle soglie di cui all'articolo 62 del codice dei contratti pubblici. Quindi soglie superiori, pari o superiori a 500.000 euro.

L'ente non ha in questo momento i requisiti di stazione appaltante qualificata, che sono invece necessari per affidare contratti per realizzare opere pubbliche sopra queste soglie. Abbiamo in essere una convenzione con la stazione unica appaltante della provincia di Ancona per la gestione della gara degli appalti, delle fasi di gara degli appalti, ma riteniamo necessario stipulare un'ulteriore convenzione con il comune di Ancona che possiede i requisiti di stazione appaltante qualificata. In questo modo noi potremo, attraverso la convenzione con il comune di Ancona, poter utilizzare la stazione appaltante qualificata rappresentata dal comune di Ancona, per poter poi espletare procedure di gara per l'affidamento di contratti, per la realizzazione di opere pubbliche sopra la soglia di cui all'articolo 62 del codice dei contratti pubblici. Si tratta quindi di stipulare la convenzione che viene allegata e di dare atto di quelle che sono le condizioni che sono in esse previste.

La convenzione avrà una durata triennale, a partire dalla data di sottoscrizione della convenzione, fino al 31 ottobre del 2027. Le spese legate alle procedure di gara verranno rimborsate al comune di Ancona da parte del comune di Fabriano. I costi sono quelli indicati nella convenzione. Riteniamo che sia necessario procedervi, proprio per agevolare quelli che sono gli affidamenti di contratti di lavori pubblici che in questo momento il comune di Fabriano deve effettuare e invece, non avendo la qualifica di stazione appaltante qualificata, non può farlo in proprio. La convenzione con il comune di Ancona ci consentirà di utilizzare il comune di Ancona per espletare queste procedure di gara. Quindi si chiede l'approvazione della convenzione.

Presidente BALDUCCI. Grazie, Sindaco. Non ci sono interventi. Quindi pongo in votazione la proposta di Consiglio comunale n. 1871, del 22 ottobre 2024.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	17
Favorevoli	17
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Per questa proposta viene chiesta anche l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	17
Favorevoli	17
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 19: CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE E TAVOLO DELLE POLITICHE GIOVANILI – ABROGAZIONE REGOLAMENTI E APPROVAZIONE REGOLAMENTO CENTRO AGGREGAZIONE GIOVANILE E TAVOLO POLITICHE GIOVANILI.

Presidente BALDUCCI. Passiamo, quindi, al punto 19 di questo ordine del giorno, che è la proposta di Consiglio comunale n. 1629, del 19.09.2024. Presenta l'atto l'assessore Giombi. Prego, assessore Giombi.

Assessore GIOMBI. La ringrazio, Presidente. Sono molto contento di poter presentare questa proposta di nuovo regolamento rivolto ai ragazzi. Come abbiamo detto anche a inizio seduta, come amministrazione cerchiamo il più possibile, per questo io ringrazio i colleghi di Giunta, in particolare il Sindaco, l'assessore Marcolini, l'assessore Serafini e tutti i colleghi, perché da quando ci siamo insediati abbiamo cercato il più possibile di ridare nuovamente luce e attenzione a questo centro di aggregazione giovanile, il quale, oborto collo probabilmente, non aveva una gestione chiara, si è parlato di un'autogestione che ha creato una confusione nell'organizzazione del servizio.

Nel nostro insediamento abbiamo approvato, tramite la collaborazione con l'Ambito sociale, e qui ringrazio il dottor Lamberto Pellegrini e il presidente dell'Unione montana, che è qui in veste di consigliere comunale, Giancarlo Sagramola, abbiamo introdotto un progetto di educazione e di aggregazione che è durato fino a luglio scorso, è durato circa un anno. Poi per il periodo estivo abbiamo proposto le risorse che erano per il centro giovanile nel fare insieme a Maurizio, che è stato il capofila dell'organizzazione, un'attività allo Chalet e quest'anno, a breve, ripartiremo con un nuovo progetto di aggregazione da rifare presso il centro di aggregazione giovanile, sempre in collaborazione con l'ambito dell'Unione montana, grazie al finanziamento di Cariverona.

Ho introdotto questo primo passo, perché le due cose, a mio avviso, viaggiano parallele, ma poi si vanno ad incontrare, perché nel fare questo nuovo progetto vi era la necessità incombente di un'organizzazione nuova del centro di aggregazione giovanile, che è tale solo se ha al suo interno un servizio educativo e di aggregazione, altrimenti diventa un edificio molto suggestivo, molto bello, ma che deve essere, si distingue per essere uno spazio ricreativo ed educativo grazie a un servizio offerto da soggetti che operano nel settore.

Per questa ragione abbiamo con un nuovo regolamento superato la cosiddetta autogestione, in quanto riteniamo che all'interno del Cag ci debba essere un progetto educativo il più possibile condiviso, per questo ci sono stati numerosi incontri preliminari con il mondo giovanile. La cosa importante è sottolineare che a questo progetto educativo, che grazie al finanziamento della Cariverona quest'anno abbiamo tenuto aperto tre pomeriggi a settimana, verosimilmente tra qualche giorno comunicheremo il nuovo avvio del nuovo progetto che potrebbe avere un'apertura maggiore rispetto a quello precedente. L'obiettivo del nuovo regolamento è quello di avere un soggetto capofila, che è un operatore nell'ambito dell'aggregazione, dell'ascolto nell'ambito del settore delle politiche giovanili, che poi si interfaccia con il mondo associativo. Attraverso questa sinergia tra il servizio educativo che è all'interno del centro e il confronto con il mondo associativo, che opera a servizio dei giovani, e in virtù di questa prerogativa di essere a servizio del mondo giovanile con attività, vi è un utilizzo gratuito della struttura, tentiamo il più possibile di avere maggiore apertura ed efficienza del centro. Abbiamo nel tempo anche implementato la strumentazione musicale, abbiamo svolto numerosi incontri anche grazie al mondo dell'associazione, ringrazio quindi il Fotoclub, ringrazio Fabriano Pro Musica, la Lokendil, che si sono adoperate per rendere sempre di più attrattivo il centro giovanile.

Con questo regolamento andiamo a semplificare l'attuale regolamentazione, che comunque è superata, perché riteniamo caotica l'organizzazione autogestita della struttura. I principi cardine sono due, che sono stati frutto anche delle osservazioni dell'anno scorso, fino a luglio del progetto presente all'interno della struttura stessa. Vi è la cooperativa, il soggetto che è volto a creare momenti di aggregazione e ascolto per i ragazzi, e il confronto con le associazioni che, laddove operano in favore del mondo giovanile, utilizzano la struttura a livello gratuito, in quanto quella struttura è una struttura per il mondo giovanile. Abbiamo detto questa mattina, nella sede di approvazione della variazione di bilancio, che ci sono le risorse anche per fare un'area sportiva adiacente alla

struttura stessa, quindi offrire anche un'area polifunzionale a livello sportivo che comunque, seppur è un'idea semplice, i giovani ci chiedono spazi di aggregazione, e l'idea di un campetto è un'idea a nostro avviso importante. Mi preme ringraziare, chiaramente, oltre ad aver ringraziato e rinnovo il ringraziamento a Lamberto Pellegrini, all'Unione montana, ma ringrazio anche gli uffici, la dottoressa Girardi e la dottoressa Ferracchiato, da cui è nata una prima bozza di questo regolamento che si è poi sviluppata dal confronto con il Consiglio comunale. Ringrazio la consigliera Graziella Monacelli e la consigliera Pallucca, che si sono adoperate in prima persona per poterlo migliorare, e poi il dibattito anche in commissione è stato secondo me molto costruttivo. Ringrazio tutti i componenti della Commissione affari generali, il presidente Anibaldi che è stato sempre solerte a renderlo partecipe. Ringrazio anche l'opposizione, come sollecita il collega Pariano, perché questo è un punto che secondo noi, mi permetto di usare un plurale, non un plurale maiestatis, non debba essere oggetto di polemiche, soprattutto in un contesto sociale, economico in cui ci sono delle difficoltà che potrebbero ricadere maggiormente nel mondo giovanile, avere una struttura che possa essere un punto di riferimento per i ragazzi, lo riteniamo una vittoria politica di tutto il Consiglio comunale, al di là della differenza degli schieramenti. Mi preme ringraziare questi soggetti e sono convinto che questo centro, grazie al lavoro di tutti, stia nuovamente affermando la sua centralità e credo che sia un'attività importante, soprattutto per i ragazzi, ed è il motivo per cui oggi siamo qui a votare questo atto.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Giombi. Prego, consigliera Pallucca.

Consigliera PALLUCCA. Grazie, Presidente. Mi ero ripromessa di non intervenire, ma vorrei intervenire invece perché nello stampare la delibera di Consiglio e il nuovo regolamento, c'era anche il vecchio regolamento e all'epoca mi ero arrabbiata molto, perché già dal titolo, "Regolamento di autogestione del centro di aggregazione giovanile": se è un centro di aggregazione giovanile, non può essere autogestito, perché questa è la regola. Cioè un centro di aggregazione deve avere un educatore interno, altrimenti non è un centro di educazione. E siccome mi ero molto arrabbiata all'epoca per questo atteggiamento dell'allora amministrazione, sono stata molto felice della collaborazione in commissione di tutti i commissari nella revisione di questo nuovo regolamento, che credo nella sua leggerezza sia anche più attuabile e fattibile.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliera Pallucca. Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI. Grazie, Presidente. Due considerazioni. Abbiamo discusso del regolamento, l'abbiamo esaminato, non ci sono grosse osservazioni, abbiamo parlato con la collega Pallucca, insomma il lavoro, sì, ne prendiamo atto. C'è un punto importante che ritengo debba essere approfondito, anche in sede consiliare, ovvero il ruolo delle associazioni all'interno del centro di aggregazione giovanile. Però su questo mi riservo di tornarci al termine del mio intervento, perché io ho scritto e detto più volte quali sono le mie critiche rispetto all'azione che questa maggioranza sta attuando sulle politiche giovanili, e oggi colgo l'occasione di parlare del Cag per rinnovare una riflessione su questo tema, avendo un'esperienza professionale in questo ambito.

Con l'approvazione del Piano di zona, infatti, il Piano di zona evidenzia e lancia una prospettiva, che è quella della creazione dell'animatore territoriale, cioè una figura che vada là dove c'è il bisogno, la difficoltà, la necessità di intervento, della presenza di adulti competenti. Perché voi avete parlato di educatori, in realtà nei centri di aggregazione giovanile il lavoro che viene svolto non è un lavoro educativo, perché attiene ad una progettualità individualizzata, ma si parla tecnicamente di animatori territoriali e sociali, anche in virtù di un famoso lavoro di Mario Pollo, che negli anni Novanta cominciò a definire la figura di animatore sociale. Quindi il ruolo dei centri di aggregazione giovanile non è un ruolo prettamente educativo, lo è in seconda battuta nella misura in cui l'animazione sociale dispiega i suoi effetti anche nel rafforzamento della crescita delle persone. Quindi in tutto questo progetto e nel progetto dell'animatore territoriale, come previsto dai tavoli di concertazione che hanno portato alla costruzione del Piano di zona, non si parla quasi mai del centro di aggregazione giovanile, se non in

alcuni punti, come luogo che è necessario per sviluppare alcune dinamiche, ma non come focus principale degli interventi delle politiche giovanili.

La legge n. 9 prevedeva, nella rete dei servizi, infatti, come osservava anche la consigliera, collega Pallucca, la presenza di un centro di aggregazione giovanile che deve essere a gestione comunale e con affidamento a figure tecniche, educatori o animatori come dicevo prima, ma può prevedere al suo interno anche spazi autogestiti. In realtà sono tre i servizi essenziali della rete giovanile, previsti dalla legge n. 9: il centro di aggregazione; spazi autogestiti dove si forma l'autonomia e l'autorganizzazione dei giovani; e gli Informagiovani. L'intervento di cui oggi parliamo è una delle tre gambe e quindi noi non abbiamo grosse riserve sul regolamento in sé, quindi ritengo che probabilmente voteremo a favore, ma richiamo l'amministrazione al fatto che, attenzione, non abbiamo ancora iniziato a fare politiche giovani. Il Cag, considerata anche l'esperienza che abbiamo osservato in altri posti d'Italia dove i Cag sono iniziati negli anni Novanta, è soltanto un pezzo di una rete che deve essere ancora costruita, e gli obiettivi dell'animazione territoriale che sono stati inseriti nel Piano di zona debbono, a mio avviso, essere fortemente perseguiti.

E arriviamo a un altro pezzo che ci riporta all'Informagiovani, perché ricordate che nella prima discussione di bilancio fatta in questa consiliatura, nel 2022, noi presentammo un emendamento con uno stanziamento anche ridicolo di 4.500 euro, se non ricordo male, per portare, per riattivare l'Informagiovani e traslocarlo dentro i locali del Sant'Antonio Fuori le Mura. Su questo c'è stato già un dibattito sul quale torniamo, ma io ci ritorno ancora, perché l'intervento sul Cag, senz'altro meritevole e non di per sé criticabile, ma se rimane da solo lo è, cioè diventa inefficace, e allora il pezzo dell'Informagiovani che contributo darebbe? Darebbe un contributo al tema di cui abbiamo discusso oggi, cioè quello dell'orientamento al lavoro, quello dell'avvicinamento al mondo del lavoro e al sostegno alle scelte formative, di cui abbiamo parlato stasera con gli Its. Guardate il caso del trait d'union di questa sera.

Se l'amministrazione non si attiva dopo aver chiuso questa parte del Cag, abbiamo chiuso la parte dell'autorganizzazione, sulla quale non abbiamo fatto una riflessione, perché comunque l'autorganizzazione dei dati ce li dà. Ce li dà in termini di efficacia o inefficacia da parte delle associazioni nella gestione di quegli spazi e quindi ci dà dei dati riguardo a che cosa potremmo pensare un domani per spazi autogestiti dalle associazioni giovanili, come promuovere l'associazionismo giovanile, perché ricordiamoci che a Fabriano non ce ne sono, perché la legge regionale è molto stringente e quindi giovani che abbiano dei requisiti come previsti dalla legge regionale, attualmente, ne parlavano anche in commissione, a Fabriano non ce ne sono, ma a Fabriano anche come territorio dell'Ambito credo che non ce ne siano, non so se a Serra San Quirico. Quindi questa diventa una priorità, perché, molto brutalmente, le associazioni giovanili possono accedere a certi finanziamenti, ai quali il comune di Fabriano da solo non potrebbe accedere, ma anche più prosaicamente invece perché rappresenta una delle forme con le quali si esplicano le politiche giovanili.

Quindi il regolamento che noi approviamo questa sera è un punto di partenza, è un punto di partenza, su questo io torno ad esortare l'amministrazione, torno ad esortarla su questi due argomenti importanti. Noi abbiamo anche fatto approvare al Consiglio comunale un piano per mettere al centro delle azioni territoriali le scuole, con i patti educativi territoriali, che sono ancora lì, sui quali si è fatto anche un approfondimento durante quest'estate, anche con la collaborazione del gruppo Abele, sul ruolo che le scuole possono recuperare all'interno di pianificazioni e di interventi a favore dei giovani e dei minori, in questo caso, a livello territoriale. Esortiamo di riprendere anche quella riflessione.

Quindi, e con questo concludo, gli aspetti critici più importanti che noi oggi osserviamo a Fabriano, ci viene riportata questa volta dalla stampa e dai social, anch'essi, buonanima, che si lamentano degli atti purtroppo di piccolo cabotaggio e di piccolo teppismo che c'è in giro per Fabriano, nel centro storico, dal distributore di merendine che sta qua sotto alla zona del borgo dove gruppi di giovani scorribandano in maniera poco piacevole, ma non nel senso che fanno... fanno proprio danneggiamenti anche alle proprietà. Da ultimo, qualche settimana fa, l'articolo del parroco di San Venanzo che lamentava lo stato delle scalette dell'Ideale, e così via. Cioè le situazioni di difficoltà, di emergenza giovanili in questo territorio ci sono, non sono allarmanti come in altri territori, però

sono preoccupanti, soprattutto in un territorio che sta perdendo vocazione imprenditoriale e industriale, quindi non siamo più capaci di dire ai ragazzi che cosa da grandi possono essere loro.

Concludo davvero, rimarcando sulle richieste che noi avanziamo dall'amministrazione. Accantonato il progetto del Cag, cioè messa questa bandierina dalla quale poi ci dobbiamo muovere, vi invitiamo, vi esortiamo a fare una riflessione sul ruolo dell'Informagiovani e sul ruolo dell'animazione territoriale.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Armezzani. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI. Armezzani, lascia a me fare il cattivo. Allora, come ho detto in commissione, cerchiamo di essere chiari. Il Cag, e sono d'accordo con l'assessore Giombi sul discorso educativo e quindi con la guida affidata a qualcuno che non venga, tra virgolette, lasciata alla mercé di tutte le cose. Quindi, da 16 a 35 anni, purtroppo il mondo giovanile, dico purtroppo perché una volta a 35 anni uno era sposato, aveva figli e tutto il resto, però oggi è questo il mondo... Se ci deve essere qualcuno che gestisce e che vada dietro a un filone, Ragni mi guarda preoccupato, va dietro a un filone educativo, dobbiamo essere anche chiari su come... qui c'è un'ambiguità di fondo, è inutile che ci nascondiamo. C'è, c'è, c'è ancora.

La presenza di altri soggetti fuori dal mondo 16-35, quindi le associazioni, dal cine-fotoclub, Pro Musica, Radio Fab... io non ho problemi, ma governiamoli. Intanto cominciamo a dire, peccato che non vedo... che quando si fanno le cose, non si fanno solo per amichettismo. Cominciamo a dire che, se si fa per qualcuno, si fa per tutti, non perché quello è amico di Sorci o amico di Pinco Pallino, amico di quell'altro. Ecco, voglio essere chiaro. Avete capito. Mi avete capito bene. Quindi da questo punto o regolamentiamo bene... non è vero, Barbara! C'è una contraddizione a pagina 3, al fine di rendere protagonisti le associazioni giovanili del territorio e di creare un legame tra le attività del Cag, comincio dal terzo comma, può ospitare iniziative presentate da associazioni o gruppi giovanili rispondenti al progetto educativo del Cag. A tal fine, quindi, questa associazione fa giovanile. E quindi mi va bene. L'Amministrazione comunale, vagliata l'incidenza positiva dei progetti, autorizza lo svolgimento delle attività all'interno dell'immobile, previo confronto col tavolo delle politiche giovanili. I soggetti aggiudicatari, con l'onere di predisporre in sinergia tra loro l'intervento del coordinatore... l'utilizzo della struttura può essere... anche a soggetti terzi non aggiudicatari di un loro spazio all'interno, previa domanda e successivo assenso dell'ufficio comunale preposto, sentito il coordinatore che valuta le attività proposte in favore del mondo giovanile e concede a titolo gratuito l'immobile. I soggetti terzi possono utilizzare l'immobile previo pagamento della relativa tariffa, laddove l'attività da compiersi non sia prevalentemente rivolta al mondo giovanile. Barbara, siamo chiari, o rientrano in un progetto e quindi ci stanno, oppure, se no, questo vuol dire che per chiunque. Ma a me va bene, purché, torno a ripeterlo, le cose siano sempre uguali per tutti. Come dissi al consigliere dietro a voi, ex comandante dei Vigili del fuoco, a suo tempo, se le cose si fanno, siamo uomini di mondo, le facciamo per tutti. Non perché quello è amico mio o è nemico mio. Quindi apposta ve l'ho detto, ve l'ho detto in commissione già.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci. Prego, assessore Serafini.

Assessore SERAFINI. Grazie, Presidente. Ho partecipato al lavoro del regolamento con l'assessore Giombi e capiamo tutti quanti perfettamente come le politiche giovanili e le politiche sociali vanno a braccetto su queste tematiche.

Io adesso non mi vorrei soffermare nello specifico del regolamento su cui i principi secondo me sono chiari, questi dubbi non si pongono, perché per superare la confusione di prima il Cag non può essere la sede di nessuno, lo dico a parole mie; il Cag ospita e auspica la partecipazione gratuita di tutti i soggetti che si occupano direttamente di politiche giovanili, quindi è chiaro che quello spazio tariffato a pagamento, quando non è impegnato per le politiche giovanili, può essere anche utilizzato per altre finalità, nella logica della messa a disposizione della città e degli spazi. Quindi in parole povere questo è un po' in sintesi il principio ispiratore del regolamento, necessario per far sì che il centro di aggregazione giovanile sia l'infrastruttura non solo per le politiche giovanili, ma per tutto

quello che può ruotare intorno a un'offerta da mettere a disposizione dei giovani, adolescenti e giovani per contrastare l'emergenza educativa che c'è nel nostro territorio.

Ricordo ai consiglieri, e magari vi invito ad approfondire la progettazione, che è in atto a livello d'Ambito, ma particolarmente incentrato nella città di Fabriano, un progetto che va in questo senso, che vuole essere catalizzatore di tutta una serie di iniziative che vanno in questo senso. Il progetto si chiama Comunità educanti, viene svolto in collaborazione con l'Università della Strada del gruppo Abele, e introduce proprio queste tematiche di animatore di comunità, animazione di strada, con l'obiettivo di non raggiungere soltanto quei giovani, adolescenti che sono raggiungibili in quei pochi contesti aggregativi, purtroppo, perché non esistono contesti organizzati dove si ritrovano i giovani, e quindi stiamo raccogliendo gli spunti da questo importante lavoro, che vedrà come riferimento fisico proprio anche il centro di aggregazione giovanile, che deve diventare una delle proposte della città a disposizione dei giovani, aperta anche, perché il progetto Chalet ci ha insegnato questo, ci ha fatto capire questo, che i ragazzi cercano degli spazi che siano sì controllati, ma non necessariamente che ci deve essere qualcuno che mi propone qualcosa alla quale devo partecipare per forza. Devo poter pure mettere a disposizione uno spazio che sia il più libero, aperto, controllato, dove mi posso anche ritrovare semplicemente per chiacchierare con i miei amici.

Per questo motivo stiamo cercando di intercettare filoni anche di ulteriori finanziamenti rispetto a quello della Cariverona, che consenta di ampliare l'apertura di orario del Cag. Vediamo se sarà possibile anche dopo cena, vediamo se sarà possibile anche nei giorni festivi. Quindi questo è il tentativo più complessivo. Su cui chiaramente può essere tranquillamente riaperto anche il tema dell'Informagiovani, perché lo vedo attinente. Non si sta lavorando soltanto per la riapertura del Cag in ottica progetto Costruire futuro, che è il progetto finanziato dalla Cariverona e che partirà i primi giorni di novembre, ma si sta lavorando più a 360 gradi in questo senso.

Non più tardi di questa mattina, alle 9.30, siamo arrivati in ritardo io e l'assessore Comodi, perché abbiamo partecipato a una riunione con tutti i sacerdoti di Fabriano, coordinata dal vescovo, perché riteniamo che anche gli oratori siano una componente della proposta educativa ai ragazzi, ed è importante che non si continui a ragionare per parrocchie, come purtroppo avviene troppo spesso nella nostra città, e ci sia anche un coordinamento che vada in questo senso nell'interesse dei nostri ragazzi.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Serafini. Prego, consigliere Paladini.

Consigliere PALADINI. Grazie, Presidente. Io sono purtroppo abbastanza anziano, non quanto il collega Sagramola ma quasi, che oggi ha fatto la storia della Meccano, quindi permettetemi di darvi qualche minuto per fare la storia del Cag, perché io l'ho vissuta e l'ho vista crescere quella struttura.

Tutto inizia nel 1998, all'insediamento della giunta Santini, quando quell'area e quello spazio era un rudere, lo chiamavano il zerpaio, forse lo ricordate. Da lì iniziò un percorso, ma non solo con il Comune, quello fu un percorso stimolato, visto che adesso l'assessore Serafini parlava dagli oratori, stimolato e impostoci, allora, da un sacerdote fabrianese, che si chiamava don Nicola Gatti, che aveva fatto un lavoro precedente con i cosiddetti, quelli che lui chiamava i matti, vi ricorderete quella battaglia che fece don Nicola sul discorso dei malati psichici; insieme a don Nicola, coadiuvato da un gruppo di persone straordinarie che voi ricordate, che sono la professoressa Simonetta Venturi, lo stesso Gabriele Comodi che era ragazzino, allora, tutto un gruppo di persone, si fece un lavoro grandissimo con innanzitutto il coinvolgimento dell'Università di Ancona, perché prima di capire, eravamo nel '98, cioè fine '90, in cui la Company Town, il distretto, mi dispiace che manca Marcolini, perché facevamo un po' di storia anche su questo, era al top, cioè a fine '90 il distretto di Fabriano era, si diceva purtroppo, allora qualcuno diceva per fortuna, la sera chiudeva, non c'era più niente, perché, come la canzone degli 883, che non mi piacevano, parlavano di Pavia, due discoteche e 150 farmacie, eravamo a quel livello, non eravamo con il numero di farmacie uguali, ma non avevamo neanche le discoteche. Pavia non era molto più grande. Quindi era la classica Company Town, per i ragazzi non c'era niente. Quindi da lì iniziammo questo percorso che durò quattro anni, io ebbi la fortuna di viverlo in entrambe le amministrazioni, perché iniziavo il percorso con Santini e lo concludemmo

proprio con Roberto Sorci, perché il Cag si inaugurò nel 2002, quindi in quattro anni di lavori immaginate che allora investimmo 1 miliardo e mezzo di vecchie lire, nel 1998, nel piano triennale, che non sono i 750.000 euro di adesso, sono i 750.000 euro di venticinque anni fa. Io penso che andrebbe una somma moltiplicata per quattro o cinque. Quindi l'investimento fu enorme, finanziario, ma soprattutto di analisi e di studio, perché, ripeto, il Cag fu il frutto, la parte finale di un'analisi partita con l'Università di Ancona, con un'analisi proprio sulla realtà e sulle esigenze del mondo giovanile, che era stato del tutto abbandonato a sé stesso nel dopoguerra. Qui la Company Town era quella che prevedeva che l'unico momento di aggregazione dei ragazzi era quello sportivo, da qui il fatto che ogni singola frazione aveva il suo impianto sportivo. Perché quel modello lì, l'aggregazione sportiva era funzionale al modello di sviluppo dominante del dopoguerra. Questa è storia, non è che faccio una valutazione di tipo politico. Però per il resto non c'era niente.

La faccio breve. Da lì iniziammo, il Cag venne inaugurato, tra l'altro con la stessa cooperativa che lo gestisce adesso, mi sembra la Mosaico, quindi già allora c'era questa idea di fare una struttura... l'idea di dare le due sale prove. Nel 1998 c'erano decine di gruppi che suonavano nelle cantine, negli spazi, e mancavano spazi per i ragazzi, per farli suonare. Ricordo che vennero a visitarlo Elisa e Cremonini, quando allora erano ragazzini, Cremonini aveva vent'anni, Elisa aveva ventun anni, adesso sono un po' più grandicelli e ancora riempiono gli stadi. Cremonini disse, mi colpì questa cosa, in tutta Bologna non c'era uno spazio così bello per far suonare i ragazzi. E questa cosa ci inorgogli tantissimo, lo ricorderà Roberto, eravamo insieme.

Ora sono passati, e su questo convergo molto su quello diceva anche il consigliere Armezzani, chiaro che dopo venticinque anni le esigenze sono diversissime, i ragazzi allora ambivano a fare musica dal vivo, adesso magari vogliono fare tutt'altro. Quindi benissimo, noi voteremo a favore del regolamento, sono mesi che va in giro fra commissioni, era ora di approvarlo. Come penso che fosse ora di revisionare quel vecchio regolamento che era stato poi fatto, ho visto prima, a fine mandato, a marzo 2022. Ma si può fare un regolamento a fine mandato di un'amministrazione? Secondo me è una roba incredibile, quindi siamo riusciti a emendarlo e quindi...

Quindi cosa voglio dire, in sintesi? Che questo tema dei giovani a Fabriano va affrontato in maniera, e sono molto contento che ci sia un dibattito anche a quest'ora su questo, in maniera importante, perché poi, quando si parla di bullismo, io stesso abito qua sotto e non vi dico che fino alle tre, alle quattro di notte, altro che le scalette dell'ex Ideale! Le scalette del palazzo del Podestà sono fino alle tre, alle quattro di notte, non solo d'estate, terra di conquista di ogni tipo di situazione che potete immaginare. Questo fa parte, non penso che la nostra sia una realtà diversa rispetto a molte altre realtà, quindi non è che do un giudizio particolarmente negativo su questo, dico solo che il fenomeno del bullismo, il fenomeno delle baby gang, vi sarà successo, io ho avuto delle lamentele da parte dei genitori: ma il Comune che fa? Sul fatto che esistono a Fabriano delle baby gang che minacciano i ragazzini di 13/14 anni, gli portano il cellulare, che li minacciano per i soldi. Sono realtà che vanno comunque affrontate.

Concludo dicendo che quello che diceva Armezzani è giusto, lo condivido, forse è giunto il momento, ripartendo da questa struttura che secondo me è una struttura tuttora straordinaria, di ripensare quali sono i bisogni, le aspettative, le cose che si aspettano dai ragazzi di oggi della città. Perché no, magari facendo un'altra indagine a un'università. È stata fatta recentemente con Urbino, mi sembra, ma era molto limitata. Quindi lancio questa idea, perché non mettere due soldi anche in un prossimo bilancio e dare un incarico serio che nel giro di pochi mesi possa fornire a questo Consiglio comunale e all'amministrazione gli strumenti di analisi sociologica seria su quali sono le aspettative e i bisogni del mondo giovanile fabrianese.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Paladini. Prego, consigliere Ragni.

Consigliere RAGNI. Grazie, Presidente. Due brevi repliche ai consiglieri che sono intervenuti dall'opposizione. Anch'io condivido quella che è stata la riflessione del consigliere Armezzani. Ritengo che aver regolamentato, adesso il Cag o, meglio, aver consentito la ripartenza di un centro per me così importante, con un lavoro importante che c'è stato dietro, ai fini anche della predisposizione del regolamento, sia un primo passo. Chiaramente non è il passo decisivo per risolvere quelle che sono le problematiche del mondo giovanile, però ritengo che essendo un

centro che ha delle potenzialità e che possa costituire un valido punto di riferimento per i ragazzi giovani nella nostra città, a mio avviso è molto importante essere arrivati a discutere oggi di questo regolamento e quindi di una ripartenza del centro. Fermo restando che poi chiaramente non è questo l'unico aspetto per risolvere quelle che sono comunque le problematiche che affliggono la nostra città e che, come ha detto l'assessore Serafini, richiedono un confronto tra tutti quanti noi e una sinergia a livello di amministrazione tra quelle che sono le politiche sociali e le politiche giovanili.

Rispondendo invece al consigliere Sorci, che diceva che lo guardavo preoccupato, no, Roberto, è che ho fatto una visita oculistica un quarto d'ora fa, è l'effetto delle gocce, quindi non è preoccupazione.

Io credo che il regolamento sia assolutamente chiaro invece. Due sono gli aspetti che disciplinano la possibilità di usufruire del centro, associazioni o gruppi giovanili, gruppi che predispongano dei progetti o che svolgano delle attività in favore del mondo giovanile. Quindi non è questione di favorire l'amichetto o l'amichetta di nessuno: chi usufruisce del Cag, indipendentemente dal discorso della fascia 16-35, presenterà a chi sarà il gestore, all'amministrazione, progetti, chi vuole usufruire, quello che intende fare per il mondo giovanile, e poi ci sarà una valutazione di conseguenza. E questa è una mia opinione assolutamente personale, tu hai fatto il nome di alcune associazioni che attualmente frequentano il Cag, secondo me alcune di queste associazioni sono una risorsa per il Cag. Ripeto, per l'attività che hanno iniziato a svolgere e per l'attività che intendono svolgere all'interno del Cag, dopodiché poi ci saranno le valutazioni, le verifiche in base a quelli che saranno i progetti. Ma posso tranquillizzarti che non è un discorso di amico o d'amica.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Ragni. Prego, consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA. Intanto voglio esordire dicendo che mi ha fatto piacere sentire nominare da parte di Armezzani Gallo, che però ha dimenticato il suo amico Pollo. Pollo e Gallo, allora. Esatto, ma non scherzo, sono due salesiani bravissimi, che in un paio di campiscuola mi hanno sconvolto la vita per quello che dicevano, e partivano dal principio di danzare con la morte da soli. Insomma, era un concetto che poi hanno spiegato, argomentato, chiarito, ma a un ragazzo di 18, 19 anni faceva piuttosto colpo questa dichiarazione. Ma due salesiani veramente in gamba.

A Paolo volevo dire che forse dobbiamo anche citare, rispetto, mi ha detto che sono anziano, questa storia la conosco, lo sai, anche questa, ma Sonia Ruggeri, che ti ha dato una mano notevole per mandare avanti questa idea, perché partiva da un'idea di associazionismo, di una cultura che si rivolgeva ai giovani.

Quello che credo è interessantissimo è quello che dicevi, Paolo, perché sul fatto che dobbiamo analizzare quello che sta succedendo alla società qui a Fabriano, perché effettivamente non ci può essere una risposta univoca per giovani che il Runts, non c'è nessuna delle associazioni iscritta al Runts, purtroppo abbiamo, quando mi sono insediato in Unione montana ho cercato di provare a farne nascere una chiamando tutti i sacerdoti, dicendo che c'era anche la possibilità di prendere risorse, ma non ci siamo riusciti ancora. Spero che gli incontri fatti da Serafini in questi giorni, che si è impegnato tanto a livello di questo nell'Ambito, possano portare un risultato, ma il fatto è che come posso chiamare giovani quelli che hanno 16 anni insieme a quelli di 35? Ci vogliono politiche diverse, ci vogliono azioni diverse e dovremo capire bene quali sono le possibilità più che il disagio, perché bisogna tirare fuori dai ragazzi, dai giovani le loro possibilità, aiutarli a scoprire le loro possibilità. Il Cag secondo me dovrebbe avere anche questa funzione, ma ne potrebbe avere tante. Ma noi dovremmo, a mio modo di vedere, non potendo assolverle tutte, dargli una connotazione precisa per un ambito di età, allora potremmo ottenere dei risultati su una fascia di età determinata, con esperienze significative per quell'età, che possano aiutare a costruirsi una personalità. Perché allora il Cag prenderebbe un verso, anche perché in questo tempo naturalmente è stato troppo trascurato, sono anni che lo trascuriamo, che è stato trascurato, non da noi probabilmente, ma purtroppo abbiamo avuto anni di... non è diventato forse un porcile, ma penso che, quando l'assessore Giombi e altri sono andati a pulirlo, hanno trovato una situazione veramente indecente, no? E quindi questa cosa va rimarcata, va fatta capire.

Rispetto a questo credo che tutto è migliorabile. Partiamo dal principio di quello che possiamo fare, cominciando a farlo subito, e il regolamento è uno strumento che ci può consentire di partire in maniera efficace. Perché quello che abbiamo fatto fino ad oggi è un palliativo, ci siamo costruiti sopra un progetto, ma con difficoltà, forse con errori, perché gli errori li fa chi fa qualcosa, non chi non fa niente. È stato un tentativo, secondo me, interessante e anche da valutare per gli effetti che ha prodotto.

Un'altra cosa che mi interessava, l'Informagiovani. Ma voi lo sapete che via Dante 268 non è extraterritoriale, non è al di là dei confini del mondo. Ci vengono giovani di 18, 25, 30 anni che cercano lavoro e vanno all'Informagiovani. Vi invito a leggere il report che mensilmente fa degli accessi all'Informagiovani che avvengono tuttora e che l'Unione montana, quella volta che lo restituì quando sono andato all'Unione montana, ci fece perno, perché ce l'avevamo lì, e credo che sia uno strumento che funziona e che dà risposte. Il problema è veicolarlo forse ancora meglio, e su questo si sta lavorando. Però credo che non possiamo dimenticarci che dobbiamo fare sinergia. Non è che il Comune farà tutto da solo. Bisogna che gli organismi sovraordinati oppure che ha accettato di condividere li metta in campo. Non possiamo pensare che fa solo tutto l'Ambito. Dobbiamo prenderci in carico, per capire la realtà giovanile, quello che succede insieme all'ufficio delle tossicodipendenze che c'è all'Asur, che abbiamo intervistato più volte e sui quali bisogna capire bene come si genera questo disagio.

Io credo che il regolamento è un passo, ma dentro ci vogliono persone che sappiano animare questo processo, dargli vita, che possono essere a volte anche gli stessi ragazzi, perché se ne inventano una ogni volta, perché ne fanno centomila, ma non possono essere lasciati allo stato brado. Bisogna che ci sia un indirizzo, e fissare un indirizzo significa anche fare delle scelte. Forse non possiamo occuparci in quel centro dei ragazzi da 16 a 35 anni, dei giovani, così tout court. Forse potremmo occuparci di quelli dai 16 ai 20. Cerchiamo di restringere l'ambito per essere efficaci. Io credo che questo sia il ragionamento che possiamo portare avanti, ma senza escludere altre esperienze per altre fasce, perché non credo che possiamo arrivare dappertutto. Questa è la mia impressione. Bisogna dargli un indirizzo, aiutare quelle fasce giovanili che vediamo più in difficoltà, e questo mi sta bene l'analisi, la ricerca con esperti, su questo sono d'accordo, però credo che dobbiamo poi decidere chi siamo e cosa vogliamo fare, perché altrimenti quel centro rimarrà un'ameba, può entrare chiunque, può entrare quello che fa il film, quello che fa così, senza un progetto preciso.

Abbiamo adesso costruito l'Ambito, ha interrogato alcune persone su quella che è la realtà giovanile insieme al gruppo Abele, sta facendo un'analisi interessante, vediamo anche quali sono i risultati di questa analisi, prendiamone coscienza e poi costruiamo un progetto a misura, secondo me, questo è il mio pensiero, non mi sono consultato con nessuno, su una fascia di età che vogliamo aggredire. Il termine forse è sbagliato, ma è quello che mi interessa. Il senso è proprio direi sfondare, aggredire, perché dobbiamo sfondare in quel campo, dobbiamo portare poi risultati concreti dopo uno, due, tre anni. Io mi darei degli step.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sagramola. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI. Grazie. Allora, mi spiego ancora meglio, anche dopo l'intervento di Serafini credo che mi tocca andare d'accordo questa sera, è una cosa incredibile che vado d'accordo con Sagramola, è una cosa fuori da ogni turbamento.

Scherzi a parte, Paolo, la ricostruzione storica tua lascia un po' dei buchi, ma va bene lo stesso. Anche perché purtroppo è stata realizzata solo una parte di quella cosa, manca un altro pezzo. Tra mezz'opera, tra l'assessore Bruno Giordani e la testa come un pallone dentro casa mia. Comunque andiamo avanti, perché l'abbiamo fatto e ce l'hanno invidiato tutti, fino a Crepet, tanto per essere chiari che non ti sei ricordato. Quindi su questo, quindi, ci tengo in modo particolare. Don Luigi. Tutti. Tanto è vero che, venendo dietro a te e dopo tante analisi che abbiamo fatto sul mondo giovanile, compresa quella del professore di Ancona, poi ne sono state fatte, dopo Battarini, altre, nella commissione avevo chiesto la fondazione di Cuneo, fondazione che ha un pacco di soldi, quindi ha mezzo miliardo di bilancio, quindi può spendere, aveva messo in piedi, l'ho detto anche al responsabile dell'Ambito, un sondaggio, tra virgolette, quindi conoscere i giovani con le loro differenze, perché questo,

giustamente quello che ha detto Sagramola, tra i 16 e i 35 anni porta a divisioni, completamente interessi che diventa impossibile, questo è il termine giusto, per le pubbliche amministrazioni di capire dove andare, dove investire. Il Piano di zona ha dato un'indicazione ben chiara, l'amministrazione l'ha recepita, mettiamo qualcuno che guidi questo centro, ma io voglio togliere le ambiguità. A me, se ci stanno associazioni all'interno che sviluppano attività non politica a favore dei giovani, io sono il primo a sostenerle, per me va benissimo, ma con un rapporto chiaro, non con le ambiguità, perché qui c'è le ambiguità. Se diciamo che quattro o cinque associazioni che hanno, possono andare lì, perché Serafini ha detto una cosa chiara: non è una sede, però il problema è che certe attività hanno bisogno comunque di lasciare delle attrezzature, allora bisogna regolamentare questa cosa, bisogna dire che siccome il comportamento è la consulenza di aiuto formativo al gestore, al soggetto che ha la responsabilità, è una consulenza temporanea, perché io posso fare il progetto che voglio con Nadia Ghidetti, voglio insegnare a un gruppo di giovanotti come si fa la fotografia con l'intelligenza artificiale, è un progetto che dura ics. Quindi è questo perché, ragazzi, siamo chiari, vogliamo oppure no? Se queste associazioni bisogna contrattualizzarle, quello che devono fare e responsabile è il gestore della formazione come comunità del Cag. Invece questo è, fatemelo dire, aggiustamento a destra e a manca per non... dopo, nasce tutte le ambiguità, nascono tutte le ambiguità e siccome quello lo riteniamo, specie in questo momento, strategico per la formazione educante dei nostri ragazzi fabrianesi, ragazzi, siamo bravi, cerchiamo di lasciare meno ambiguità possibile e di fare gli interessi. Non è semplice, lo dico, io critico, però ammetto pure che non è semplice fare questa cosa, proprio per quello che diceva Sagramola, perché la fascia a cui facciamo operare è talmente differenziata. Guardate, io vi voglio far ridere, tanti anni fa con Comodi, che era giovanotto, avevamo il primo Facebook fabrianese. Non solo, tutti i rapporti, Fabrianopoli per anni ha portato la comunità di giovani fabrianesi... Fabriano online, eccolo qua! L'ho fatto mantenere aperto da Rizzi per tanto tempo. Fabrianopoli per anni ha tenuto la mia immagine, poi quella di Sagramola, che era un canale di considerazione e di intervento con quella fascia che non riuscivamo mai a capire. E io continuo imperterrito a seguire queste cose, anche se mi sono invecchiato, e lo dico, che è difficile, torno a ripeterlo, però, per favore, cerchiamo di evitare, poi questa è una città piccola, è una città che ci conosciamo tutti, io ho amici, lo dico brutalmente, in tutte le associazioni che sono lì presenti, però non mi va bene gestire così, anche quelle non presenti, come Guida, esatto. Ma io i rapporti personali, non faccio un problema ha votato per me, non guardo se è amico mio o non amico mio, perché non dovrei essere amico con te, invece ti considero un amico, ti ho visto crescere, quindi... Ti ho risposto.

Allora, vi prego, con molta chiarezza, risolviamo questo problema senza ambiguità.

Presidente BALDUCCI. Consigliere Sorci, grazie. Io dico che mi sembra di capire, dopo questo amarcord che abbiamo fatto su tutto il discorso delle politiche giovanili partendo dal 1998, eccetera, eccetera, la voglia di tutti è farlo partire. Facciamolo partire intanto, poi vediamo come funziona. Se c'è qualcosa, immagino che maggioranza e minoranza saranno concordi nel correggere in corsa quello che non va e migliorare quello che si può migliorare.

Ora mi chiede la parola l'assessore Giombi. Prego, assessore Giombi, lei che ha scatenato questo amarcord dia una conclusione. Che quasi non era nato, perché quando Paladini ha cominciato a mettere in ordine il Cag, Giombi era lì-lì per nascere.

Assessore GIOMBI. Io ho 35 anni, quindi ero nato. A chiosa dello spirito costruttivo. Da quando sono diventato padre le polemiche mi piacciono sempre di meno.

Io ci tenevo a sottolineare che abbiamo ereditato un centro che era semi chiuso, lo abbiamo riaperto, gli stiamo dando una nuova riorganizzazione e lo stiamo rendendo partecipativo. Il termine dell'età fino ai 35 anni è dovuto per legge. Quando si parla di giovani, la normativa prevede questa fascia fino a 35 anni, però è chiaro, dall'osservazione che si è ripetuta negli anni, anche quest'anno in cui abbiamo riaperto il centro, è la fascia adolescenziale quella che interessa il Cag, quella dove si innescano anche più le questioni problematiche del mondo giovanile.

Per quanto riguarda l'Informagiovani c'è un dialogo con l'Unione montana. L'importanza è che l'Informagiovani funzioni, che funzioni e sia efficiente. Il fatto di portarlo al Cag io non lo vedo male come proposta, siccome però l'Unione montana è competente in materia ed è situato nella sede dell'Unione montana, vi deve essere un dialogo tra le istituzioni affinché comunque l'ufficio funzioni nel migliore dei modi.

Però quello che mi preme sottolineare, ne parlavo amichevolmente, ci confrontavamo anche, e mi ero sfogato con il segretario comunale, non si può in una situazione come quella attuale in cui c'è una crisi lavorativa e sociale impellente fare polemiche o cercare sempre di mettere il proprio tassello, il proprio imprimatur sull'iniziativa. Questo è un centro che è volto ai ragazzi, per i ragazzi. L'ottimo è nemico del bene. Ci saranno delle cose da migliorare, però noi siamo aperti, l'abbiamo reso partecipativo e sinceramente se lei, consigliere Armezzani, lei dal pulpito, io non sono abituato a parlare dal pulpito, anche i professori universitari li ho visti sempre un po'... perché penso che l'avvocato sia il pratico, il professore universitario sia il teorico e quindi io preferisco più la pratica. Lei parla dal pulpito, noi stiamo nella pratica, abbiamo riaperto il centro, l'abbiamo reso vivo. Se poi lei vuole votare contro, voti contro. Io spero che il centro continui a migliorare e sono convinto che con l'iniziativa di tutto il mondo giovanile, mi sono dimenticato di ringraziare prima Radio Fab, credo che questo luogo sia una fucina per tutte anche quelle teorie che abbiamo detto, ma che intanto le porte sono aperte e le cose si fanno.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Giombi. Ora non ho più nessuna richiesta di intervento. Dichiarazione di voto l'avete già fatta, stop, avete già fatto, mi segno gli interventi, minimo tutti due interventi. Quindi pongo in votazione la proposta di Consiglio comunale n. 1629, del 19 settembre 2024.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	19
Favorevoli	17
Contrari	00
Astenuti	02 (<i>Sorzi, Pariano</i>)

Il Consiglio approva.

Punto n. 20: INDIVIDUAZIONE FRAZIONI E LOCALITÀ DEL COMUNE DI FABRIANO NON METANIZZATE – ANNO 2024.

Presidente BALDUCCI. Passiamo ora al punto n. 20 di questo ordine del giorno, che è la proposta di Consiglio comunale n. 1843, del 18 ottobre 2024. Presenta l'argomento l'assessore Vergnetta. Prego, assessore.

Assessore VERGNETTA. Io sarò telegrafico, nel senso che questa è una pro forma che ogni anno viene ripresentata per consentire l'accesso agli sgravi legati alle frazioni non metanizzate, c'è esattamente l'elenco di tutte le frazioni, è la stessa delibera che riproponiamo ogni anno, purtroppo non ci sono state nel frattempo metanizzazioni particolari, quindi non mi dilungo ulteriormente.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore. Non ci sono richieste di interventi, quindi metto in votazione la proposta di Consiglio comunale n. 1843, del 18 ottobre 2024.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Per questa proposta viene richiesta l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 21: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA DETERMINAZIONE DELL'INCIDENZA DEGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE AI SENSI DEL DPR N. 380/2001 E DELLA LR N. 34/92 E LR N. 19/2023.

Presidente BALDUCCI. Passiamo all'ultimo punto degli argomenti all'ordine del giorno, quindi al punto n. 21, che è la proposta di Consiglio comunale n. 1909, del 24 ottobre 2024. Presenta l'argomento l'assessore Vergnetta. Prego, assessore.

Assessore VERGNETTA. Grazie, Presidente. Arriviamo al completamento dell'iter di questo regolamento che ha impegnato gli uffici, ma anche le commissioni in diversi momenti.

Corre l'obbligo, prima di entrare nella descrizione del merito del regolamento, di fare anche un panorama dello stato dell'ufficio edilizia del comune di Fabriano, perché forse chi ricorda il periodo prima del nostro insediamento, ricorda come professionisti, imprese, cittadini privati erano assolutamente in difficoltà rispetto a come il comune di Fabriano gestiva o, meglio, non gestiva le pratiche edilizie. A distanza di circa due anni il comune di Fabriano si è sostanzialmente allineato sui permessi di costruire e sulle licenze urbanistiche. In sostanza mi pare che siamo già al sessantesimo o all'ottantesimo permesso di costruire rilasciati nel 2024. 31 milioni di sisma svincolati. Ovviamente non è che li abbiamo pagati noi, ma pratiche che sono state rilasciate. Una situazione dell'edilizia che è stata sostanzialmente sbloccata a beneficio dei cittadini. Abbiamo ancora qualche colpo di coda di difficoltà rispetto agli eccessi e agli atti, che però con un po' di pazienza e un po' di tecnologia speriamo nel giro di qualche mese di appianare.

Questo per dire come quella che forse era una delle criticità più grandi, perché a Fabriano si costruiva col silenzio/assenso. Questa cosa bisogna che ce la ricordiamo tutti quanti, perché significa derogare completamente al controllo del territorio. A Fabriano prima del 2022 si costruiva col silenzio/assenso. Siamo in una situazione invece che funziona. Obiettivamente possiamo dire che ci stiamo allineando a un Comune normale per quello che riguarda la gestione delle pratiche edilizie. Non era scontato.

Perché lo dico su questo argomento? Perché l'argomento che oggi trattiamo deriva proprio da quello, dagli oneri che derivano dalla realizzazione e dalla costruzione di edifici o di insediamenti. C'è una cosa da dire, però. Oggi abbiamo evocato, sempre con tono abbastanza negativo, il passato, il recente passato e continuiamo a farlo; dal 2013 il comune di Fabriano non rivedeva gli oneri di urbanizzazione. Ora il DPR n. 380, all'articolo 16 dice che ogni cinque anni gli oneri di urbanizzazione vanno riaggiornati. Dal 2013 non è stata fatta questa cosa. È abbastanza grave questo, perché si potrebbe anche valutare come un danno erariale per i cittadini. Se guardiamo anche all'incidenza dell'inflazione e la parametriamo, credo che la questione sia rilevante.

La questione è tanto più rilevante quanto sappiamo che con i benefici degli oneri di urbanizzazione il Comune non è che ci costruisce, ci si inventa, ci fa il carnevale per strada o la festa di Capodanno. Gli oneri di urbanizzazione servono per restituire quelle necessità di cui la città necessita per insediamenti legati agli immobili, alle strade, al verde, agli impianti sportivi, agli edifici di interesse pubblico, alle urbanizzazioni, eccetera. Quindi significa che, se il Comune non incassa dagli oneri, non li usa neanche per tappare le buche. Questa cosa per il comune di Fabriano, però, è ancora più aggravata perché, come sapete, le nostre spese correnti sono sempre molto riscalate e ovviamente, quando le spese sono riscalate, si destinano a quei servizi che hanno maggiore esigenza, i servizi sociali e via dicendo. Le manutenzioni ordinarie, come sapete, sono spesa corrente, quindi il nostro ente riesce a far fronte a quelle manutenzioni ordinarie solo attingendo sostanzialmente dagli oneri. Quest'anno abbiamo accertato circa 190.000 euro di oneri di urbanizzazione solo, speriamo di arrivare ad altri 50.000 euro a fine anno, proprio perché servono per questo, per ripristinare le condizioni di alcune criticità che abbiamo sugli impianti sportivi, strade, eccetera.

Dico anche che in realtà, a fronte di una situazione abbastanza complessa, come avete detto in tanti, rispetto al contesto produttivo, industriale e lavorativo, in realtà ci sono però molte iniziative anche di natura commerciale che si affacciano su questa città: supermercati, iniziative analoghe. Io ne ho incontrati, mi pare, almeno tre che

sono interessati per attività commerciali di questo tipo, ora non so se andranno tutti a buon esito, però significa che comunque c'è un interesse di una certa natura di investimenti di questo genere e ciò significa che comunque l'ente da queste iniziative ne deriva poi degli oneri per fare le cose che deve fare.

Venendo al regolamento, questo regolamento aggiorna ovviamente, poi c'è l'architetto che ovviamente ci darà l'aiuto per quello che riguarda gli aspetti di natura più tecnica, su cui io sono carente, però questo regolamento si basa sostanzialmente su alcuni fattori. Il primo fattore è quello dell'identificazione di quali sono le iniziative che sono maggiormente interessate da un esborso di oneri, ovvero noi andiamo a chiedere di più agli interventi di nuove costruzioni, consumo di suolo, cioè chi fa cose nuove e occupa nuovo spazio gli viene chiesto un contributo maggiore, a chi ristrutturava l'esistente viene richiesto un contributo molto minore. Questo per andare incontro un po' all'esigenza che tutti abbiamo in cuore di ridurre il consumo del suolo e agevolare invece iniziative di recupero e rigenerazione dell'edificato, dell'abitato e del costruito.

Da un punto di vista anche geografico questo regolamento recepisce una scontistica, chiamiamola così. Cioè abbiamo ritenuto di dover privilegiare, quindi agevolare quegli interventi che sono fatti sulle nostre zone più complesse, quindi sulle zone montane e sulle zone collinari, andando così a definire quattro coefficienti di riduzione basati su quello che è il regolamento Imu, sostanzialmente, sulle aree geografiche del regolamento Imu, e in sostanza i coefficienti per il centro valgono 1 e poi riducono di un decimo per le zone che via via si distanziano dal centro città. Questo proprio per agevolare maggiormente gli interventi di recupero delle aree montane e le zone montane, che purtroppo risentono anche di quel problema dello svuotamento e del distacco della popolazione.

Il regolamento si basa inoltre su un criterio certo, che è quello della certezza dell'incameramento degli oneri, perché ci siamo resi conto in questo Comune che per alcune fattispecie non si capiva quando si doveva pagare gli oneri, e qualcuno si scordava anche di pagarli. Questa cosa, per esempio per le pratiche tipo le Scia o le Cila, in cui non c'è il rilascio del permesso a seguito del bollettino, ma è contestuale, qualcuno si dimenticava di pagare. Ne abbiamo recuperati diversi recentemente di soggetti che si erano dimenticati di pagare il bollettino.

Il regolamento definisce anche altre fattispecie più specifiche, su cui non intervengo e non entro nel merito, ma quando è che si paga o non si paga. Il regolamento è fondato sullo schema che ha predisposto l'Anci ormai qualche anno fa, e quindi è sostanzialmente uniforme ai regolamenti che girano nelle città limitrofe. Nello stabilire gli aspetti che sono più rilevanti, sono ovviamente le tre tabelle in coda al regolamento, perché sono quelle che danno poi l'effettivo costo che avranno i cittadini andando a costruire.

Come abbiamo avuto modo di dire in tante circostanze, anche nelle commissioni, sicuramente questo regolamento allinea le risultanze rispetto a Comuni limitrofi, ma le rende ancora molto distanti rispetto a quelle che sono le risultanze di alcuni Comuni. Nella nostra proposta, vado così random, le ristrutturazioni edilizie che prima venivano 5 euro, adesso vengono 12, a Jesi sono 32, per darci un riferimento. Cerreto è 15. Per dare un riferimento. Gli interventi di ristrutturazione con mutamento di destinazione uso e aumento della superficie utile di calpestio passiamo da 7 a 23, Cerreto è 40, Jesi va da 32 a 40, Chiaravalle è 22. Abbiamo fatto un allineamento, rimanendo comunque ampiamente al di sotto di alcuni Comuni limitrofi. Le ristrutturazioni con ampliamento maggiore del 20 per cento passano da 6 a 34, Cerreto è 61, Jesi è 59. Giusto per dare un po' di cifre, nel senso che ovviamente capiamo anche le condizioni in cui questa città vive, sappiamo che ci sono delle situazioni di difficoltà, però sappiamo anche che ci sono tante esigenze di nuove edificazioni, nel senso che un ultimo incontro che abbiamo fatto con l'architetto non più di due giorni fa, un noto agente immobiliare ci ha detto che ci sono molte esigenze per nuove realizzazioni, case nuove, le persone ricercano spazi per realizzare case nuove e quindi evidentemente su quello è possibile porre un elemento di valutazione.

Io non mi sento di aggiungere altro. Ovviamente siamo disponibili a comprendere eventuali richieste di chiarimenti, se riusciamo a rispondere, e c'è l'architetto che ci aiuta anche per entrare nel merito degli aspetti più tecnici.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Vergnetta. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI. Due cose. La prima. Non ho capito un'affermazione. Tu hai detto, cerchiamo di privilegiare rispetto ai pagamenti, io le chiamo zone depresse in realtà, chiamiamole così, ma nella nuova costruzione o nella ristrutturazione? Dopo c'è il contraltare di questa cosa. Fabriano ha 254 kmq di territorio e costa tanto in manutenzione, cosa che io dico sempre che io volevo fare il Sindaco a Chiaravalle o a Falconara, il costo della manutenzione di questo territorio è il doppio di quello di Ancona, solo che Ancona ha 100 mila abitanti, concentrati la maggior parte. Condivido, perché sennò il patrimonio immobiliare nelle nostre frazioni va a pallino. Sulle nuove costruzioni mi viene un attimo, cioè siamo convinti che vuol dire questo che introduciamo potenzialmente ulteriori costi. Questo è, perché purtroppo con quaranta frazioni in giro, io sono per il mantenimento di tutto il territorio, però a questo punto, mentre per la ristrutturazione faccio un discorso, sulle nuove costruzioni, a meno che non sia nel centro già abitato dove non devo infrastrutturare nulla.

In commissione avevo detto se era possibile avere la simulazione per tre casi di nuove costruzioni e tre casi di cambio di destinazione d'uso, perché forse incalzeremo più sui cambi di destinazione d'uso, ho questa impressione. Sono abituato ai numeri, di questa è la mia sensazione. Siccome non ho partecipato alla commissione l'altro giorno, perché ero qui con il Sindaco per la vertenza delle Miliani, quindi non so se è stato presentato. Quindi volevo un attimo per farci capire l'entità degli aumenti, che poi avremmo dovuto lamentarci negli anni passati. L'abbiamo fatto adesso. Adesso mettiamoci la faccia per quello che è necessario. Questa era la prima introduzione, per capire.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci. Non ho altri interventi. Prego, assessore Vergnetta.

Assessore VERGNETTA. Rispetto alla domanda per cui il coefficiente geografico è applicato in maniera indistinta, la risposta è sì, è applicato in maniera indistinta per due motivi. Il primo motivo è di natura pratico, se mi consente, nel senso che andare a creare già quattro casistiche è complesso per chi poi fa la valutazione e la determinazione degli oneri, andarlo a splittare ulteriormente per casistiche, diventava una matrice davvero articolata da applicare, che era foriera anche di errori. Per cui abbiamo ritenuto di procedere uniformemente con un solo elemento correttivo, che era legato a tutta l'area geografica.

C'è poi un altro motivo, però, su cui ovviamente dovremmo aprire in un certo senso anche una discussione poi in questo Consiglio, ma è la presenza di numerose zone C anche all'interno delle frazioni. Questo significa che ci sono zone C anche nelle frazioni e anche in zone non facilmente raggiungibili, su cui i cittadini hanno pagato l'Imu per tutti questi anni. Quindi poter in qualche modo dare la possibilità anche a questi cittadini, con un piccolo fattore di agevolazione, per attuare queste aree, lo abbiamo ritenuto un fattore meritevole di considerazione. Questi sono i due motivi per i quali abbiamo ritenuto di proporre un fattore unico correttivo e non di splittarlo per le tipologie di parametro. È chiaro che poi andando nelle tabelle A e B, dove ci sono i parametri specifici, no, scusate, la tabella C, che è quella che definisce il parametro per tipologia di intervento, è chiaro che quella poi si differenzia tra la nuova costruzione, la ristrutturazione e via dicendo, andando appunto a privilegiare quei fattori che, come vi ho detto prima, siano rapportati alla riduzione del consumo del suolo.

Rispetto invece alle richieste che le ha fatto, consigliere, io credo che l'architetto Santarelli si era riproposto di prepararle, ma credo che non le abbia preparate secondo me. Non lo so, perché nel frattempo c'è stata la fiera che ha scompensato l'attività dell'ufficio, quindi credo anche che lui abbia il trasloco lunedì di casa. Quindi penso che stia vivendo un periodo un po' intenso, per cui potrebbe non averle... Comunque io non ce le ho adesso da presentarle.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Vergnetta. Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta di Consiglio comunale n. 1909, del 24 ottobre 2024.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Per questa viene richiesta anche l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 22: MOZIONE IN MERITO ALLA RICHIESTA DI ISTITUZIONE DELLA ZONA ECONOMICA SPECIALE (ZES) PER LA REGIONE MARCHE.

Presidente BALDUCCI. Abbiamo finito tutti gli argomenti posti a questo ordine del giorno, quindi passiamo al gruppo successivo degli argomenti, in questo caso delle mozioni e ordini del giorno iscritti a questo ordine del giorno, cominciamo dal punto n. 22. Il relatore di questa mozione è il consigliere Ragni. Prego, consigliere.

Consigliere RAGNI. Grazie, Presidente. Questa è una mozione che abbiamo predisposto insieme ai colleghi capigruppo, Paolo Paladini e Andrea Anibaldi, prendendo un po' spunto dall'emergenza occupazionale relativa al gruppo Fedrigoni, Giano e a tutto quello che poi è conseguito dal dibattito emerso nel corso del Consiglio comunale aperto, e prendendo anche spunto da quella che è stata una mozione presentata in Parlamento dall'onorevole Curti. Quindi ve la vado ad illustrare.

Mozione in merito alla richiesta di istituzione della zona economica speciale Zes per la regione Marche. Premesso che la programmazione strategica del ciclo 2021/2027 per le politiche di coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione europea ha formalizzato il declassamento delle Marche da regione più sviluppata a regione in transizione. Un risultato negativo giustificato all'impoverimento del Pil pro capite, oggi attestatesi tra il 75 e il 100 per cento della media europea; che il Pil pro capite, pur rappresentando un parametro oggettivo su cui si basa la collocazione di una regione rispetto alle categorie di classificazione individuate, non è tuttavia esaustivo della complessa serie di fattori che è alla base del regresso economico regionale; che le Marche infatti hanno visto erodere ventiquattro punti percentuali di Pil pro capite in venti anni, segnando un meno 16 per cento di perdita di valore aggiunto dell'economia regionale; che dal rapporto Strategia di specializzazione intelligente 2021/2027 si evince che le Marche sono state fortemente colpite, come l'Italia in generale, dalla crisi finanziaria iniziata nel 2008 in termini di calo del Pil e di competitività internazionale. La reazione allo shock e l'adeguamento della struttura produttiva ai nuovi scenari sono risultati però lenti e affannosi rispetto a quelli osservati in altre regioni italiane. Le Marche hanno visto peggiorare la loro posizione e soprattutto la propria capacità di generare crescita e occupazione in modo stabile e continuativo; che la crisi di due dei settori portanti dell'economia regionale, gli elettrodomestici e il sistema moda, principalmente le calzature, ha portato ad una perdita rilevante di quote di mercato sull'export nazionale del sistema produttivo marchigiano. I livelli di esportazione precedenti alla crisi del 2008/2009 non sono stati più raggiunti. A fronte della ripresa delle altre regioni italiane, il peso delle Marche è sceso dal 3,4 a circa il 2,4 per cento del Pil. Queste due crisi industriali hanno determinato, peraltro, altrettante situazioni di crisi territoriali a livello sociale e occupazionale nelle rispettive aree geografiche; che l'ufficio studi della Cgia di Mestre nel mese di marzo 2023 ha poi tracciato un quadro estremamente allarmante in relazione al comparto artigiano. Le Marche, infatti, hanno subito la cessazione di 13.427 attività in un decennio, con un decremento del 18,6 per cento che rappresenta il terzo per giorno dato nazionale dopo Abruzzo e Piemonte; che il Centro studi economia reale, Cser, in collaborazione con l'Università Politecnica, il 15 giugno 2023 ha presentato un previsionale basato sull'autorevole modello Oxford Economics, i risultati delineano per le Marche una tendenza ulteriormente preoccupante in termini di Pil pro capite. Nel 2019, come già accennato, il livello regionale dell'indicatore era pari a 27.100 euro per abitante, inferiore di 1.900 euro alla media italiana, una forbice che, secondo le previsioni, è destinata ad accentuarsi entro il 2027, portandosi a 2.700 euro. Il medesimo studio avverte che l'economia marchigiana è in preda di un fenomeno di lento bradisismo, che fa perdere qualche punto all'anno alla regione nel confronto con il resto del Paese. Come è noto, però, il bradisismo non viene percepito pienamente nel breve periodo, perché il terreno economico si abbassa di pochi centimetri all'anno. Tale dinamica si ripercuote anche sul piano sociale della distribuzione del reddito, con un progressivo e generalizzato impoverimento. Pertanto, avverte il Cser, occorre porre rimedi immediati, in quanto il margine di manovra si riduce in maniera proporzionale al trascorrere del tempo.

Tenuto conto che il sisma del 2016 ha causato la chiusura e la delocalizzazione di molte aziende del territorio marchigiano, già martoriato in precedenza dalla crisi del 2008, generando la perdita di un'importante quota di posti

di lavoro; che la pandemia da coronavirus del 2020 ha provocato una gravissima emergenza sanitaria mondiale e ha determinato una profonda crisi economica anche nelle Marche, interessando sostanzialmente tutti i settori, peraltro in occasione di una congiuntura già estremamente complessa e caratterizzata da gravi criticità; che l'alluvione del 2022, che ha colpito il nord della regione, ha provocato ulteriori ingenti danni e ha aggravato la dinamica in essere. A questa sono seguite altre emergenze, sempre sul versante alluvionale e sismico; che la crisi dei distretti marchigiani si è acuita sia nel settore del cuoio, pelli e calzature in ambito fermano-maceratese, mentre persistono incertezze su quello dell'elettrodomestico e del mobile, che riguardano il centro-nord della regione. A queste costanti si aggiunge ora anche il settore cartario, determinando in particolare nell'area del cratere sismico un prolungamento degli effetti del sisma con gravissime ricadute sociali; che in particolare nel distretto industriale fabrianese si assiste, dalla crisi del 2008/2013 in avanti, ad un processo di deindustrializzazione, iniziato con il fallimento dell'Antonio Merloni, a cui sono seguiti i passaggi di proprietà della ex Indesit a Whirlpool e da ultimo a Beko, e ora la crisi del settore cartario, con la chiusura annunciata da Fedrigoni Group della società Giano 1264, che produce carta per ufficio e il licenziamento di 195 lavoratori, cui si sommano quelli dell'indotto, di cui il Sindaco ha parlato prima; che la crisi del distretto industriale fabrianese mette a serio rischio la tenuta delle aree interne e montane delle Marche e dell'Umbria e rappresenta una questione nazionale per il rilievo europeo e internazionale che esso ha sempre avuto nei settori del bianco e della carta.

Considerato che il decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazione nella legge 3 agosto 2017, n. 123 e successive modificazioni, ha previsto e disciplinato la possibilità di istituzione delle zone economiche speciali, Zes. In particolare il comma 4, dell'articolo 4 prevede che le proposte di istituzione di Zes possono essere presentate dalle Regioni meno sviluppate in transizione, così come individuate dalla normativa europea, ammissibili alle deroghe previste dall'articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea; che con il DPCM 25 gennaio 2018 è stato adottato il regolamento recante l'istituzione di zone economiche speciali, Zes; che le zone economiche speciali hanno come obiettivo l'attrazione degli investimenti, lo sviluppo delle infrastrutture, la semplificazione dei procedimenti burocratici, la creazione di nuovi posti di lavoro e la promozione e la crescita delle esportazioni e delle attività industriali; che in particolare le misure di sostegno all'economia si sostanziano in crediti di imposta, detassazioni, riduzioni, esenzioni e differimenti dei dazi doganali, esenzioni Iva su alcune categorie di esportazione, riduzione dell'imposta sui redditi e aiuti per ricerca e sviluppo, aiuti per la formazione dei dipendenti, incentivi all'occupazione, procedure semplificate individuate mediante amministrazioni locali, statali...; che il governo, con il cosiddetto decreto Sud, approvato dal Consiglio dei ministri il 7 settembre 2023, ha istituito la Zes unica del Mezzogiorno, includendo otto regioni del Sud. Il territorio delle Marche, tuttavia, è stato escluso da tale processo; che le Marche confinano con la regione Abruzzo, inserita nella nuova Zes del Mezzogiorno, e in particolare vivono in regime di sostanziale contiguità l'area di crisi complessa del Piceno e quella della Val Vibrata. Ciò rischia di alimentare un penalizzante flusso migratorio di imprese, non solo dal sud della regione, ma anche dalle province del centro-nord, verso tali territori in cui vigono i favorevolissimi regimi agevolativi sopra evidenziati; che il Consiglio regionale delle Marche, in data 13 aprile 2021, aveva approvato una risoluzione che impegnava la Giunta, tra l'altro, ad attivare ogni iniziativa utile presso il governo e il Parlamento per l'attivazione di un tavolo di natura tecnico-politica finalizzato all'istituzione di una zona economica speciale all'interno del territorio regionale. Tale impegno ha condotto alla fissazione di un primo confronto il 24 marzo 2022; che in tale sede, alla presenza di alcuni assessori regionali e di rappresentanti della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura e delle associazioni di categoria, si era ipotizzata l'imminente creazione di una Zes per un'area di territorio regionale pari a 1.776 ettari. Le possibili declinazioni della Zes, come si vince dal comunicato pubblicato presso il sito istituzionale della Regione, sono state così enunciate: 1. Zes Marche, secondo l'impostazione tradizionale prevista dalla normativa, 2. Zes sisma, focalizzata al sostegno dell'area sisma; 3. Zes interregionale Marche-Abruzzo, da sviluppare in connessione con il progetto già approvato in Abruzzo, per costituire una Zes del Medio Adriatico. Il tavolo non ha evidentemente prodotto alcun risultato, in considerazione del fatto che nessuna Zes è stata costituita a beneficio delle Marche, né la regione è stata inserita nella neo costituita Zes unica per il Mezzogiorno. È pertanto conseguente che la risoluzione del Consiglio regionale sopra richiamata

è stata sostanzialmente disattesa; che gli onorevoli Augusto Curti e Irene Manzi hanno presentato, in data 05.10.2023 una mozione alla Camera dei deputati per richiedere al governo l'attuazione di iniziative di competenza, anche di carattere normativo, finalizzata all'istituzione di una nuova Zes per le Marche; che lo scorso 11 ottobre il governo ha firmato il decreto che istituisce la zona logistica semplificata all'Emilia-Romagna, che si estenderà su 4.500 ettari e unirà lo scalo di Ravenna con il centro del sistema, gli undici nodi intermodali da Ravenna a Piacenza e le venticinque principali aree produttive commerciali regionali, coinvolgendo nove province e ventotto Comuni; che in tal modo si determina un ulteriore indebolimento della regione Marche, che pur essendo regione in transizione non può giovare né dell'uno (Zes) né dell'altro (ZIs), strumento di sostegno, incluso altresì il porto di Ancona, sede dell'autorità del Medio Adriatico, dalla quale dipendono anche i porti abruzzesi che della Zes si giovano.

Fatte queste premesse, si impegnano il Sindaco e la Giunta comunale a sollecitare il presidente della Giunta regionale delle Marche, anche attraverso la trasmissione in copia della delibera, affinché ponga in essere tutte le iniziative necessarie alla richiesta del governo nazionale circa l'istituzione di una nuova Zes per le Marche o, in subordine, alla confluenza nella neocostituita Zes unica per il Mezzogiorno. Ciò al fine di sostenere il rilancio dell'economia del territorio, la tutela dei livelli occupazionali, il contrasto alle minacce attuali ed emergenti; ad inviare la presente richiesta anche al governo nazionale al fine di sollecitare iniziative concrete a sostegno della vertenza che riguarda il distretto industriale fabrianese, vertenza di carattere nazionale a causa dei processi di deindustrializzazione che lo interessano, colpito da ultimo dalla crisi del settore cartario, a seguito della decisione di Fedrigoni Group di chiudere la società Giano 1264, che sta determinando in area del cratere sismico la perdita di lavoro per circa trecento unità di personale, considerato l'indotto.

Questa è la mozione su cui auspichiamo che ci sia una convergenza da parte dell'intero Consiglio comunale, seguendo un po' quella che è stata anche la convergenza che abbiamo raggiunto in occasione del Consiglio straordinario sulla crisi di Giano, perché poi la mozione verte su tematiche che sono, a nostro avviso, di fondamentale importanza, soprattutto per quella che è la nostra area territoriale, quindi non solo per quello che riguarda l'intera regione, ma chiaramente soprattutto per quello che riguarda la nostra zona e il nostro distretto.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Ragni. Prego, la parola al consigliere Sorci.

Consigliere SORCI. Sarà un'operazione difficile, ma bisogna sempre provarla. Sulla Zes ne parliamo da tanti anni, ma purtroppo sulla Zes chi come me ha lavorato fuori dall'Italia, quindi in Polonia e in Turchia, sa quello che vuol dire benefici di una zona economica speciale, o anche in Russia.

Purtroppo per le Marche, come è ricordato anche nel documento, non ci siamo riusciti, nonostante tutti i tentativi fatti. Quindi è un obbligo chiedere, visto quello che il governo ha fatto per l'area del Sud, cercare di rientrare in questa richiesta.

Allora io chiedo solo un'integrazione, come ho detto in commissione, ricordando, perché se no sembra solo la politica che fa... in quest'aula la settimana scorsa il vescovo, il capo della comunità dell'alta religiosa della zona appenninica nostra ha richiesto anche lui questa cosa. Io chiedo, l'avevo detto già in commissione, di dire, anche perché vorrei allargare appena appena il tiro, visto che abbiamo avuto ospite anche Fioravanti ieri, aggiungere che nel Consiglio comunale aperto del 12 ottobre 24, sulla paventata chiusura di parte delle cartiere Fedrigoni Miliani, che coinvolge i comuni di Fabriano, Castelraimondo, Piorago e della vertenza Whirlpool ora Beko, che coinvolge il territorio del Fabrianese e dell'Ascolano, in particolare i territori della Valdaso Comunità Amandola, il vescovo della diocesi di Fabriano, Matelica, Camerino, San Severino, monsignor Massara, ha auspicato la creazione della Zes nei Comuni del cratere marchigiano, per dare speranza e futuro alle popolazioni colpite sia dal terremoto che dalla profonda crisi occupazionale a causa della desertificazione industriale in atto nel territorio montano dell'Anconetano e dell'Ascolano. Quindi ho solo rinforzato alcuni concetti che già sono presenti. Questo è quello che vi chiedo di inserire, perché non c'è solo Fedrigoni. Quindi ribadisco, perché stiamo parlando della Zes delle

Marche, cioè non solo per Fabriano, stiamo parlando di questo, quindi o c'è la Regione che si sente, tra virgolette, vincolata, oppure qui, alla fine, ci troviamo sempre da soli e non si va da nessuna parte.

Presidente BALDUCCI. Quindi lei, consigliere, propone un emendamento? Se ce lo scrive... Aspetti, aspetti, un'altra cosa le volevo chiedere, se ho ben capito, ma lei limita poi la Zes al cratere o a tutta la regione?

Consigliere SORCI. Io esplicito il cratere, la zona del cratere, poi perché ho detto mettiamo Comunanza, mettiamo questa cosa? No, ribadisco che questa zona ha bisogno di questo.

Presidente BALDUCCI. Se ci dà una copia di quello, dove lo mettiamo?

Consigliere SORCI. Adesso, io dicevo, lo possiamo mettere alla fine, prima di si impegnano, considerando anche che...

Presidente BALDUCCI. Sul considerato al limite va? Non tanto sul si impegnano.

Consigliere SORCI. No, no, l'impegno è tutto...

Presidente BALDUCCI. L'impegno va bene quello che c'è. Allora lo mettiamo prima sul considerato, lei dice. Prego, consigliere Monacelli.

Consigliere SORCI. Ma infatti, noi siamo la politica, c'è un'altra istituzione che rafforza quello che diciamo noi.

Presidente BALDUCCI. Nel frattempo chiede la parola la consigliere Pallucca, prego.

Consigliera PALLUCCA. Grazie, Presidente. Scusi, io, visto che c'è questa cosa che è abbastanza articolata, chiedo, se possibile, la sospensione di cinque minuti, cinque.

Presidente BALDUCCI. Un attimo. Quindi il consigliere Pallucca chiede una sospensione di cinque minuti, facciamo anche otto, così da 19.27 rientriamo a 35, non a 32. Metto in votazione la richiesta di sospensione per otto minuti.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Quindi alle 19.35 si riprende il Consiglio comunale. Sospensione concessa.

(Sospensione della seduta)

Suggerirei di riprendere i posti, anche perché dobbiamo rifare l'appello. Ci siamo? Come abbiamo detto, riprendiamo questa seduta, questa adunanza consiliare, prego il segretario, dopo la sospensione, di rifare l'appello.

Segretario TROIANO. Quindi consiglieri presenti, la seduta è valida.

Presidente BALDUCCI. Scrutatori manca Armezzani, quindi lo sostituisco con Sorci. Perfetto. Pallucca, Spreca, Sorci. Le conclusioni di questa sospensione chi le illustra? Prego, consigliere Ragni.

Consigliere RAGNI. Grazie, Presidente. L'emendamento proposto dal consigliere Sorci viene accolto con solo un paio di precisazioni. Chiediamo che dopo Comunanza-Amandola venga inserito il Sindaco e il vescovo per due motivi, il primo perché rispecchia sostanzialmente la verità degli accadimenti, in quanto anche il Sindaco aveva fatto riferimento alla questione durante il Consiglio comunale aperto, quindi "auspicato" diventa "hanno auspicato" e poi, dove si dice "speranza e futuro", riteniamo che fili meglio mettere prima futuro e poi speranza.

Presidente BALDUCCI. Quindi, consigliere Ragni, se ci fa la cortesia di leggere, visto che sembra di capire che il consigliere Sorci accetta questi piccoli aggiustamenti, se ce lo legge... e va inserito?

Consigliere RAGNI. Va inserito nell'ultimo punto delle premesse, prima di "si impegnano il Sindaco e la Giunta comunale".

Leggo questo. Nel consiglio comunale aperto del 12 ottobre 2024 sulla paventata chiusura di parte delle cartiere Fedrigoni, ex Miliani, perimetro Marche, che coinvolge i comuni di Fabriano, Castelraimondo e Piorago e della vertenza Whirlpool, ora Beko, che coinvolge il territorio del Fabrianese e dell'Ascolano, in particolare nei territori della Valdaso-Comunanza-Amandola, il Sindaco e il vescovo della diocesi di Fabriano-Matelica, di Camerino e Sanseverino, monsignor Massara, hanno auspicato la creazione della Zes nei Comuni del cratere marchigiano per dare futuro e speranza alle popolazioni colpite sia dal terremoto che dalla profonda crisi occupazionale a causa della desertificazione industriale ai atto del territorio montano dell'Anconetano e dell'Ascolano.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Ragni. Mi sembra di capire che questa cosa va bene per tutti, quindi io metto in votazione l'emendamento, così come letto dal consigliere Ragni. Prego, consiglieri, votazione aperta sull'emendamento.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Ora, per concludere formalmente tutto il punto n. 22 all'ordine del giorno, quindi la mozione, la pongo così come emendata.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Ora, visto che siamo qui dalla mattina, io direi di chiudere qua il Consiglio comunale, anche con l'approvazione di chi doveva introdurre il punto n. 23 all'ordine del giorno.

Vi do un avviso dal punto di vista indicativo. I prossimi due Consigli comunali, penso che quello del mese di novembre verrà fatto giovedì 28 e inizieremo il pomeriggio, se non ci sono stravolgimenti. Quindi suggerisco agli uffici di cominciare a chiamare i vari uffici per far sì che per il 28 abbiamo tutto pronto, mentre l'altro Consiglio, quello di dicembre, io lo farei martedì 24, partendo dal mattino, poi facciamo venire il vescovo qui e ci dice la messa qua dentro.

Il prossimo Consiglio è quello sul bilancio di previsione lunedì 23. Cerchiamo di farlo lunedì 23, questo è da avvisare tutti gli uffici. Probabilmente, visto che è il bilancio di previsione, ci sarà qualcosa e iniziamo dal mattino. Questo a livello indicativo. 23 dicembre, sì, mattino. Dal mattino comincerei, perché se c'è il bilancio di previsione, io spero anche di finire il mattino... è un lunedì, per non arrivare veramente, l'altro diventa il 30, ragazzi, adesso vogliamoci bene! Se vogliamo approvare il bilancio di previsione prima della fine dell'anno o il 23 o il 30, altrimenti 24 e 31, vedete voi. Pensavo il 24 o il 31 dicembre, però comincio prima il 23. Va bene per il 23, mattino.

Quindi, ragazzi e ragazze, questo Consiglio finisce qua. Buona serata, queste sono le indicazioni per il futuro. Grazie a tutti per la partecipazione, a presto.